

## CXXIIIª TORNATA

SABATO 12 GIUGNO 1926

## Presidenza del Presidente TITTONI

## INDICE

Comitato segreto (Riunione in) . . . . .	Pag. 6300
Congedi . . . . .	6201
Disegni di legge (Discussione di):	
« Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1926 al 30 giugno 1927 » . . . . .	6203
Oratori:	
BIANCHI RICCARDO, <i>relatore</i> . . . . .	6215
BOLLATI . . . . .	6205
CIANO, <i>ministro delle comunicazioni</i> . . . . .	6209
DE CUPIS . . . . .	6205
DE VITO, <i>relatore</i> . . . . .	6217
DORIGO . . . . .	6204
SECHI . . . . .	6205
SODERINI . . . . .	6203
« Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1926 al 30 giugno 1927 » . . . . .	6288
Oratori:	
ANCONA . . . . .	6288
(Presentazione di) . . . . .	6216
Giuramento (dei senatori Bonzani, Cavallero, Siorrianni) . . . . .	6202
Interrogazioni (Svolgimento di):	
« Contro i giuochi d'azzardo » . . . . .	6298
Oratori:•	
FEDERZONI, <i>ministro dell'interno</i> . . . . .	6298
SODERINI . . . . .	6299
Per il 30º anniversario dell'invenzione della telegrafia senza fili . . . . .	6300
Oratori:	
PRESIDENTE . . . . .	6300
CORBINO . . . . .	6300
Relazioni (Presentazione di) 6202, 6203, 6209, 6216, 6300	

La seduta è aperta alle ore 16.

Sono presenti il Capo del Governo, primo ministro e ministro degli affari esteri, della guerra, della marina e dell'aeronautica, e i ministri dell'interno, delle finanze, dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici, della economia nazionale e delle comunicazioni; ed i sottosegretari di Stato per la Presidenza del Consiglio, per la guerra, per la marina, per l'aeronautica, per le finanze e per le comunicazioni.

REBAUDENGO, *segretario*, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

## Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori Cocchia e Passerini Angelo di 15 giorni. Se non si fanno osservazioni, questi congedi si intendono accordati.

Messaggio del Capo del Governo,  
primo ministro e ministro della guerra

PRESIDENTE. Il ministro della guerra ha inviato alla Presidenza la seguente lettera:

« Nella seduta del 26 gennaio ultimo scorso fu presentato al Senato del Regno un disegno di legge per l'autorizzazione al Governo del

Re di provvedere alla riforma della legislazione penale militare. Analogamente a quanto si è già praticato per la revisione delle leggi penali comuni, e per le stesse ragioni esposte in occasione della presentazione del relativo disegno di legge, domando alla Eccellenza Vostra che il detto disegno di legge sulla riforma della legislazione penale militare sia dal Senato deferito all'esame di apposita Commissione, alla quale sarà a suo tempo sottoposto il progetto del nuovo Codice.

« Roma, 9 giugno 1926.

« F.to: MUSSOLINI ».

Pongo ai voti la proposta dell'onorevole ministro della guerra di deferire all'esame di apposita Commissione il disegno di legge sulla riforma della legislazione penale militare.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(È approvata).

La votazione per la nomina della Commissione sarà posta all'ordine del giorno di una delle prossime sedute.

*Voci.* Sia deferita al Presidente.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta che la nomina della Commissione sia deferita al Presidente.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(È approvata).

Farò conoscere in altra seduta i nomi dei componenti la Commissione.

#### Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole senatore Marcello a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

MARCELLO. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Utilizzazione dei rottami metallici e di altri materiali appartenenti all'Amministrazione marittima » (N. 531-A).

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Marcello della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Invito l'onorevole senatore Dallolio Alberto

a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

DALLOLIO ALBERTO. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 febbraio 1926, n. 186, col quale si è istituita la Fondazione Vittorio Emanuele III per le colonie marine e climatiche in pro degli orfani e dei figli dei ferrovieri dello Stato » (N. 449).

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Dallolio Alberto della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Invito l'onorevole senatore Badaloni a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

BADALONI. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 6 maggio 1926, n. 777, che concede la esenzione del dazio doganale all'essenza di trementina destinata alla fabbricazione della canfora sintetica » (N. 445).

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Badaloni della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Invito l'onorevole senatore Berio a recarsi alla tribuna per presentare due relazioni.

BERIO. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare al Senato le relazioni sui disegni di legge:

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 gennaio 1926, n. 216, riguardante la preferenza ai prodotti dell'industria nazionale negli acquisti da effettuarsi da parte dell'Amministrazioni dello Stato, degli autarchici e sottoposti alla tutela o vigilanza dello Stato » (N. 518).

« Conversione in legge con approvazione complessiva di decreti aventi per oggetti argomenti diversi » (N. 518).

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Berio della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

#### Giuramento dei senatori

Bonzani, Cavallero e Sirianni.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Bonzani Alberto, la cui no-

mina a senatore fu in una precedente seduta convalidata, prego i signori senatori Diaz e Badoglio di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Bonzani Alberto è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor generale Bonzani Alberto del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Cavallero Ugo, la cui nomina a senatore fu in una precedente seduta convalidata, prego i signori senatori Diaz e Badoglio di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Cavallero Ugo è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor Cavallero Ugo del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor Sirianni Giuseppe, la cui nomina a senatore è stata in una precedente seduta convalidata, prego i signori senatori Boselli e Thaon de Revel di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

(Il signor Sirianni Giuseppe è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'art. 49 dello Statuto).

PRESIDENTE. Do atto al signor contrammiraglio Sirianni Giuseppe del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

#### Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito il senatore Morpurgo a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

MORPURGO. A nome dell'Ufficio centrale ho l'onore di presentare la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 6 maggio 1926, n. 769, che reca provvedimenti di dazi di consumo e di addizionale governativo » (N. 447).

PRESIDENTE. Do atto all'on. Morpurgo della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Invito il senatore Cornaggia a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

CORNAGGIA. Ho l'onore di presentare al Senato a nome dell'Ufficio centrale la relazione sul disegno di legge: « Facoltà al Governo del Re di emanare disposizioni relativamente ai consorzi ed alle opere di irrigazione » (N. 538).

PRESIDENTE. Do atto al senatore Cornaggia della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

**Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1926 al 30 giugno 1927 » (N. 514).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1926 al 30 giugno 1927 ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGO, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 514).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il senatore Soderini.

SODERINI. Non è mia intenzione fare un discorso, voglio soltanto presentare alcune raccomandazioni all'egregio ministro delle comunicazioni; però crederei mancare ad un dovere, prima di fare le raccomandazioni, non espressi tutte le mie più calde felicitazioni per la sempre maggiore esattezza nel servizio ferroviario, e specialmente per quello che riguarda la buona educazione, l'urbanità, la disciplina meravigliosa di tutto il personale, che è veramente superiore ad ogni elogio.

Per quello che riguarda la pulizia delle vetture, essa è assai accurata; il guaio è che il materiale è in parte molto invecchiato, ma il male maggiore proviene da una parte degli stessi viaggiatori che considerano i compartimenti come *res nullius*.

E qui bisogna che rinnovelli una raccomandazione fatta già un'altra volta all'onorevole

ministro, cioè che non sia permessa quella in vadenza continua nelle corsie delle vetture per opera massimamente di coloro che viaggiano in altre classi.

Bisogna insistere perchè i viaggiatori imparino a rispettare la disciplina ferroviaria e tengano presente che il materiale costa, e costa molto allo Stato; è giusto quindi che ne sia tutelata la perfetta conservazione.

Debbo ora venire ad un'altra raccomandazione, quella che siano facilitate le comunicazioni ferroviarie tra Roma ed Ancona. Un vero treno diretto non esiste; per percorrere 295 chilometri ci occorrono sette ore ed anche più. Ciò danneggia molto Ancona dove i rapporti di traffico con Roma crescono ogni giorno maggiormente.

Prima della guerra si era riusciti a fare il tragitto in 6 ore: attualmente, come ho detto, vi si impiegano dalle 7 alle 8, il che veramente pare troppo. Io raccomando quindi al ministro di volere studiare questa questione nell'interesse di tutta la regione Adriatica che ha uno sbocco notevolissimo in Ancona e, per mezzo di questa, con Roma stessa. Voglia l'onorevole ministro trovare il modo di dare almeno un diretto, ma veramente diretto; perchè fino ad oggi i diretti Roma-Ancona stanno nel campo delle ipotesi.

Ed ora vengo ad un'ultima raccomandazione per ciò che riguarda i passaggi a livello. Occorre prendere qualche misura efficace perchè le disgrazie che vi si verificano, purtroppo sono molte...

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. No, no; per fortuna sono in diminuzione.

SODERINI... Io mi auguro che seguano a diminuire, sebbene i pericoli non manchino, specialmente oggi che, col mezzo dell'automobile, si attraversano le linee con la più grande imprudenza, non nego quindi che una parte non piccola di responsabilità l'abbiano spesso coloro che attraversano quei passaggi a livello; evidentemente bisogna, per quanto è possibile, venire in soccorso dell'imprudenza altrui.

Nel finire le mie raccomandazioni tengo a rinnovare all'onorevole ministro le mie congratulazioni, perchè egli ha veramente ben meritato per ciò che riguarda l'esercizio delle comunicazioni. Non dubito che, come questo elogio gli spetta per ciò che concerne le ferrovie, gli

spetterà anche per tutti gli altri mezzi di locomozione, specialmente quelli aerei, che cominciano a prendere nel paese uno sviluppo assai grande.

Non ho altro da dire. (*Approvazioni*).

DORIGO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DORIGO. Onorevoli Colleghi. Io mi limito a rivolgere all'onorevole ministro due domande, che sono insieme due raccomandazioni.

L'una è relativa all'elettrificazione, più esattamente al completamento della elettrificazione della linea del Brennero.

L'altra riguarda le condizioni deplorabili, deplorabilissime, dell'ufficio postale di Verona.

Di questa seconda parlai già altra volta, ora è qualche anno, ma pur troppo nulla si è fatto, e le accennate condizioni sono anche peggiorate.

Aggiungerò che il lamentato stato di cose ha portato fra altro ad una dolorosa conseguenza.

Si è verificato cioè un furto di lettere raccomandate e assicurate per l'importo di lire 1669.75 e di una ingente quantità di francobolli e di espressi per il complessivo ammontare di lire 247 mila.

Da ciò un procedimento penale a carico di ignoti (che sono rimasti tali) e un procedimento amministrativo in confronto di otto funzionari.

In seguito alla relativa inchiesta venne riconosciuta la loro irresponsabilità, avendo il Ministero delle Comunicazioni ritenuto (tolgo le parole da un documento ufficiale) « doversi considerare la perdita subita dall'erario come avvenuta per causa di forza maggiore, data la precarietà della sede, le cui deficienze erano note all'autorità superiore ».

Di questa opinione però non fu la Procura generale presso la Corte dei conti, che, con requisitoria del febbraio scorso, ha citato gli otto funzionari davanti la Corte stessa, chiedendo la loro condanna a rifondere i danni di cui sopra.

Non mi resta che augurare la loro assoluzione, augurio che è fatto di speranza e di fede.

Circa l'elettrificazione della linea del Brennero una parola sola: la sua opportunità, anzi la sua necessità e la sua urgenza non hanno bisogno di dimostrazione.



Del resto al Ministero furono ampiamente segnalate e illustrate con memoriali e con documenti.

Perciò mi limito a raccomandarne e ne raccomando vivamente l'attuazione. (*Approvazioni*).

BOLLATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOLLATI. Avevo chiesto la parola per poterlo; associandomi a quanto ha detto l'onorevole senatore Dorigo per l'Ufficio postelegrafico della sua Verona, invocare calorosamente gli stessi provvedimenti a favore della mia città, Novara. Anche a Novara l'ufficio postelegrafico si trova in condizioni assolutamente inadeguate, tanto ai bisogni sempre crescenti del movimento locale, quanto alle esigenze di decoro della città. A Novara esiste da lungo tempo un progetto di costruzione di un nuovo edificio, progetto che aveva riscosso l'approvazione della cittadinanza e quelle delle diverse amministrazioni municipali succedutesi nel reggimento della pubblica cosa; ma poi per ragioni di varia natura questo progetto fu messo da parte senza che finora si sia concretato alcunchè per sostituirlo. E la questione si trascina da ben 12 anni. In questo frattempo il Ministero ha provveduto a dotare di nuovi edifici ampi, decorosi e convenienti, molte città maggiori e minori. Attualmente si sta provvedendo a Cuneo e a Pisa. Io invoco dall'onorevole ministro che si voglia provvedere al più presto anche a Novara. Sarà un atto di vera giustizia distributiva.

E poichè ho la parola, mi consenta il Senato di accennare ad una piccola questione ferroviaria di natura prevalentemente estetica. Prima della guerra, molte vetture di prima classe erano ornate da fotografie, in gran parte giudiziosamente scelte, e ben riuscite, rappresentanti città, panorami e monumenti del nostro Paese. Era questo un efficace mezzo di propaganda turistica che del resto si fa anche in altri paesi. Venne la guerra e tutto fu sconvolto. Ma quando si procedette alla rinnovazione del materiale ferroviario quelle povere fotografie furono in gran parte sacrificate. Infatti delle dieci che prima ornavano ciascun compartimento non ne sono rimaste che due; gli altri otto quadretti sono occupati da annunci di alberghi, di società industriali, di

case di commercio, annunci assai sovente di gusto molto discutibile e talvolta non redatti neppure in italiano. Nell'insieme tutto questo non fa un bell'effetto. Io comprendo che da questi annunci deve derivare un certo provento all'erario, ma non credo che tale provento possa essere molto considerevole; parmi dunque che vi si potrebbe rinunciare e tornare al sistema delle fotografie, nell'interesse generale estetico e nell'interesse del decoro delle ferrovie italiane. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore De Cupis.

DE CUPIS. Debbo fare una assai modesta richiesta, in via anche di raccomandazione, raccomandazione semplice, ma viva raccomandazione.

So che il vecchio personale postelegrafico attualmente in pensione ha già mandato una istanza al ministro per ottenere la concessione di due biglietti all'anno a prezzo ridotto a favore delle famiglie. Questi vecchi funzionari hanno avanzato questa domanda contando sull'affetto che l'onorevole ministro ha sempre dimostrato per il personale che coopera alla sua gestione. Si osserva poi che a questa domanda non potrebbe fare ostacolo il pensiero della spesa, perchè trattandosi di viaggi volontari, se questo beneficio verrà concesso questi funzionari qualche viaggio faranno, e lo Stato introiterà l'importo del biglietto ridotto, se questo beneficio non sarà concesso i viaggi non si faranno, e lo Stato verrà a perdere tutto.

Io mi permetto di raccomandare caldamente la domanda di questi benemeriti funzionari all'onorevole ministro. Essi, onorevole ministro, ricordano con piacere ed orgoglio il periodo di vita che hanno consacrato alla cosa pubblica. Ho parlato con diversi e mi ha fatto piacere vederli informati a un elevato spirito di attaccamento allo impiego che tennero nella Amministrazione; e questa onesta coscienza dà loro fiducia che la loro modesta domanda trovi nella benevolenza del ministro giusta considerazione. (*Approvazioni*).

SECHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SECHI. Onorevoli colleghi, desidero esporre succinte considerazioni, più che considerazioni notizie, sulla situazione della marina mercantile nazionale.

Ebbi già l'onore di parlarne ora è alquanto tempo in Senato, e rilevai allora che, a mio modesto avviso, la vigoria, lo sviluppo di questo essenziale elemento non solo della economia nazionale ma pure delle immancabili fortune che il Paese avrà in avvenire che ritengo non lontano, dovesse ricercarsi essenzialmente nella qualità del naviglio, ponendo al secondo posto la questione della quantità.

Questo, perchè la quantità del tonnello di disponibile nel mondo era allora esuberante alle richieste del traffico e, purtroppo, lo è anche oggi se pure in misura alquanto minore; ne è prova evidente il perdurante periodo di noli bassi che colpisce essenzialmente la marina da carico, quella che trasporta la gran massa delle materie prime alimentari e industriali. La questione, ben lo diceva ieri persona assai più competente di me in materia, l'eminento collega Rolandi Ricci, si presenta con caratteri assai diversi e molto confortanti per il naviglio che trasporta essenzialmente passeggeri, e costituisce quello che può chiamarsi l'*élite* di una marina mercantile; difatti in questi traffici, così mediterranei come, e importa ancora di più, interoceanici, la Bandiera italiana ha ormai assunto una posizione veramente degna ed importante, che fa assai bene auspicare per l'avvenire.

Certo è che oggi nel Mediterraneo i servizi passeggeri di nostra Bandiera eccellono su qualunque altra, sono i migliori, sono i preferiti dalla ricca clientela straniera. Dirò di più: è diminuita l'affluenza in questo mare di talune bandiere, che prima esercitavano con una certa larghezza il servizio in questione; esse molto si giovavano del trasporto degli emigranti, e venuto questo in buona parte a mancare non sono riuscite ad assicurarsi una sufficiente aliquota dei passeggeri di classe, che ormai decisamente preferiscono i lussuosi veloci transatlantici liguri e triestini.

« Marina di qualità », dicevo allora, e « Marina di qualità » ripeto oggi, constatando con soddisfazione che molto si è fatto su questa via. Il nostro tonnello di qualità è notevolmente aumentato di naviglio, in parte destinato al servizio passeggeri e in parte pure al trasporto di merci su linee regolari di traffico, Levante, India, Estremo Oriente, Africa; noterò che questa marina di qualità è in mi-

sura notevole costituita dalle cosiddette motonavi, nelle quali il motore a combustione interna sostituisce le consuete motrici a vapore; ed è molto soddisfacente constatare che lo sviluppo di questo naviglio ha assunto nella nostra marineria importanza veramente degna di rilievo.

Mi guardo bene dal tediare il Senato con la esposizione di dati statistici, e di proposito non li ho qui sottomano; d'altronde la pregevolissima relazione del collega De Vito ne è a dovizia fornita: dirò solo che ormai la nostra Bandiera supera in siffatte costruzioni tutte le altre dell'Europa continentale, compresa la tedesca che pure ha dato ad esse grande sviluppo, e si approssima molto alla bandiera britannica: motonavi in costruzione il primo gennaio di quest'anno Italia per 233 mila tonn., Gran Bretagna 299 mila, Germania 157,000.

Constato pure con grande soddisfazione che noi costruiamo motonavi non soltanto per il trasporto delle merci, come avviene generalmente presso altre marine; ma, in virtù di iniziative che meritano la massima lode, ne abbiamo ora in costruzione alcune veramente magnifiche destinate al trasporto dei passeggeri di classe: così la nostra Bandiera va sempre meglio affermandosi nel mondo.

Naturalmente, questo sviluppo della marina di qualità ha portato ad un incremento assai soddisfacente delle nuove costruzioni nei nostri cantieri, reso possibile del provvedimento di Governo emanato nel 1923 — credo in febbraio — pel quale l'industria è stata posta in condizioni di sostenere e battere la concorrenza dei cantieri stranieri. Così per le navi di carico come per i transatlantici veloci e di lusso, l'Italia fa completamente da sé: la nostra industria provvede in pieno al fabbisogno nazionale. Ormai tutte le grandi aziende di navigazione sono orientate su questo criterio; ed è proprio superfluo rilevare i vantaggi che la costante fedeltà ad esso recherà all'economia generale del Paese.

Ma il decreto febbraio 1923, e gli altri provvedimenti in vigore, non costituiscono affatto un sistema di protezione speciale a favore della marina mercantile italiana, e non la pongono affatto in un piano di privilegio di fronte alla concorrenza internazionale. Questo bisogna dirlo bene chiaro, perchè troppo frequentemente

si dice e si scrive da qualche tempo all'estero che la marina italiana prospera per effetto di misure eccessivamente protezioniste applicate dal Governo, talvolta in contrasto con impegni e consuetudini internazionali: la realtà è ben diversa, ed io affermo che la marina mercantile nostra si trova, nei riguardi di provvedimenti statali a suo favore, in condizioni di inferiorità rispetto a molte marine straniere.

Non è per dare un piccolo dispiacere all'onorevole ministro delle finanze se io rilevo che, intanto, gli oneri fiscali o dipendenti da leggi di assistenza sociale falceggiano il reddito lordo della marineria italiana in misura notevolmente superiore a quanto avviene in molti altri Paesi. Io mi permetterò fargli avere uno studio particolareggiato su questa assai importante questione.

Non l'ho redatto io perchè non ne sarei stato capace, e mi sono rivolto a persona che ha piena conoscenza della complessa, intricata materia: il capitano marittimo Mario Taddei.

Orbene, dati di fatto indiscutibili mostrano che la nostra marina è forse la più tassata di tutte: siamo adunque in situazione di antiprotezionismo non già di protezionismo. Considerando poi specificamente il decreto febbraio 1923, bisogna rilevare, che esso accorda semplicemente ai cantieri un compenso per il maggior costo dei materiali impiegati nella costruzione o riparazione di navi, che dipende dalla nostra poco fortunata situazione in fatto di metalli e di combustibili; soprattutto di combustibili, in quanto il trattamento dei minerali metallici implica un consumo di combustibile notevolmente superiore al peso del minerale sottoposto a lavorazione: tanto vero che pei materiali importati dall'estero il decreto non accorda ai cantieri compenso alcuno, ammette soltanto l'introduzione in franchigia doganale.

Niente protezionismo adunque, diciamo ancora una volta ben chiaro con particolare riferimento alle inesattezze nelle quali incorre di frequente la stampa marinara britannica, con un crescendo corrispondente allo sviluppo, all'efficienza che va gradualmente assumendo la nostra marina mercantile: il colosso britannico non ha ora motivo alcuno di preoccuparsene; non si sa mai però quello che l'avvenire può riservare, frattanto non è male premunirsi...

Conviene energicamente respingere questi apprezzamenti erronei, e tanto più fuor di luogo quando si sa che, proprio alla marineria britannica, lo Stato ha concesso e concede vantaggi di gran lunga superiori a quelli ben modesti, intesi solo a correggere una evidente situazione di inferiorità, di cui fruisce la nostra Bandiera.

Nell'immediato dopo guerra il Parlamento britannico votò la legge detta « Trade facilities Act », che accorda alle industrie nazionali capitali a saggio d'interesse relativamente basso; se non erro il 5,25 per cento. Da conti di recente pubblicati l'armamento britannico ha ottenuto, dal termine della guerra ad oggi, un contributo che non ricordo esattamente, ma certo supera 150 milioni di sterline: oltre tre miliardi di lire. Come adunque si può ragionevolmente parlare di protezionismo marittimo in Italia, dove l'armatore per costruire le navi deve pagare se tutto va bene il denaro necessario al 7 % ?

MAYER. Al 10 % ! Al 10 % !

SECHI... mi riferivo allo sconto legale, perciò ho detto l'interesse del 7 % quando tutto vada bene.

Non parlo di quello che avviene negli Stati Uniti, perchè ivi il protezionismo si applica all'ennesima potenza; ma almeno la stampa di quel grande Paese ha il buon gusto di non affliggere il prossimo col protezionismo altrui; e se lo fanno in casa loro, fin che hanno gusto a disperdere quattrini, è cosa che poco ci riguarda. Non credo comunque, che quella marina potrà mai assurgere a serio fattore di concorrenza internazionale.

Ma ritorniamo alle cose nostre. La situazione apparisce meno soddisfacente — lo dico non per sollecitare provvedimenti di Governo, che nulla riuscirebbero a promuovere di economicamente utile, e impegnerebbero il pubblico erario in spese di ben scarso rendimento — quando si considera la marina da carico, quella che trasporta la gran massa delle merci. Essa non è ancora pervenuta alla efficienza e alla attività che sarebbero desiderabili: esistono ancora troppi ferri vecchi che tengono il mare; stendendo la relazione per un decreto, ho visto che si è realizzata qualche economia nel capitolo dei compensi per demolizioni di navi molto opportunamente stabiliti dal decreto febbraio 1923.

Vuol dire dunque che si demolisce meno di quanto si era previsto; ed io credo che bisogna incoraggiare questa rinnovazione del nostro naviglio da carico, questa liberazione dei ferri vecchi che tuttora lo ingombrano, anche per acquisti fatti all'estero: è una consuetudine non buona a mio avviso, lasciamo ad altre marine minori i modesti uffici che l'impiego di tale naviglio comporta; noi dobbiamo proporci obiettivi più importanti e più elevati, nell'interesse del paese e pure per dignità nazionale. Di questo taluni nostri armatori dovrebbero meglio rendersi conto.

Frattanto, mentre la marina da carico non è in condizioni gran che floride, molte merci vengono in Italia sotto bandiera estera. Questo non si potrà mai evitarlo, e sarebbe assurdo proporsi di ottenere che a tutto il traffico nazionale provvedesse la nostra Bandiera. Ma la percentuale di questa, specie quando si consideri il traffico internazionale escludendo il cabotaggio, è stato lo scorso anno soltanto il 42 per cento, ed è a mio avviso troppo bassa: come si può migliorarla? Io la ricetta non la so: segnalo il fatto, e credo che al rimedio debba essenzialmente provvedere l'iniziativa, la capacità degli armatori. Quelli di Trieste costruiscono anche ottime navi di carico, ovvero miste — trasporto promiscuo di passeggeri e merci: in Liguria credo se ne costruiscano meno, e si abbia ancora in taluni ambienti troppo interesse per gli acquisti all'estero di naviglio usato.

Vorrei ora dire di una questione speciale, che può anche sembrare un po' pettegola, ma non lo è. La propaganda navale: io in verità non ho in essa grande fiducia, e non credo possa dare rilevanti risultati, perchè i capitalisti dai quali essenzialmente dipende lo sviluppo di qualsiasi industria, sono più sensibili alle cifre degli utili che ai magniloquenti discorsi.

A poco serve parlare di tradizioni, di estesa costiera, che in verità non significa niente, perchè l'Olanda ebbe la prima marina del mondo pur avendo un litorale assai breve, e la Germania ebbe una grande prosperosa marina, pur essendo in analoghe condizioni. È una propaganda relativamente facile, che riesce simpatica ma, ripeto, non credo giovi molto; ad ogni modo noi abbiamo già da tempo un Ente molto benemerito, la Lega navale italiana, (mi duole non vedere presente il suo illustre

Presidente) nella quale possiamo avere piena fiducia, credo ve ne sia a sufficienza: perchè si devono ammettere altre iniziative che necessariamente portano a una divisione di sforzi, perchè si deve permettere al primo venuto di impugnare lo stendardo di San Marco o di San Giorgio?...

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. È già stato silurato.

SECHI. Speriamo che il siluro lo abbia mandato proprio a fondo per sempre.

MUSSOLINI. Il siluro credo lo abbia colpito in pieno.

SECHI. Ho espresso la speranza di un siluramento proprio definitivo, perchè le zucche ritornano facilmente a galla...

MUSSOLINI. Ma questa volta va a fondo (*ilarità*).

SECHI. Ne prendo atto con vivissimo compiacimento.

Onorevoli colleghi: è ancora vivo l'eco, il ricordo, l'emozione di quella che può ben definirsi la Sagra navale del mare per eccellenza romano; iniziata ad Ostia in un sereno tramonto, essa ebbe magnifico svolgimento in quel grande Emporio antico e nuovo di forza, di espansione marinara, che è la superba Genova.

Io ebbi l'onore di essere presente al grandioso avvenimento, e ne fui molto lieto, perchè vidi in esso, per la prima volta, il Governo del Re accostarsi alla mariniera mercantile italiana, il suo Capo eminente, i suoi membri illustri vivere per qualche giorno la vita: è la prima volta che questo avviene dacchè l'Italia è ricostituita in Nazione.

La mia oratoria oltremodo modesta mal corrisponde all'elevatezza del soggetto, parlo col cuore: grandiose furono le accoglienze di Genova, e la Sagra marinara assurse a superba imponentza, per il concorso solenne spontaneo della massa, della gente che vive sul mare o dal mare, che è tutto il popolo di Genova bella ed industrie; richiamato a quella necessaria disciplina che deve accomunare tutte le energie per il bene supremo della Nazione. Questo consenso spontaneo, volenteroso, entusiasta, questa tangibile fusione di intenti e di volontà fanno bene auspicare per le fortune della mariniera mercantile italiana. (*Approvazioni e applausi*).

## Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole senatore Mosconi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

MOSCONI. Ho l'onore di presentare al Senato, a nome dell'Ufficio centrale, la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 maggio 1926, n. 743, contenente norme per la esecuzione degli sfratti ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Mosconi della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Invito l'onorevole Amero d'Aste a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

AMERO D'ASTE. Ho l'onore di presentare al Senato, a nome dell'Ufficio centrale, la relazione sul disegno di legge: « Avanzamento nei Corpi della Regia Marina ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Amero D'Aste della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Invito l'onorevole senatore Mariotti a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

MARIOTTI. Ho l'onore di presentare al Senato, a nome dell'Ufficio centrale, la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1924, numero 1850, concernente il ripristino del Regio Istituto Superiore di medicina veterinaria di Parma ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Mariotti della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Invito il senatore Morpurgo a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

MORPURGO. Ho l'onore di presentare al Senato, a nome dell'Ufficio centrale, la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 febbraio 1926, n. 167, che stabilisce una tassa fissa per i telegrammi per l'interno del Regno, accettati dagli uffici di Borsa ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Morpurgo della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

## Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Continuiamo la discussione del bilancio delle comunicazioni.

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. (*Segni di attenzione*). Onorevoli senatori, mi permetta anzitutto il Senato di esprimere i sensi della profonda riconoscenza dei miei collaboratori e mia, per le parole di elogio che senza riserva alcuna la Commissione di finanze di questa alta Assemblea ha creduto di rivolgere ai miei dipendenti, che sono stati effettivamente generosi nel contributo da essi dato per assolvere il difficile compito di perfezionare sempre più i pubblici servizi.

I risultati tangibili fino ad oggi conseguiti sono diretta espressione della nuova disciplina che il Governo fascista ha instaurata in tutta la vita nazionale, e ben a proposito l'illustre senatore Riccardo Bianchi, nel concludere la sua densa e dotta relazione sulla Amministrazione ferroviaria, ha rivolto innanzitutto l'elogio a chi di questa disciplina è stato l'assertore e il realizzatore fermo e deciso, al Capo del Governo.

Il bilancio che è sottoposto alla vostra approvazione si conclude, per la parte che riguarda l'Amministrazione ferroviaria, con un avanzo di 350 milioni. Il senatore Bianchi, con la competenza che tutti gli riconoscono in materia, fa su questo bilancio delle previsioni più rosee di quelle dell'Amministrazione e viene alle sue conclusioni con un calcolo di una logica (e non poteva essere diversamente) perfetta, ma basato su coefficienti sui quali l'Amministrazione deve, attenendosi a quel concetto prudenziale che sempre l'ha ispirata, elevare qualche riserva. Il senatore Bianchi infatti calcola che l'incremento dei prodotti nel 1926-'27 sia del 6 %, e che per effetto del nuovo sistema tariffario istituito nell'aprile del 1925 i prodotti abbiano nell'esercizio corrente risentito l'aumento del 20 %. Su questi due elementi l'Amministrazione, ripeto, dovrebbe fare qualche riserva. Essa non ritiene infatti che l'aumento del traffico possa portare nel 1926-'27, dopo gli aumenti considerevoli avuti negli ultimi esercizi, un incre-

mento di prodotti valutabile al 6 %. D'altra parte (e questo è un dato che forse l'illustre senatore Bianchi non conosceva), l'influenza del nuovo sistema tariffario, nell'esercizio 1925-1926, non può raggiungere una percentuale di aumento del 20 %, nei prodotti; ed i calcoli fatti dall'Amministrazione porterebbero invece ad una percentuale di circa il 16 %. Siamo, onorevoli senatori, in tema di induzioni, ed io sarò felicissimo se le previsioni rosee dell'onorevole senatore Bianchi si tradurranno in atto. Ma io ritengo di adempiere al mio dovere attenendomi a quel concetto prudenziale che ha ispirato l'Amministrazione ferroviaria in questi ultimi anni. Il senatore Bianchi, elencando le spese, trova che bisogna integrare la somma preventivata per i combustibili e per l'energia elettrica. È perfettamente vero: l'Amministrazione è pronta a sostenere per questo titolo una maggiore spesa che oscilla dai 50 ai 60 milioni.

Effettivamente nell'esercizio corrente il prezzo medio del carbone si è aggirato attorno a lire 193 per tonnellata e per l'esercizio prossimo si è previsto un costo di 200 lire per tonnellata che potrà risultare superiore. E poichè parlò del carbone credo di rassicurare i signori senatori che i rifornimenti per le Ferrovie dello Stato hanno proceduto normalmente; che esiste una riserva pari a 6 mesi di esercizio e che d'altra parte, da oltre tre anni, nell'esercizio ferroviario non si adopera carbone inglese.

Nei riguardi dei rotabili il relatore trova che la somma di 650 milioni preventivata per le riparazioni dovrebbe essere accresciuta di altri 50 milioni. Effettivamente il parco dei rotabili è stanco, sia per la guerra che per il lavoro veramente ingente al quale è stato assoggettato durante l'Anno Santo, nel corso del quale, malgrado le previsioni fatte dall'Amministrazione, l'industria privata non ha fornito le carrozze ordinate in tempo debito. Nonostante ciò il servizio, per volontà ed impegno del personale dirigente come di quello esecutivo, ha proceduto in modo inappuntabile.

La percentuale di rotabili in riparazione leggermente aumentata dipende anche dalla notevole quantità di materiale austriaco che ha avuto bisogno di essere accantonato per subire le riparazioni e gli adattamenti occorrenti al suo impiego sulle nostre strade ferrate.

Di un'altra cosa importantissima si preoccupa l'onorevole relatore ed è il ricambio delle traverse. A questo problema l'Amministrazione ha rivolto tutte le sue cure; ma effettivamente ci siamo trovati dinanzi a delle difficoltà di rifornimento. Il ricambio delle traverse e dell'armamento sarà fatto dall'Amministrazione, in modo veramente intenso e permetterà di aumentare il peso dei treni e la loro velocità.

Del resto debbo rassicurare l'onorevole relatore che l'Amministrazione, date le difficoltà di approvvigionamento delle traverse di legno, è ricorsa, e ciò anche per compiere degli esperimenti, ad ordinazioni di traverse di cemento armato, che si impiegano già su vari tratti della rete ferroviaria, di traverse in blocchetti di cemento armato e infine di traverse di ferro.

Il senatore Bianchi, maestro in questioni ferroviarie, si preoccupa, ed a ragione, delle ferrovie secondarie sicule e soprattutto dell'onere che esse rappresentano pel bilancio ferroviario. Le secondarie sicule costituiscono certamente un sistema ferroviario ancora incompleto e slegato, che venne esercitato per molto tempo con metodo patriarcale. Vari provvedimenti sono stati peraltro recentemente presi, abolendo l'ufficio speciale di esercizio prima esistente, estendendo alle secondarie sicule il regime di amministrazione che vige su tutto il grande servizio ferroviario dello Stato, ed apportando su quelle linee le maggiori cure alla manutenzione ed al rinnovamento del materiale fisso e rotabile.

Sono state fatte rilevanti spese e destinate somme considerevoli per l'esecuzione dei lavori e per le provviste di materiale. E soprattutto la gestione verrà effettuata con sistemi economici, ricorrendo anche all'impiego di automotrici.

Il relatore desidera che sia unificata in un solo capitolo la spesa impostata per la manutenzione ordinaria delle linee con quella destinata a riparare e prevenire danni di forza maggiore: è una raccomandazione che il senatore Bianchi mi ha già rivolta in occasione della discussione del bilancio del 1924-25; ma io debbo dire all'illustre senatore Bianchi che non ho potuto ancora soddisfare questo suo desiderio, nel quale perfettamente concordo, perchè per tradurlo in atto occorre variare la legge del 1909, nella quale sono anche previste le quote



per i fondi di rinnovamento, quote che io ritengo sia prudente attendere a fissare quando l'economia nazionale e il regime ferroviario saranno molto più stabilizzati di quanto attualmente siano.

Ringrazio il senatore Bianchi per quanto dice in fatto di tariffe, le quali per la quasi totalità delle voci sono inferiori, tenendo conto del conguaglio delle monete, a tutte le tariffe europee. Del resto, per quelli che si preoccupano della contrazione del traffico, posso dire che nell'esercizio corrente il traffico dei passeggeri è aumentato in media di circa il 12 % su quello che si è verificato nell'Anno Santo; e che il traffico delle merci, a malgrado l'incremento fortissimo avuto negli ultimi anni, è aumentato più modestamente, ma, in corrispondenza al normale sviluppo economico della Nazione, in misura di circa il 3 %.

Il senatore Bianchi si preoccupa, e giustamente, dei fondi patrimoniali. Col decreto dell'ottobre 1925, di concerto col collega delle finanze, si è provveduto all'assegnazione di tali fondi pel biennio 1925-26, 1926-27; ma all'onorevole relatore, il quale accenna alla insufficiente impostazione che c'è nel bilancio delle somme stanziare per i pagamenti, debbo far presente che il decreto dell'ottobre 1925 assegna all'Amministrazione ferroviaria la possibilità di prendere impegni per circa 2,500 milioni negli esercizi 1925-26 e 1926-27. Io ritengo che questa somma sia sufficiente per mantenere adeguato allo sviluppo dei traffici il sistema ferroviario italiano.

Del resto il senatore Bianchi ha perfettamente ragione quando dice che i fondi per l'incremento delle spese patrimoniali costituiscono una questione continuativa. L'Amministrazione si preoccupa di tradurre in atto questo giustissimo concetto; e opportuni accordi saranno presi col collega delle finanze per far sì che questi fondi, che debbono servire alla maggiore efficienza di tutto il sistema ferroviario italiano, siano assegnati nella giusta misura.

Il senatore Soderini mi ha rivolto alcune raccomandazioni; lo ringrazio anzitutto per le parole di elogio che egli ha avute per il personale ferroviario, il quale viene, in base ai provvedimenti che sono in corso di promulgazione, incaricato anche di fare sgombrare i corridoi, riconnettendosi questo dettaglio ad

una disposizione già emanata perchè la vigilanza sui compartimenti riservati ai fumatori e non fumatori sia effettiva. (*Bene*).

Mi sto occupando della questione, sollevata dal senatore Soderini, sul servizio della linea Roma-Ancona; e posso assicurarlo che il diretto ideale sarà difeso dal ministro delle comunicazioni contro tutti gli... attentati politici! (*Si ride*).

Quella dei passaggi a livello è una questione grave che appassiona, perchè ogni disgrazia commuove tutti; ma il problema va inquadrato nella sua giusta misura. Le disgrazie che avvengono sono già in forte diminuzione e poi, tutte sommate, non equivalgono quelle che si verificano a Milano per la circolazione stradale. Ora io credo che l'opinione pubblica si preoccupi molto più degli investimenti ai passaggi a livello che non degli accidenti che possono avvenire per la circolazione stradale nelle grandi città. Ad ogni modo assicuro l'onorevole Soderini che l'Amministrazione sta sperimentando tutto un sistema di congegni automatici per le indicazioni dei passaggi a livello, ma soprattutto sta provvedendo a render quanto più libera la visuale presso ai detti passaggi (*vive approvazioni*). Ma i passaggi a livello incustoditi sono circa 6 mila ed in una Amministrazione così vasta i miracoli è difficile farli; bisogna procedere con sufficiente rassegnazione e calma. Frattanto non è mai troppo, raccomandabile la prudenza.

L'onorevole senatore Dorigo mi ha rivolte due raccomandazioni. Mi permetto di dire che ne sono felicissimo, perchè posso rispondere che a quanto egli domanda è già stato provveduto.

Per quanto riguarda la elettrificazione della Bolzano-Brennero, ne è già stato concesso l'appalto ed i lavori sono all'inizio. Per quanto riguarda il palazzo delle poste a Verona, si tratta di una questione a cui ormai è estranea l'Amministrazione perchè i fondi sono accantonati e pronti per l'esecuzione dell'opera; ma occorre che il municipio di Verona dia il terreno per costruire il palazzo e sgomberi questo terreno di tutte le case ivi esistenti. Io credo che il senatore Dorigo possa dichiararsi soddisfatto. (*Approvazioni*) Relativamente poi ai funzionari che sono sotto processo alla Corte dei conti,



egli mi permetterà che io rispetti il giudizio di quell'alto Consesso.

Il senatore Bollati ha richiamato la mia attenzione sulle fotografie che ornano le carrozze di prima classe e che egli si duole di vedere ridotte. Ha perfettamente ragione; ma anche a questo è stato provveduto d'intesa con la Società che ha l'appalto di quel servizio, disponendo che la « réclame » sia contenuta in uno spigolo molto limitato di grandi fotografie — artistiche per quanto è possibile — che illustrino le nostre bellezze naturali.

Il senatore De Cupis risolveva qui l'eterna questione dei pensionati, i quali vorrebbero avere due biglietti a riduzione sulle Ferrovie dello Stato.

Io sono sensibile alle raccomandazioni del senatore De Cupis, ma gli vorrei far considerare quel numero viene dal moltiplicare per due la quantità dei pensionati dello Stato: e poi gli vorrei domandare se è giusto che il nuovo aggravio debba esser sostenuto dall'Amministrazione ferroviaria, la quale già provvede ai suoi pensionati.

Passando all'Amministrazione delle Poste e Telegrafi ringrazio anzi tutto il relatore onorevole senatore De Vito che nella sua breve, ma importante relazione, ha toccato i punti salienti dell'attività dell'Amministrazione delle poste e telegrafi.

L'Amministrazione delle poste e dei telegrafi è ormai da un anno retta coi nuovi sistemi che sono prescritti dal decreto che conferisce autonomia all'Amministrazione stessa: decreto che proprio in quest'alto Consesso fu definito un decreto-legge di iniziativa parlamentare. Il modesto avanzo di 9 milioni, che è previsto nel bilancio del servizio postale e telegrafico per il 1926-27, è in contrasto apparente col risultato del consuntivo 1924-25, il quale dava un avanzo di circa 47 milioni ed è anche in contrasto col consuntivo di quest'anno che supererà il precedente avanzo di qualche milione.

Io dico subito che questo modesto avanzo, oggi che l'Amministrazione postale e telegrafica è stata rimessa a posto nei suoi punti cardinali, è stato previsto in via prudenziale perchè occorre incrementare i servizi e renderli più spediti nei centri più popolosi d'Italia. Bisogna aumentare il numero delle distribuzioni, rendere più celere il recapito della posta. E questo

noi intendiamo di fare anche a scapito di qualche maggiore avanzo che si potrebbe realizzare.

La mia attenzione è stata spesso richiamata sopra i servizi rurali. A questo riguardo debbo dire che le ricevitorie sono in gran parte sistematiche e che esse importano allo Stato un onere di circa 28 milioni in più di quello che costavano al primo luglio 1924. Le provvidenze prese per migliorare le condizioni degli agenti rurali importano oggi 35 milioni di spesa, mentre nell'ante-guerra gli agenti rurali pesavano sul bilancio delle poste e dei telegrafi per soli 6 milioni. Io mi rendo perfettamente conto della condizione speciale nella quale si trovano questi agenti, dei quali però bisogna precisare la figura. Non si tratta in genere di funzionari che danno tutta la loro attività all'Amministrazione, ma che la loro attività integrano col servizio che prestano per l'Amministrazione. La paga media di questi funzionari non è certo elevata: si aggira sulle 2800 lire all'anno. Qualche cosa occorre fare, ma qualche cosa è stato già fatto; perchè mentre si studia una nuova tabella per retribuire tutti gli agenti rurali in modo più largo, tabella che si basa su due coefficienti essenziali, ossia il chilometraggio da percorrere e la quantità di posta da distribuire, d'accordo col collega delle finanze è stato proprio ieri emanato un provvedimento per il quale dal 1° luglio 1925 un sensibile aumento viene concesso agli agenti rurali; aumento che dovrà essere poi conguagliato a quello che sarà l'assegno loro effettivamente attribuito dalle tabelle quando saranno ultimate definitivamente.

I servizi telegrafici, come già dissi nell'altro ramo del Parlamento, procedono regolarmente e un miglioramento sentito vi è stato nel servizio telegrafico di tutta la Nazione. Desidererei ora integrare le mie dichiarazioni fatte alla Camera a riguardo del servizio telefonico. Tutti ricordano in quali condizioni questo servizio è stato consegnato alle Società private, sulle quali lo Stato esercita la più rigorosa sorveglianza. Parlo ora dei servizi telefonici interregionali e internazionali e desidero comunicare al Senato quale è il programma al quale il Governo si attiene. Questo programma si divide cronologicamente in due parti. La prima parte prevede entro un periodo di 5 anni da oggi la

posa e l'attivazione di una grande arteria telefonica longitudinale, che innestandosi a Casteggio, in quel di Voghera, all'esistente cavo Milano-Torino-Genova e seguendo la dorsale appenninica toccherà Bologna, Firenze, Roma e Napoli e avrà una diramazione a Bologna per Venezia e Trieste e un'altra da Milano per Chiasso. La potenzialità di questo nuovo cavo è stata commisurata a quelli che in base al prevedibile incremento del traffico saranno i bisogni per l'anno 1933, bisogni che sono stati previsti con larghezza di vedute in modo da assicurare alla Nazione, per un non breve periodo di anni, un servizio telefonico interurbano rispondente in tutto alle più moderne esigenze. Pertanto nel primo periodo di 5 anni saranno progressivamente attivati 200 circuiti telefonici tra i principali centri del territorio Nazionale.

Per le comunicazioni internazionali sono stati previsti, sempre per il primo quinquennio, due cavi: uno, come ho già detto, da Milano e Chiasso; un altro da Milano al Sempione. Il primo, di notevole potenzialità, dovrà assicurare le comunicazioni con la Svizzera, e per la via del Gottardo-Basilea, quelle col centro e Nord-Europa. Il secondo servirà per le comunicazioni con la Svizzera Sud-Orientale e per quelle con Parigi e Londra via Sempione. Questo ultimo cavo sarà posato fino a Domodossola a spese della Società concessionaria della prima zona telefonica e servirà anche per le comunicazioni interurbane della zona a nord-ovest di Milano; mentre da Domodossola-Iselle sarà posto a spese dello Stato e conterrà i soli circuiti internazionali.

Questa prima parte del programma importa una spesa di 527 milioni circa e in questi giorni è stato firmato il contratto con la Società appaltatrice dei lavori, che saranno certamente iniziati nell'anno corrente.

La seconda parte del programma, quella cioè che sarà attuata in un secondo periodo di 5 anni, prevede il prolungamento dell'arteria dorsale Milano-Napoli fino a Reggio Calabria e Palermo da un lato e fino a Foggia e Bari dall'altro, con diramazioni per Ancona, ed una trasversale da Milano a Venezia.

Se, come dovrebbe essere e sarà, gli eventi consentiranno di portare a compimento questo programma che è senza immodestia da defi-

nirsi veramente imponente, l'Italia anche nel campo telefonico, nel quale non ha mai brillato, acquisterà certamente il posto che le compete tra le Nazioni d'Europa. (*Vive approvazioni*).

Io debbo una risposta in fatto di palazzi postelegrafici al senatore Bollati, il quale mi ha richiesto notizie circa la sede di Novara. L'edilizia postale si trova in queste condizioni: sono cioè in costruzione in tutta Italia 28 palazzi per i servizi postelegrafici. Inoltre il ministro delle finanze qui presente ha concesso all'Amministrazione autonoma delle poste e telegrafi uno speciale assegno di 100 milioni per provvedere alla necessità della costruzione dei palazzi postali nelle altre città d'Italia che ne sono sprovviste. Per quanto non abbia sul momento notizie precise al riguardo, posso assicurare l'onorevole senatore Bollati che il palazzo delle poste di Novara è compreso in questo assegno speciale di 100 milioni.

Ed ora qualche parola a proposito della marina mercantile. Io concordo con l'onorevole relatore senatore De Vito su tutti i dati che appaiono nella relazione da lui compilata. Senza alcun dubbio posso affermare, al riguardo di quanto ha detto l'on. Sechi, che la marina mercantile italiana qualitativamente e quantitativamente è in via di assoluto sviluppo, e questo a malgrado la crisi dei noli, che per il diminuito traffico mondiale imperversa. Questo è effetto soprattutto della disciplina ristabilita, della concordia, della collaborazione che lavoratori e imprenditori del mare hanno ormai stabilito tra loro.

Il decreto 1° febbraio 1923, al quale l'onorevole Sechi ha fatto riferimento, è ormai per scadere ed è già stato sostituito da un decreto legge già presentato al Parlamento per la conversione in legge, che prevede il regime nuovo delle costruzioni navali per la durata di 12 anni.

I nostri cantieri lavorano; il ritmo delle costruzioni navali, anche per il rinnovamento già iniziato della flotta occorrente per le linee sovvenzionate, continuerà a battere celermente. La nostra marina mercantile in fatto di costruzioni navali è al secondo posto nel mondo ed ha davanti a sé la prospettiva di rimanervi.

I servizi sovvenzionati sono in atto dal 1°

gennaio. Essi hanno importato per lo Stato un onere ed un sacrificio maggiori per circa 19 milioni, ma in compenso di questo sacrificio maggiore (che può valutarsi all'11 % in più di quello che prima lo Stato pagava) si ha che le linee sovvenzionate, le quali si estendevano per un milione e settecento quarantatre mila miglia, hanno oggi un percorso che è aumentato del 50 %.

La marina italiana per le nuove Convenzioni fatte con le Società di navigazione è ormai presente alla competizione in tutti i mari del mondo, e se essa è da questo marasma di ribasso di noli e di diminuito traffico mondiale pressata d'attorno, essa è pronta ad affermarsi vittoriosamente quando il lavoro sul mare ritornerà al suo ritmo normale.

La gente di mare è stata oggetto delle più premurose cure del Governo. Sono stati concessi recentemente 5 milioni per integrare i fondi occorrenti al miglioramento delle pensioni dei vecchi marinai. Un'altra somma ingente è stata data per compensare i vecchi ufficiali della marina mercantile che hanno prestato servizio sulle linee sovvenzionate, e che per ragioni di età e per ragioni diverse non hanno potuto trovar posto nelle nuove combinazioni. Un'altra somma è stata stanziata dallo Stato per creare un ente parastatale per l'esercizio di navi scuole, sulle quali gli allievi degli Istituti nautici, diplomati capitani di lungo corso, potranno compiere il tirocinio pratico in modo più rispondente alla dignità della loro posizione sociale. (*Approvazioni*).

In confronto di queste provvidenze, illustri senatori, il Governo è stato inflessibile nell'esigere, da parte della gente di mare, una disciplina assoluta. (*Approvazioni*). Il Governo ha impedito che sulle navi italiane si continuasse la propaganda nefasta che a tutti è nota. (*Approvazioni*). Un nucleo sparuto di dissennati, che all'estero si associava a dimostrazioni contro la nazione e contro il regime che regge la Patria, è stato completamente disperso. (*Approvazioni*).

Ed io credo, onorevoli senatori, che sarete perfettamente concordi con il Governo nel voler che chi naviga sia pioniere di italianità (*Applausi*) e non trovino posto sulle navi italiane i rinnegati ed i parricidi. (*Applausi*).

Apposite provvidenze sono state dal Governo

dettate perchè sia sospesa l'immatricolazione nella gente di mare di tutti coloro che di queste colpe si sono macchiati.

Il servizio portuale procede in modo soddisfacente anche laddove non vi sono organi speciali che lo dirigono. Il movimento portuale nel 1924 fu di 31 milioni, 810 mila tonnellate; nel 1925 fu di 34 milioni 280 mila tonnellate; nei primi 4 mesi del 1926 è salito ad 11 milioni di tonnellate con 500 milioni in più rispetto ai primi quattro mesi dell'anno 1925, e con la partecipazione, on. Sechi, della bandiera italiana a questo traffico per circa 500 mila tonnellate in più rispetto alla partecipazione del precedente esercizio.

SECHI. Ma queste statistiche non sono ancora pubblicate. Sono molto lieto di saperlo.

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Le statistiche si mettono fuori al momento opportuno. (*Ilarità*).

Per i porti, il Governo nel 1923 ha dettata una legge generale che naturalmente non si adattava alle esigenze idrografiche, alle consuetudini dei porti, ma dalla quale è stato possibile ricavare il regolamento speciale per ogni porto. Oggi ogni porto ha il suo regolamento dettagliato, la cui esecuzione è affidata alla autorità portuale.

Anche le più acute contese trovano ormai nella legge la loro conciliazione. I porti non sono più il terreno di conquista degli sfaccendati o dei profittatori volgari; oggi sono degli stabilimenti di lavoro perfettamente ordinati, con ruoli perfettamente inquadrati. Da questi ruoli non i sovversivi, come mi è stato detto da un onorevole rappresentante di parte comunista nella Camera, sono esclusi, ma solo i colpevoli di reati comuni. E l'autorità portuale ha ordini severissimi affinché questa esclusione proceda in modo inesorabile. (*Benissimo*).

Onorevoli senatori, ho finito e vi ringrazio della benevolenza con la quale avete ascoltato queste mie brevi dichiarazioni.

Le amministrazioni alla mia dipendenza, anzichè attardarsi nella compiacenza per il cammino percorso, vi assicuro che marciano speditamente e sicuramente sulla via del progresso, verso l'irraggiungibile perfezione. (*Vivissimi applausi*).

BIANCHI RICCARDO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI RICCARDO, *relatore*. Dirò poche parole in risposta a quanto ha detto l'onorevole ministro.

Egli ha voluto cominciare il suo discorso rivolgendo elogi al relatore — È questa una gentile attenzione da sua parte della quale lo ringrazio, mentre osservo che era doveroso da parte della Commissione e mio il riconoscimento dei miglioramenti avvenuti nei servizi delle Ferrovie dello Stato ed il rilievo nel quale furono poste nella nostra relazione le cause di ordine e di disciplina che hanno reso possibili tali miglioramenti. — Come cittadino e come osservatore da 53 anni delle nostre ferrovie sono ben lieto di aver avuti occasione di attestare pubblicamente che le cose ferroviarie procedono lodevolmente.

Tutte le osservazioni ed i paragoni che ho fatti sono documentati: nessuna delle conclusioni che ho tratto credo sia sbagliata. Ritengo anche non siano errate le previsioni relative agli introiti perchè basate sui numeri che non provengono da statistiche, e quindi non sono soggetti alla diffidenza di un autorevolissimo nostro collega della Commissione di Finanze. Si tratta di risultati contabili, che sono cosa diversa dalle cifre statistiche: i ragionieri tengono giustamente a questa distinzione. Sono cifre contabili che l'onorevole ministro delle comunicazioni ci trasmette periodicamente; esse si riferiscono non solo all'aumento dei prodotti ma anche all'incremento delle unità di trasporto. Da tali elementi ho rilevato che durante il primo semestre abbiamo avuto un ingente incremento di prodotti e che tale aumento ha continuato nel gennaio, febbraio che, sono i mesi nei quali di solito si nota un rallentamento nei trasporti. Ritenni perciò di poter accennare a previsioni troppi miti fatte dal Governo circa l'andamento dei prodotti, ed anche perchè mi risultava che durante nove mesi, e cioè dal luglio a tutto marzo si erano avuti 720 milioni circa di aumento di prodotti, mentre soli 710 milioni si prevedevano in due anni, cioè dal luglio 1925 al giugno 1926. Avendo criticato in altri tempi le previsioni troppo rosee che si facevano presentando bilanci di previsione in pareggio quando constavano già 5 o 600 mi-

lioni di disavanzo, che poi sorpassarono anche 1200 milioni, ho creduto, per quella legge di compensazione che si ha in tutte le cose, di dover correggere anche l'eccesso di prudenza in cui il ministro delle comunicazioni mi pareva fosse caduto. e confido che anche egli sarà contenuto se le mie previsioni, anzichè le sue, potranno essere avverate. Ho dato ragione di questa che è poi la più importante delle osservazioni fatte e non avrei gran che a dire sulle altre inquantochè mi pare che su tutte le questioni dal più al meno l'onorevole ministro concorda col parere della Commissione di finanze. Circa l'aumento della spesa del carbone, siamo tutti nell'ignoto; era bene prevedere qualche maggior spesa causa la qualità del carbone che si è obbligati a consumare nelle presenti circostanze, ma anche il prezzo per tonnellata è probabile abbia ad esser nel 1926-1927 alquanto diverso da quello preventivato e che abbia anche ad oltrepassare i limiti ai quali oggi crediamo di arrivare.

Quanto alle traverse, argomento di molta importanza, mi sono permesso di richiamare l'attenzione del ministro in quanto che questa è la base della sicurezza della circolazione: e credo di aver accennato nella relazione che anche prima della guerra si stentava a trovare sul mercato, disponibile e di buona qualità, quel quantitativo di traverso che era necessario. I surrogati ai quali l'onorevole ministro ha accennato potranno forse servire, a rimediare in parte alle difficoltà di approvvigionamento ma difficilmente la traversa di legno potrà essere sostituita con perfetta tranquillità. Ad ogni modo l'onorevole ministro ha preso a cuore la questione e noi siamo certi che questo argomento sarà accuratamente seguito. Riguardo alle Secondarie Sicule non mi dilungo: è vero che purtroppo sono in disavanzo; ma rispetto a tutto il Bilancio la cifra non è poi molto rilevante. Ad ogni modo, pare che nei rapporti delle tariffe in uso sulle Secondarie Sicule qualche cosa ci sia da riformare.

Per i fondi patrimoniali è stata richiamata l'attenzione dell'onorevole ministro sulla necessità di provvedimenti aventi carattere di continuità. È vero che con decreto dell'ottobre 1925 si è provveduto a dare facoltà di prendere impegni per una somma rilevante, 2 miliardi e mezzo circa in 3 anni, è stato questo un

provvedimento ottimo per parare alle deficienze che nel passato si erano accumulate per le opere di completamento del patrimonio ferroviario. Però mi sembra che il decreto non sia completo in quantochè mentre dà facoltà al ministro di prendere impegni, provvede poi soltanto in parte a dare i 2 miliardi e mezzo, in quanto dice: « questi denari voi li avrete in 3 anni, prima di tutto con una quota parte degli avanzi, in secondo luogo con una somma fissa ogni anno e in terzo luogo con dei provvedimenti di bilancio che il ministro del tesoro si riserva di prendere ». Ora questo proposito sarebbe lunga la storia che potrei raccontare di stanziamenti promossi e mancati nei 53 anni di vita ferroviaria alla quale ho assistito.

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. C'è qui il collega delle finanze che può garantire che pagherà 2 miliardi e mezzo (*ilarità*).

BIANCHI RICCARDO. Cito il passato per vedere di trarre qualche insegnamento per l'avvenire. Ricordo che a proposito delle Secondarie Sicule la questione degli stanziamenti è tipica. L'Amministrazione ferroviaria quando il Governo ne decise la costruzione diretta, nel 1906, quindi 20 anni fa, richiese 80,000,000 in 8 anni e cioè 10 milioni all'anno.

Il Parlamento stabilì che le linee dovessero essere costruite più rapidamente, in 5 anni, e allora l'Amministrazione mentre promise di fare il possibile per soddisfare tale decisione richiese stanziamenti per 16,000,000 all'anno ». I ministri del Tesoro di quei tempi non diedero che 4,000,000 all'anno: siccome 4 in 80 sta 20, e 20 anni sono passati e le linee sono quasi compiute, ciò vuol dire che c'è stato solo negli ultimi anni qualche maggior assegno che ha reso possibile far fronte al maggior costo delle linee che si è verificato. Quindi non vorrei che il decreto dell'ottobre 1925, che è stato fatto con nobilissimi intenti e che per 2 o tre anni gioverà a metter le cose a posto, avesse a tranquillizzarci troppo in quantochè la nostra Commissione ritiene necessario che si provveda regolarmente, cioè uniformemente ogni anno, a quella media di impianti e di acquisti di rotabili ai quali non si può sfuggire. Noi potremo così anche evitare, l'inconvenienti ai quali accennava l'onorevole ministro a proposito delle carrozze che sono venute a scarseggiare durante l'anno Santo. Ha certamente colpa l'industria

nazionale che ha preso degli impegni per un termine che difficilmente poteva mantenere; ma credo anche che se le ordinazioni di materiale nuovo avessero potuto esser date dal Ministero delle comunicazioni in tempo, le vetture sarebbero state pronte per l'anno Santo, mentre, se la memoria non mi falla, è precisamente durante l'anno Santo che sono stati accordati i fondi necessari per acquistare il materiale rotabile occorrente. Può sembrare assurdo, ma è certo che agli aumenti di traffico bisogna prepararsi nei periodi in cui il traffico è in depressione, altrimenti facendo non si avranno i mezzi necessari se non quando il traffico nato, è già stato strozzato.

Rimane a parlare dei passi a livello: su questo argomento non ho che da compiacermi di quanto l'onorevole ministro ha detto, in quanto che la discussione avvenuta al Senato, quando si trattò di trasformare in legge un decreto che autorizzava l'Amministrazione a sopprimere la sorveglianza ai passi a livello, ha portato precisamente ad ammettere la soppressione della sorveglianza ai passi a livello, dovunque la visuale fosse libera. Investimenti ne capiteranno sempre; sarà questione di misura più o meno, ma è certo che l'Amministrazione non deve adagiarsi sopra recenti teorie, che la visuale debba essere libera nell'interesse del servizio ferroviario; le discussioni avvenute qui chiariscono che la visuale deve essere libera a chi attraversa la linea. Se poi chi attraversa la linea non fa attenzione e rimane schiacciato, è questo un affare che lo riguarda, e l'Amministrazione non deve essere chiamata responsabile, ma l'Amministrazione deve essere curante che i passi a livello si trovino nelle condizioni per cui il pubblico possa salvaguardarsi.

Detto questo rinnovo i ringraziamenti fatti all'onorevole ministro delle comunicazioni e mi dichiaro perfettamente soddisfatto delle dichiarazioni che egli volle farci circa i pochi miglioramenti che ancora si possono chiedere al servizio ferroviario. (*Approvazioni*).

#### Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

VOLPI, *ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGISLATURA XXVII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1924-26 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 GIUGNO 1926

VOLPI, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, per « Conversione in legge del Regio decreto 27 maggio 1926, n. 931, recante variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1925-26 ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questo disegno di legge, che seguirà il corso stabilito dal regolamento.

Invito l'onorevole senatore Mango a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

MANGO. Ho l'onore di presentare al Senato, a nome dell'Ufficio centrale, la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 luglio 1925, n. 2591, che istituisce una imposta sulla fabbricazione ed importazione di cartine e di tubetti di carta velina per sigarette ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Mango della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Invito l'onorevole senatore Cornaggia a recarsi alla tribuna per presentare due relazioni.

CORNAGGIA. Ho l'onore di presentare al Senato, a nome dell'Ufficio centrale, le relazioni sui disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 aprile 1926, n. 651, concernente provvedimenti, relativi alle obbligazioni per lavori pubblici in Albania;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 aprile 1926, num. 643, concernente la soppressione definitiva degli esoneri doganali per i macchinari ed i materiali importati in Italia.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Cornaggia della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

#### Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Continuiamo la discussione del bilancio delle comunicazioni.

DE VITO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE VITO, *relatore*. Onorevoli colleghi, nessun discorso da parte mia, perchè sarebbe fuori posto dopo il lucidissimo discorso dell'onorevole ministro delle comunicazioni, che ha dato così ampi ragguagli al Senato. E nemmeno mi intratterrò sulle varie questioni sollevate con tanta competenza dall'amico Sechi, perchè le stesse questioni ho già trattate nella mia relazione, ed in essa ho esposto anche i dati statistici che più interessano. Dovrò quindi ripetere ciò che ho scritto, esponendo il pensiero della Commissione di finanze e mio. Ho domandato la facoltà di parlare soltanto per esprimere qui in Senato, pubblicamente, all'onorevole ministro il vivo compiacimento della Commissione stessa per le riforme da lui adottate e per i risultati conseguiti.

L'azienda postale-telegrafica e l'azienda statale per i telefoni interprovinciali, organizzate a tipo industriale, i telefoni urbani e secondari intercomunali ceduti all'industria privata, l'istituzione di linee di navigazione sovvenzionate, i compensi e premi per le costruzioni navali, l'ordinamento dei lavori nei porti, la regolazione dei rapporti fra armamento e gente di mare, il riordinamento della Amministrazione ferroviaria, costituiscono tale un complesso di attività da rappresentare tutto un vasto programma, organicamente concepito e fermamente attuato. E quali i risultati? Ai paurosi disavanzi delle ferrovie, delle poste, dei telegrafi corrispondono oltre 400 milioni di avanzi che permettono di eseguire versamenti al tesoro per oltre 311 milioni, comprese le annualità per impianti telefonici. E nessuna iperbolica inflazione: queste cifre saranno anzi superate se continuerà, come tutto lascia prevedere, il progresso costante delle entrate.

E nessuna artificiosa miopia nella valutazione delle spese le quali appaiono determinate con ogni cura, perchè il servizio ferroviario continui a procedere con quella normalità e decoro che oggi non dobbiamo invidiare ad altri Stati, perchè il servizio postale-telegrafico segua i perfezionamenti della scienza, si estenda per le vie dell'aria rese meno infide ormai dalla tecnica e dall'umano ardimento, risponda alle sempre crescenti esigenze ed all'accelerato ritmo della vita civile, commerciale, industriale, di cui è elemento indispensabile.

Nei cantieri navali non più la stasi di crisi



dolorose, e non più nei porti la triste, silente quiete delle navi in disarmo, ma ovunque fervore di vita. Dai nostri cantieri escono navi quali l'*Augustus*, il *Saturnia*, l'*Urania*, il *Roma*, che mostrano a un tempo la valentia dei nostri tecnici e l'ardimento dei nostri armatori. E l'Italia tiene degnamente il secondo posto nelle costruzioni navali, mentre rivaleggia con l'Inghilterra nell'adozione dei motori a combustione interna. La nostra flotta mercantile, del valore di oltre 3 miliardi, contende alla Germania il 6° posto nella graduatoria delle flotte mondiali. Nonostante ogni difficoltà e la crisi dei noli, dei 34 milioni di merci sbarcate ed imbarcate nei porti del Regno oltre 21 milioni appartengono alla marina nazionale, come ad essa appartengono nella quasi totalità gli otto milioni di passeggeri che ai nostri porti fanno capo per sbarco od imbarco. E non più scioperi, non più serrate non più disarmi forzati. Ovunque disciplina severa,

ma accompagnata da giuste provvidenze sociali.

La nostra bandiera percorre le grandi vie del commercio e nelle più lontane regioni porta il sorriso dei suoi colori, l'autorità e il prestigio del nome italiano.

La millenaria coscienza marinara si è risvegliata al richiamo del Primo ministro e Capo del Governo cui il Paese deve profonda gratitudine per le riaffermate forze nostre. E dal mare giungono voci incitatrici a maggiori fortune. A voi il nostro plauso, onorevole ministro Ciano, che a questa coscienza ed a queste voci avete ispirata l'opera vostra per il progresso della nostra marina, così cara ai nostri cuori, e nella quale abbiamo fede per i destini d'Italia. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo ora alla discussione dei capitoli del bilancio, che rileggo:



## TABELLA A.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni  
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927.

## TITOLO I

## SPESA ORDINARIA

## CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

## SPESE PER I SERVIZI DELLA MARINA MERCANTILE.

*Spese generali.*

1	Personale di ruolo dell'Amministrazione centrale - Stipendi, supplementi di servizio attivo e assegni (Spese fisse) . . . . .	1,300,000 »
2	Premi di operosità e di rendimento agli impiegati ed agenti meritevoli (art. 63 del Regio decreto 30 settembre 1922, n. 1290, e Regio decreto 17 febbraio 1924, n. 182) . . . . .	80,000 »
3	Premi di operosità e di rendimento agli ufficiali ed ai sottufficiali destinati a prestar servizio nell'Amministrazione centrale della marina mercantile . . . . .	20,000 »
4	Sussidi agli impiegati, uscieri ed inservienti di ruolo e avventizi dell'Amministrazione centrale e provinciale . . . . .	18,000 »
5	Sussidi agli impiegati, uscieri ed inservienti bisognosi, già appartenenti all'Amministrazione centrale e provinciale e loro famiglie . . . . .	7,000 »
6	Indennità e diarie ai componenti le Commissioni, i Consigli ed i Comitati di carattere permanente e temporaneo . . . . .	200,000 »
7	Ispezioni e missioni nell'interesse dei vari servizi dell'Amministrazione centrale . . . . .	22,000 »
8	Spese di telegrammi (Spesa obbligatoria) . . . . .	26,500 »
9	Spese di liti, di coazioni, di arbitraggi ed altre accessorie, relative al demanio pubblico marittimo (Spesa obbligatoria) . . . . .	13,000 »
10	Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti . . . . .	110,000 »
11	Spese casuali . . . . .	6,000 »
12	Fitto di locali di proprietà privata, manutenzione e canoni d'acqua . . . . .	180,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	1,982,500 »

	<i>Riporto . . .</i>	1,982,500 »
13	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 36 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
		1,982,500 »
	<i>Debito vitalizio.</i>	
14	Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . . . .	900,000 »
15	Indennità per una sola volta invece di pensioni ai termini degli articoli 3, 4 e 10 della legge 23 ottobre 1919, n. 1970, modificati dall'articolo 11 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . .	4,000 »
		904,000 »
	<i>Spese per la marina mercantile.</i>	
16	Spese per l'estrazione dei galleggianti sommersi (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
17	Indennità speciali al personale addetto ai servizi della marina mercantile . . . . .	10,000 »
18	Sussidi alla gente di mare, marinai e pescatori e alle loro famiglie	50,000 »
19	Vigilanza sulla pesca e premi relativi . . . . .	100,000 »
20	Sovvenzione alla Cassa invalidi della marina mercantile e sovvenzioni ad Istituti, Associazioni e Società varie attinenti alla marina mercantile . . . . .	1,550,000 »
21	Spese eventuali per mantenimento, alloggio e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali e di marinai esteri indigenti (legge 24 maggio 1877, n. 3919, e accordo internazionale 8 giugno 1880) (Spesa obbligatoria) . . . . .	200,000 »
22	Quota di concorso nella spesa di vigilanza dei ghiacci nel Nord Atlantico (Convenzione di Londra 20 gennaio 1915) (Spesa obbligatoria)	210,000 »
23	Spese di funzionamento del Regio Commissariato del porto di fiume (Regio decreto 3 gennaio 1926, n. 55) . . . . .	300,000 »
		2,420,000 »

*Spese per le capitanerie di porto.*

24	Ufficiali delle capitanerie di porto - Stipendi, supplementi di servizio attivo ed assegni fissi . . . . .	5,300,000 »
25	Sottufficiali delle capitanerie di porto - Stipendi, supplementi di servizio attivo; paghe e assegni . . . . .	2,150,000 »
26	Indennità militare agli ufficiali e sottufficiali delle capitanerie di porto, ai sensi dei Regi decreti 11 novembre 1923, n. 2395 e 10 febbraio 1926, n. 206 . . . . .	2,475,000 »
27	Spese varie per il corso dei sottotenenti di porto di nuova nomina, presso l'Accademia navale di Livorno (articolo 3 del Regio decreto 10 settembre 1923, n. 2068) . . . . .	90,000 »
28	Personale d'ordine delle capitanerie di porto - Stipendi e supplementi di servizio attivo (Regio decreto 18 agosto 1920, n. 1258) (Spese fisse)	1,300,000 »
29	Inservienti locali delle capitanerie di porto - Retribuzioni . . . . .	9,375 »
30	Incaricati e delegati di porto - Retribuzioni - Indennità di reggenza di uffici di porto. . . . .	114,000 »
31	Indennità di trasferta e di missione pel personale delle capitanerie di porto . . . . .	160,000 »
32	Manutenzione e miglioramento dei fabbricati delle capitanerie di porto	500,000 »
33	Fitto di locali per le capitanerie di porto . . . . .	220,000 »
34	Spese d'ufficio e spese per mobili per le capitanerie di porto . . . . .	200,000 »
35	Indennità al personale, soprassoldi ed assegni agli ufficiali e sottufficiali di porto ed ai militari del Corpo Reali Equipaggi presso le Capitanerie di porto . . . . .	179,785 »
36	Ufficiali delle capitanerie di porto in posizione ausiliaria - Indennità (Spese fisse) . . . . .	76,000 »
37	Attrezzi, arredi e mezzi nautici delle capitanerie di porto - Corpi di guardia - Imbarcazioni - Illuminazione, riscaldamento, consumo d'acqua e spese varie . . . . .	1,300,000 »
38	Personale di ruolo già in servizio nelle nuove provincie - Stipendi, supplementi di servizio attivo ed assegni (Spese fisse) . . . . .	1,526,000 »
		15,600,160 »

*Spese per i servizi marittimi.*

39	Spese per la visita del materiale nautico delle Società sovvenzionate e per acquisto di carte nautiche e di pubblicazioni . . . . .	3,000 »
40	Acquisto, manutenzione e custodia di boe di ormeggio e di altri galleggianti adibiti al servizio postale . . . . .	50,000 »
41	Sovvenzioni alle Società assuntrici di servizi marittimi . . . . .	150,000,000 »
42	Compensi a Società di navigazione per speciali trasporti con carattere postale e commerciale (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
		150,053,000 »

**TITOLO II****SPESE STRAORDINARIA****CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.****SPESE PER I SERVIZI DELLA MARINA MERCANTILE.***Spese generali.*

43	Indennità temporanea mensile al personale di ruolo . . . . .	2,500,000 »
44	Assegni di aspettativa, di disponibilità e di congedo provvisorio agli ufficiali delle capitanerie di porto (Spese fisse) . . . . .	43,100 »
45	Indennità temporanea mensile al personale salariato (inservienti locali di porto) ed al personale degli incaricati e delegati di porto . . . . .	33,500 »
46	Personale avventizio già in servizio nelle nuove provincie - Retribuzioni - Contributo alla cassa ammalati e assicurazioni contro gli infortuni . . . . .	135,000 »
47	Indennità temporanea mensile al personale avventizio già in servizio nelle nuove provincie . . . . .	113,000 »
48	Ufficiali del Corpo delle Capitanerie di porto in aspettativa per riduzione di quadri (Regio decreto 15 ottobre 1925, n. 1938) . . . . .	236,000 »
49	Stipendi, assegni ed indennità varie ad ufficiali della Regia marina (esclusi quelli delle Capitanerie di porto) addetti all'Amministrazione centrale della marina mercantile . . . . .	225,000 »
		3,285,600 »

*Spese diverse.*

50	Concorso dello Stato nelle spese occorrenti per l'esercizio del porto di Venezia a cura del Provveditorato al porto medesimo (Regio decreto 7 febbraio 1926, n. 222 - 2 <sup>a</sup> delle cinque annualità) . . .	3,000,000 »
----	--	-------------

**RIASSUNTO PER TITOLI**

## TITOLO I.

## SPESA ORDINARIA.

*CATEGORIA I. — Spese effettive.*

## Spese per i servizi della marina mercantile:

a) Spese generali . . . . .	1,982,500 »
b) Debito vitalizio . . . . .	904,000 »
c) Spese per la marina mercantile . . . . .	2,420,000 »
d) Spese per le capitanerie di porto . . . . .	15,600,160 »
e) Spese per i servizi marittimi . . . . .	150,053,000 »
Totale per i servizi della marina mercantile (Categoria I della parte ordinaria) . . . . .	170,959,660 »

## TITOLO II.

## SPESA STRAORDINARIA.

## CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese per i servizi della marina mercantile:

a) Spese generali . . . . . 3,285,600 »

b) Spese diverse . . . . . 3,000,000 »

Totale per i servizi della marina mercantile (Categoria I della parte straordinaria) . . . . . 6,285,600 »

Totale del Titolo II - Spesa straordinaria . . . . . 6,285,600 »

Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie) . . . . . 177,245,260 »

## RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. - Spese effettive (ordinarie e straordinarie) . . . . . 177,245,260 »

Totale generale . . . . . 177,245,260 »

## APPENDICE N. 1

allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni  
per l'esercizio finanziario 1926-27

(Articolo 20 del Regio decreto 23 aprile 1925, n. 520)

**STATI DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA  
DELL'AZIENDA AUTONOMA DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI**  
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927.





## TABELLA B.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Azienda autonoma delle Poste e dei Telegrafi  
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927.

## TITOLO I.

## Entrata ordinaria.

## SEZIONE I. — PROVENTI DEI SERVIZI POSTALI.

1	Proventi del servizio della posta-lettere e dei pacchi . . . . .	606,000,000 »
2	Prodotto della vendita dei rifiuti postali derivanti dalla corrispondenza e dai pacchi e somme nei medesimi rinvenute . . . . .	100,000 »
3	Ammende applicate al personale postale e telegrafico, da devolversi a norma del Regio decreto 15 luglio 1923, n. 1694, in ragione della metà dell'importo a favore dell'Istituto nazionale di mutualità e previdenza fra il personale postale telegrafico di ruolo. Penali inflitte ai titolari degli uffici secondari, ai ricevitori postelegrafonici e agli agenti rurali; e da devolversi in ragione della metà dell'importo a favore dell'Istituto nazionale per gli orfani del personale predetto ai sensi del Regio decreto 3 gennaio 1926, n. 37. . . . .	200,000 »
4	Ritenute mensili a carico del personale subalterno per la fornitura della divisa uniforme. (Regio decreto 11 giugno 1925, n. 1058) . . . . .	<i>per memoria</i>
5	Ricuperi in seguito a frodi e danni nei servizi dei vaglia, dei risparmi e dei conti correnti, della posta-lettere e dei pacchi compresi i recuperi dipendenti da condanne da parte della Corte dei conti . . . . .	430,000 »
6	Rimborsi dovuti da amministrazioni estere per i servizi postali. Rimborsi e concorsi diversi inerenti ai servizi postali . . . . .	10,000,000 »
7	Entrate eventuali e diverse dei servizi postali. . . . .	1,005,500 »
8	Proventi del servizio vaglia postali . . . . .	33,000,000 »
9	Proventi del servizio dei conti correnti e degli assegni postali. . . . .	5,500,000 »
Totale della Sezione I . . . . .		656,235,500 »

## SEZIONE II. — PROVENTI DEL TELEGRAFO.

10	Telegrafi . . . . .	161,000,000 »
11	Versamento del costo dei materiali prelevati dai depositi per l'esecuzione dei lavori telegrafici fuori bilancio e per conto di terzi . .	1,000,000 »
12	Rimborsi e concorsi inerenti ai servizi telegrafici . . . . .	3.700,000 »
13	Entrate eventuali e diverse dei servizi del telegrafo. . . . .	1,000,000 »
14	Proventi radiotelegrafici . . . . .	1,500,000 »
15	Proventi del servizio di radioaudizione circolare (Regio decreto 23 dicembre 1925, n. 1917). . . . .	200,000 »
Totale della Sezione II . . .		168,400,000 »

## SEZIONE III. — ENTRATE VARIE.

16	Rimborso dalla Cassa depositi e prestiti delle spese iscritte nel bilancio dell'Amministrazione postale telegrafica pel servizio delle Casse di risparmio postali . . . . .	27,575,000 »
17	Rimborso dalla Cassa depositi e prestiti per il servizio dei buoni fruttiferi postali . . . . .	1,900,000 »
18	Somma da prelevarsi dal fondo di riserva delle Casse postali di risparmio per provvedere alla sopraelevazione di un quarto piano nel palazzo destinato a sede dell'Amministrazione centrale delle Casse stesse in Roma (art. 2 del decreto luogotenenziale 31 ottobre 1915, n. 1601) . . . . .	<i>per memoria</i>
19	Prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste (Regio decreto n. 520 del 23 aprile 1925, art. 21) . . . . .	<i>per memoria</i>
20	Ritenuta sei per cento in conto pensioni, sugli stipendi e le pensioni degli impiegati ed agenti delle poste, telegrafi e telefoni. . . .	17,000,000 »
21	Rimborso da parte dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici della spesa per pensioni relative al personale telefonico passato alle dipendenze dei concessionari di zona. . . . .	11,000,000 »
22	Versamento da parte dell'azienda di Stato per i servizi telefonici dei canoni per manutenzione della rete telefonica appoggiata alla palificazione telegrafica di Stato . . . . .	8,400,000 »
<i>Da riportarsi . . .</i>		65,875,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	65,875,000 »
23	Rimborso da parte dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici della quota parte della retribuzione dei ricevitori postali-telegrafici relativa al servizio telefonico . . . . .	<i>per memoria</i>
24	Versamento da parte dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici dell'avanzo netto di esercizio . . . . .	6,631,479.35
25	Versamento dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici della differenza fra l'annualità dovuta dai concessionari di zona per il pagamento degli impianti telefonici e delle scorte cedute e l'ammontare dei rimborsi da farsi alla Cassa depositi e prestiti per acquisti e lavori eseguiti anteriormente al 1° luglio 1925 e riferibili agli impianti medesimi . . . . .	32,968,625.42
	Totale della Sezione III . . .	105,475,104.77
	Totale del Titolo I - Entrate ordinarie . . .	930,110,604.77
 <b>TITOLO II.</b>  <b>Partite di giro.</b>  		
26	Prodotto della vendita dei francobolli applicati sui cartellini dei piccoli risparmi e sui cartellini per contributi minimi per l'iscrizione degli operai alla Cassa nazionale delle assicurazioni sociali . . .	101,200 »
27	Prodotto della vendita dei francobolli adoperati per rappresentare le tasse di conversazioni telefoniche liquidate negli uffici telefonici collegati alla rete telegrafica e negli uffici telegrafici di collegamento . . . . .	100,000 »
28	Imposte, tasse e ritenute erariali, stipendi e compensi vari al personale . . . . .	<i>per memoria</i>
29	Imposte e tasse erariali trattenute ai terzi . . . . .	<i>per memoria</i>
	Totale del Titolo II . . .	201,200 »

## RIASSUNTO

## Titolo I. - Entrata ordinaria:

Sezione 1ª - Proventi dei servizi postali . . . . .	656,235,500 »
Sezione 2ª - Proventi del telegrafo . . . . .	168,400,000 »
Sezione 3ª - Entrate varie . . . . .	105,475,104.77
<hr/>	
Totale del titolo I - Entrata ordinaria . . . . .	930,110,604.77
<hr/>	
Titolo II - Partite di giro . . . . .	201,200 »
<hr/>	
Totale generale dell'Entrata . . . . .	930,311,804.77
<hr/>	

## TABELLA C.

Stato di previsione della Spesa dell'Azienda autonoma delle Poste e dei Telegrafi  
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927.

## TITOLO I.

## Spesa ordinaria.

SEZIONE I. — STIPENDI, RETRIBUZIONI, COMPENSI E INDENNITÀ VARIE  
AL PERSONALE DEI SERVIZI POSTALI E DEI TELEGRAFI.

1	Personale di ruolo - Stipendi e supplementi di servizio attivo (Spese fisse) . . . . .	287,000,000 »
2	Indennità temporanea mensile al personale di ruolo (Spese fisse) . .	59,074,000 »
3	Indennità temporanea mensile al personale non assimilato del cessato regime . . . . .	2,230,000 »
4	Avventizi e loro assimilati - Personale con contratto a termine - Retribuzioni di prestazioni temporanee — Retribuzioni ai supplenti presso le direzioni e il Ministero. . . . .	27,000,000 »
5	Indennità temporanea mensile al personale straordinario, avventizio ed assimilato, compresi i supplenti e gli avventizi dei conti correnti ed assegni postali - Indennità temporanea ai fattorini telegrafici in sostituzione di agenti subalterni effettivi . . . . .	17,100,000 »
6	Compensi per maggiori prestazioni oltre il normale orario d'ufficio nei servizi esecutivi e per lavori a cottimo. . . . .	18,400,000 »
7	Premi di operosità e di rendimento al personale meritevole addetto ai servizi amministrativi centrali e provinciali (art. 63 del Regio decreto 30 settembre 1922, n. 1290, e art. 122 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3084) e a quello di altre Amministrazioni . . . . .	1,700,000 »
8	Spesa per la corresponsione delle indennità annue, di presenza, di trasferta e di viaggio ai componenti del Consiglio di amministrazione dell'Azienda delle poste e dei telegrafi ed al Direttore generale dell'Azienda stessa, stabilite dai Regi decreti 22 agosto 1925, nn. 1561 e 1562 . . . . .	200,000 »
9	Compensi per incarichi e studi speciali ad estranei all'Amministrazione.	90,000 »
	<i>Da riportarsi . . . . .</i>	412,794,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	412,794,000 »
10	Indennità per infortuni sul lavoro agli agenti, operai ed avventizi, ai guardafili di ruolo - Contributo a carico dell'Amministrazione quale datrice di lavoro, per l'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro agli agenti e guardafili assunti nelle nuove provincie secondo le norme del cessato regime . . . . .	380,000 »
11	Indennità per missioni e per visite d'ispezione . . . . .	5,390,000 »
12	Indennità di tramutamento . . . . .	680,000 »
13	Spese di medicinali e per visite medico-fiscali . . . . .	250,000 »
14	Compensi per maneggio di valori ai titolari degli uffici di cassa e dei vaglia, per piccola manutenzione di apparati telegrafici, per residenza disagiata, malarica e di frontiera. . . . .	267,000 »
15	Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo in attività di servizio e sussidi ad ex-funzionari, ad ex-agenti ed alle loro famiglie, vedove ed orfani . . . . .	335,000 »
16	Spesa per il servizio di recapito dei telegrammi, degli espressi postali e degli avvisi telefonici. - Spese per la stampa di avvisi di aste andate deserte od annullate . . . . .	14,000,000 »
17	Indennità temporanea mensile ai fattorini telegrafici effettivi, non contemplati dalla lettera e) dell'articolo 1 del Decreto luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1673, ai fattorini telegrafici avventizi ed ai guardapprodi . . . . .	2,380,000 »
18	Corresponsione agli impiegati addetti agli uffici di confine ed agli uffici postali italiani all'estero del prezzo del cambio sulle loro competenze, limitatamente alla parte eccedente la misura del 15 per cento (Regio decreto 22 gennaio 1922, n. 91) . . . . .	300,000 »
19	Sussidio annuo dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi all'Istituto nazionale di mutualità e previdenza fra il personale postale, telegrafico, con sede in Milano (art. 3 del Decreto luogotenenziale 12 giugno 1919, n. 1042). . . . .	15,000 «
20	Rimborso alla Amministrazione delle ferrovie dello Stato della differenza fra il costo dei biglietti a tariffa ordinaria e quello a tariffa a metà prezzo sui viaggi dei ricevitori postali-telegrafici e loro famiglie . . . . .	500,000 »
21	Assegnazione per corrispondere al personale avventizio passato nel ruolo transitorio ai sensi del Regio decreto 23 ottobre 1924, n. 2028, la differenza fra le competenze spettanti a seguito del detto passaggio e le retribuzioni e le indennità di caro viveri corrispostegli dal 1° dicembre 1924, alla data dell'effettiva applicazione del ruolo transitorio medesimo. (Spese fisse) . . . . .	1,000,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	438,291,000 »



	<i>Riporto</i> . . .	438,291,000 »
22	Versamento all'Istituto nazionale di mutualità e previdenza fra gli impiegati postelegrafici della metà delle ammende pecuniarie applicate al personale medesimo ed alla Cassa di mutualità fra i ricevitori, della metà delle penali inflitte ai medesimi (Regio decreto 15 luglio 1923, n. 1694) . . . . .	100,000 »
23	Spesa per la fornitura della divisa uniforme al personale subalterno dell'Amministrazione provinciale dei servizi postali-telegrafici, che esplica le proprie mansioni fuori dell'ambito degli uffici esecutivi o nelle anticamere degli uffici amministrativi. Spesa per la fornitura dei camiciotti al personale subalterno nell'interno degli uffici esecutivi (Regio decreto 11 giugno 1925, n. 1058). . . . .	2,500,000 »
24	Spese varie per la Milizia postale (Regio decreto 16 luglio 1925, n. 1466).	2,000,000 »
		442,891,000 »
	<i>Debito vitalizio.</i>	
25	Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . . . .	57,000,000 »
26	Indennità per una sola volta, invece di pensione, ai termini degli articoli 3, 4 e 10 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1970, sulle pensioni civili, modificati dall'articolo 11 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ed assegni congeneri legalmente dovuti . . .	780,000 »
27	Assegno temporaneo mensile ai funzionari ed agenti già appartenenti all'Amministrazione postelegrafica ed alle loro famiglie, provvisti di pensione. (Regio decreto 31 luglio 1919, n. 304, legge 26 dicembre 1920, n. 1287 e Regio decreto 29 dicembre 1921, n. 1964) . . .	17,000,000 »
		74,780,000 »
	Totale della Sezione II . . .	517,671,000 »
	SEZIONE II. — STANZIAMENTI PROPRI DEI SERVIZI POSTALI.	
	§ 1° - <i>Servizi postali.</i>	
28	Indennità per servizio prestato in tempo di notte. . . . .	6,100,000 »
29	Spese di liti . . . . .	25,000 »
30	Pubblicazioni e rilegature per la biblioteca del Ministero. . . . .	16,000 »
31	Retribuzioni ordinarie per i servizi rurali (Spese fisse). . . . .	28,000,000 »
32	Indennità straordinaria agli agenti rurali (Spese fisse) . . . . .	6,970,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	41,111,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	41,111,000 »
33	Spese complementari e straordinarie per i servizi ordinari . . . . .	1,925,000 »
34	Sussidi al personale dei servizi rurali . . . . .	400,000 »
35	Spese per i servizi di trasporto delle corrispondenze e dei pacchi con accollatari e con incaricati provvisori e spese per servizi straordinari (Spese fisse). . . . .	37,500,000 »
36	Sussidi agli accollatari ed agli ex-accollatari dei servizi di trasporto con retribuzione non superiore alle lire 3,000 annue ed alle loro famiglie . . . . .	35,000 »
37	Spese di trasporto delle corrispondenze, dei pacchi ed a vuoto delle carrozze postali, sulle ferrovie e tramvie, sui laghi, sui fiumi, attraverso lo stretto di Messina, su bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato - Trasporto delle valigie Australiana e Indiana - Nolo dei veicoli - Scorta armata dei dispacci relativi al movimento dei fondi - Spese per prestazioni ferroviarie diverse - Spese per la stampa di avvisi di aste andate deserte o annullate.	7,977,000 »
38	Esercizio della posta pneumatica e della posta aerea . . . . .	2,500,000 »
39	Spese per la vigilanza alle casse ed agli uffici principali provinciali	35,000 »
40	Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti - Indennità di viaggio e di illuminazione ai messaggeri, portapioghi ed altri agenti dell'Amministrazione che accompagnano i dispacci ed i pacchi sulle ferrovie, tramvie e piroscafi - Assicurazione degli impiegati ed agenti che viaggiano sugli ambulanti contro gl'infortuni - Indennità al personale addetto agli uffici postali presso le stazioni ferroviarie e gli scali marittimi. . . . .	10,218,000 »
41	Spese di mantenimento di carrozze postali, acquisto e manutenzione di carretti e di altri veicoli pel trasporto della corrispondenza e dei pacchi - Spese per l'illuminazione ed il riscaldamento dei veicoli adibiti al servizio postale sulle ferrovie . . . . .	3,752,000 »
42	Premio per la vendita di carte-valori postali esclusi i segnatasse .	5,000,000 »
43	Rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'Amministrazione per la perdita di corrispondenze raccomandate e di lettere assicurate; per le perdite derivanti dal servizio dei pacchi, nonchè in dipendenza di frodi o danni subiti da privati o dalla stessa Amministrazione pei servizi dei vaglia e delle riscossioni per conto di terzi	1,270,000 »
44	Spesa per il cambio della moneta aurea . . . . .	<i>per memoria</i>
45	Materiali ed utensili per il servizio della posta - Bolgette da portlettere, distintivi per agenti postali - Insegne per uffici postali,	
	<i>Da riportarsi</i> . . .	111,723,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	111,723,000 »
	postelegrafonici e del telegrafo - Spese di pubblicazioni tecniche, carte geografiche e simili nell'interesse del servizio postale - Casellari all'americana - Montacarichi per il servizio postale - Manutenzione delle cassette di impostazione - Spese per il trasporto del materiale per il servizio della posta . . . . .	5,500,000 »
46	Rimborso al Provveditorato generale dello Stato delle spese per la fabbricazione delle carte valori postali, dei libretti di risparmio e di riconoscimento e dei libretti per vaglia postali e per partecipazione dei depositi con risparmio . . . . .	12,000,000 »
47	Rimborsi dovuti per lo scambio con l'estero delle corrispondenze postali, dei pacchi e dei vaglia postali - Rimborsi dovuti per spese di transito delle corrispondenze e dei pacchi scambiati con l'estero - Spese di cambio - Assicurazione per trasporto gruppi - Perdite derivanti dal cambio della moneta sulle somme dovute da amministrazioni estere . . . . .	2,880,000 »
48	Abbuoni e rimborsi diversi relativi ai servizi postali - Restituzione di somme indebitamente percepite dall'Amministrazione . . . . .	1,500,000 »
	<b>Totale del § 1</b> . . . . .	<b>133,603,000 »</b>
<i>§. 2.— Servizio dei risparmi.</i>		
49	Spese di manutenzione e di migliorie nell'edificio delle Casse postali di risparmio in Roma, piazza Dante (legge 9 febbraio 1911, n. 76)	40,000 »
50	Premi annui agli agenti e funzionari di ogni grado dell'Amministrazione provinciale delle poste, riconosciuti benemeriti per il servizio delle Casse di risparmio postali (articolo 4 della legge 8 luglio 1909, n. 445) . . . . .	50,000 »
51	Rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi e di danni di altra natura inerenti al servizio delle Casse di risparmio postali e gestioni annesse . . . . .	500,000 »
52	Versamento alla Cassa dei depositi e prestiti delle somme recuperate per frodi e danni di altra natura inerenti al servizio dei risparmi postali . . . . .	<i>per memoria</i>
53	Compensi per il lavoro a cottimo inerente alla convalidazione dei premi a favore dei titolari dei libretti nominativi delle Casse di risparmio postali ed ai possessori di quelli al portatore nel Regno	100,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	690,000 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	690,000 »
54	Spesa per i premi ai ricevitori postali per il servizio dei buoni postali fruttiferi - Spese diverse relative . . . . .	1,500,000 »
55	Somma prelevata dal fondo di riserva delle Casse postali di risparmio per provvedere alle spese della sopraelevazione di un quarto piano nell'edificio sede dell'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio medesime (Decreto luogotenenziale 31 ottobre 1915, n. 1601)	<i>per memoria.</i>
	Totale del § 2 . . . . .	2,190,000 »
	§. 3. — <i>Servizio dei conti correnti e degli assegni postali.</i>	
56	Retribuzioni al personale avventizio e di fatica assunto per il servizio dei conti correnti e degli assegni postali . . . . .	80,000 »
57	Compensi per maggior lavoro al personale di ruolo ed avventizio . . . . .	52,000 »
58	Rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi, perdite o danni di altra natura subiti da privati o dalla stessa Amministrazione per il servizio dei conti correnti ed assegni postali . . . . .	<i>per memoria</i>
	Totale del § 3 . . . . .	132,000 »
	Totale della Sezione II . . . . .	135,925,000 »
	SEZIONE III. — STANZIAMENTI PROPRI DEL SERVIZIO DEI TELEGRAFI	
59	Indennità per servizio in tempo di notte ed eventuale semaforico . . . . .	2,900,000 »
60	Spesa per la corresponsione dei premi per superlavoro ai telegrafisti scelti ed ai dirigenti e capi gruppo di apparati speciali . . . . .	400,000 »
61	Spese di liti . . . . .	10,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	3,310,000 »

	<i>Ripporto</i> . . .	3,310,000 »
62	Pagamenti e rimborsi alle Amministrazioni estere ed alle compagnie e società private italiane ed estere per lo scambio della corrispondenza telegrafica e radiotelegrafica - Spese di cambio . . . . .	34,900,000 »
63	Somma dovuta alla Compagnia Italiana dei cavi telegrafici sottomarini, qualora l'ammontare annuale delle parole effettivamente trasmesse, risulti inferiore al minimo di cinque milioni, garantito alla Compagnia stessa ai sensi dell'art. 13 della Convenzione approvata col Regio decreto 8 febbraio 1913, n. 427 . . . . .	20,000,000 »
64	Abbuoni e rimborsi diversi relativi ai servizi telegrafici . . . . .	500,000 »
65	Spesa di esercizio e di manutenzione degli uffici dei telegrafi, e degli uffici fono-telegrafici comunali; acquisto, riparazione e trasporto di apparati, di materiale tecnico di uso e di consumo per l'esercizio degli uffici e per la manutenzione degli apparati, di utensili per uffici ed officine; relativa mano d'opera sussidiaria e dazio di confine - Spese per la manutenzione delle batterie di pile e degli impianti pneumatici interni inerenti all'esercizio degli uffici telegrafici. - Indennità per sciupio di indumenti agli agenti addetti alla manutenzione delle batterie di pile, di accumulatori e degli impianti di energia elettrica - Spese per pubblicazioni tecniche per uso degli uffici telegrafici; temporanea occupazione di locali per deposito di apparati e materiali per uffici - Acquisto di insegne e bolli per gli uffici telegrafici; placche per i berretti dei fattorini telegrafici di prima nomina . . . . .	4,700,000 »
66	Manutenzione della rete telegrafica - Acquisti, trasporti, dazi sui materiali - Acquisto di pubblicazioni tecniche ed apparecchi per esperimento delle linee - Mano d'opera sussidiaria - Indennizzi e spese per danni - Compensi da corrispondersi una volta tanto per servitù a tacitazione completa degli interessati - Occupazione di locali ed aree e spese di locomozioni . . . . .	7,000,000 »
67	Miglioramento graduale della rete telegrafica secondaria - Costruzione di nuove linee e posa di nuovi fili . . . . .	300,000 »
68	Spese per lavori telegrafici per conto di terzi . . . . .	1,000,000 »
69	Spese per la manutenzione di cordoni elettrici sottomarini . . . . .	2,500,000 »
70	Spese per l'esercizio e per la manutenzione delle stazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche, per l'acquisto di apparati o parti di essi e per strumenti di misura e di controllo - Spese per la manutenzione dei fabbricati, per la temporanea occupazione di locali di deposito - Spese per compensi da corrispondere al personale militare della Regia marina adibito al servizio radiotelegrafico pubblico - Spese di missione, per trasporto di personale e di materiale radiotelegrafico, mano d'opera sussidiaria e dazio di confine	
	<i>Da riportarsi</i> . . .	74,210,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	74,210,000 »
	- Spesa per la istruzione del personale delle stazioni e per acquisto di pubblicazioni tecniche . . . . .	800,000 »
71	Impianto di comunicazioni telegrafiche per ragioni di servizio e nell'interesse della pubblica sicurezza . . . . .	80,000 »
72	Impianto di ricevitorie telegrafiche e fono-telegrafiche; eventuale esercizio di ricevitorie telegrafiche o fono-telegrafiche provvisorie; impianto di linee elettriche a richiesta di diversi, ed esecuzione di altri lavori interessanti le linee telegrafiche, mediante concorso nelle spese; eventuale restituzione di somme anticipate in più del dovuto da comuni, da enti, da privati, per la esecuzione d'impianti di ricevitorie telegrafiche e fono-telegrafiche . . . . .	1,000,000 »
73	Spese per collegamenti di Enti pubblici e privati con gli uffici telegrafici e telefonici centrali delle città principali adibiti allo scambio dei telegrammi per mezzo di apparati telescrittori . . . . .	1,000,000 »
74	Spese diverse per la diffusione dei servizi telegrafici . . . . .	50,000 »
75	Corresponsione alla Cassa depositi e prestiti degli interessi sulle somme somministrate nell'esercizio all'Amministrazione del servizio telegrafico in applicazione delle leggi 20 marzo 1913, nn. 253 e 254, e 20 agosto 1921, n. 1132 . . . . .	<i>per memoria</i>
76	Spese per l'esecuzione dei lavori di spostamento e di sistemazione delle linee telegrafiche in dipendenza della elettrificazione delle ferrovie dello Stato (Regio decreto 2 settembre 1923, n. 2142) . . . . .	<i>per memoria</i>
77	Assegnazione straordinaria per provvedere i mezzi idonei alla riparazione dei cavi telegrafici sottomarini (regio decreto 2 dicembre 1923, n. 2764 - 3ª delle cinque rate) . . . . .	500,000 »
78	Rimborso alla Cassa depositi e prestiti dell'anticipazione concessa per lavori da eseguirsi dall'Amministrazione dei servizi del telegrafo per la sistemazione della rete telegrafica in dipendenza della elettrificazione delle ferrovie dello Stato (legge 20 agosto 1921, n. 1132 - Spesa ripartita - 3ª delle trentacinque annualità) . . . . .	428,618.56
	Totale della Sezione III . . . . .	78,068,618.56
SEZIONE IV. — STANZIAMENTI COMUNI AI SERVIZI POSTALI E TELEGRAFICI.		
79	Indennità ai membri delle Commissioni per il personale delle ricevitorie: spese varie inerenti alle Commissioni stesse . . . . .	250,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	250,000 »

	<i>Ripporto</i> . . .	250,000 »
80	Assegni fissi per spese d'ufficio ai Direttori, ai titolari degli uffici principali, ed agli ispettori provinciali (Spese fisse). . . . .	3,500,000 »
81	Spese di illuminazione, riscaldamento, aereazione, acqua, oggetti di cancelleria e per la formazione dei dispacci, oltre quelle comprese negli assegni fissi - Francatura, telegrammi, locomozioni, codici e vocabolari - Acquisto e manutenzione mobili, suppellettili, macchine da scrivere, calcolatrici, materiali speciali, rilegature diverse per l'Amministrazione centrale e provinciale comprese quelle gestite dal Provveditorato generale dello Stato e da rimborsare al medesimo . . . . .	4,160,000 »
82	Rimborso al Provveditorato generale dello Stato delle spese per registri, carta, moduli, stampa e trasporti relativi . . . . .	10,000,000 »
83	Residui passivi eliminati a' sensi dell'articolo 36 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale, e reclamati dai creditori . . . . .	<i>per memoria</i>
84	Spese per bollo straordinario di cambiali e per tasse di registro . . .	16,000 »
85	Istruzione al personale - Premi di incoraggiamento al personale telegrafico per perfezionarsi nell'uso degli apparati speciali - Acquisto, manutenzione e riparazione di apparati ed accessori, di macchinari, di strumenti di misura e di mobili - Spese per illuminazione e riscaldamento - Sussidi e premi alle scuole private di telegrafia e radiotelegrafia - Spese per le scuole postali pratiche di smistamento e relativi premi d'incoraggiamento - Spese per l'istruzione pratica di lingue estere al personale - Contributo per l'istruzione professionale media . . . . .	110,000 »
86	Retribuzioni al personale delle ricevitorie, degli uffici secondari e delle agenzie (Spese fisse) . . . . .	120,100,000 »
87	Compensi vari al personale delle ricevitorie per prestazioni straordinarie - Concorso nelle spese eccezionali per locali ed altro per il migliore funzionamento delle ricevitorie - Indennità agli impiegati e supplenti in missione nelle ricevitorie e spese per la temporanea reggenza delle ricevitorie stesse . . . . .	1,250,000 »
88	Sussidi ai titolari ed ex titolari di uffici secondari e di ricevitorie, ai loro genitori ed alle loro vedove ed orfani . . . . .	50,000 »
89	Concorso dell'Amministrazione nella spesa degli uffici internazionali, postale e telegrafico, a Berna - Acquisto di pubblicazioni degli uffici medesimi - Acquisto di buoni risposta . . . . .	180,000 »
90	Trasporto di agenti dei servizi postali e telegrafici sui tramways-omnibus (Spese fisse) . . . . .	1,900,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	141,516,000 »

	<i>Riparto</i> . . .	141,516,000 »
91	Contributo a carico dell'Amministrazione quale datrice di lavoro, per l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia (Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3184) e per quella contro la disoccupazione involontaria dei prestatori d'opera postali-telegrafici, nei casi in cui è prescritta (Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3158) - Contributo a carico dell'Amministrazione quale datrice di lavoro per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie del personale postale e telegrafico assunto secondo le norme del cessato regime	1,650,000 »
92	Mantenimento, pulizia, restauro, adattamento ed ampliamento di locali, nonché impianti completi d'illuminazione, di campanelli elettrici e di aereazione per l'Amministrazione centrale e provinciale - Costruzione di casotti e padiglioni in muratura e con altri sistemi - Armadi per materiali ed utensili per guardafili . . . . .	1,970,000 »
93	Spese casuali . . . . .	50,000 »
94	Fitti di locali di proprietà privata (Spese fisse) . . . . .	4,000,000 »
95	Fitti per locali provvisori, in circostanze straordinarie . . . . .	50,000 »
96	Spese pel funzionamento dell'Istituto superiore postale-telegrafico . .	150,000 »
97	Spese per il funzionamento della scuola superiore di telegrafia e telefonia (art. 11 del Regio decreto 19 agosto 1923, n. 2483) . . .	100,000 »
98	Costruzione di edifici ad uso del servizio postale e telegrafico a Napoli (porto), Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa, Forlì, ed acquisto di un palazzo, per lo stesso uso, a Reggio Emilia (leggi 6 marzo 1904, n. 84, 28 giugno 1908, n. 310, e 15 maggio 1910, n. 244) (Spesa ripartita - 23ª delle trentacinque annualità) . . .	65,000 »
99	Spesa per l'acquisto dal comune di Modena del palazzo già Balugani, sede della Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi (decreto luogotenenziale 4 luglio 1918, n. 1007) (Spesa ripartita - 10ª delle venti annualità) . . . . .	26,268 »
100	Versamento a costituzione del fondo di riserva per le spese impreviste a norma del Regio decreto 23 aprile 1925, n. 520 . . . . .	<i>per memoria</i>
101	Versamento al Tesoro dell'avanzo della gestione dell'Amministrazione postale e telegrafica (articolo 15 del Regio decreto 23 aprile 1925, n. 520) . . . . .	9,268,613.44
	Totale della Sezione IV . . . . .	158,845,881.44



## SEZIONE V. — SPESE VARIE.

102	Versamento al Tesoro dell'avanzo dell'esercizio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici . . . . .	6,631,479.35
103	Versamento al Tesoro della differenza fra l'annualità dovuta dai concessionari di zona per il pagamento degli impianti telefonici e delle scorte cedute e l'ammontare dei rimborsi da farsi alla Cassa depositi e prestiti per acquisti e lavori eseguiti anteriormente al 1° luglio 1925 e riferibili agli impianti stessi . . . . .	32,968,625.42
Totale della Sezione V . . . .		39,600,104.77

## TITOLO II.

## PARTITE DI GIRO.

104	Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmio dagli uffici postali ed altri Istituti (Reali decreti 18 febbraio e 25 novembre 1883, nn. 1216 e 1698) - Valore dei francobolli applicati dagli operai sui cartellini per contributo minimo per l'iscrizione alla Cassa nazionale delle assicurazioni sociali e ad uso di concessionari di servizi postelegrafici . . . . .	101,200 »
105	Rimborso del valore dei francobolli adoperati per rappresentare le tasse di conversazioni telefoniche liquidate negli uffici telefonici collegati alla rete telegrafica e negli uffici telegrafici di collegamento	100,000 »
106	Versamento delle imposte, tasse e ritenute erariali sugli stipendi e competenze varie al personale. . . . .	<i>per memoria</i>
107	Versamento delle imposte e tasse erariali trattenute ai terzi. . . .	<i>per memoria</i>
Totale del Titolo II . . . .		201,200 »

## RIASSUNTO

## TITOLO I.

## PARTE ORDINARIA.

SEZIONE I. — Stipendi, retribuzioni, compensi e indennità varie al personale dei servizi postali e dei telegrafi . . . . .	442,891,000 »
Debito vitalizio . . . . .	74,780,000 »
SEZIONE II. — Stanziamenti propri dei servizi postali:	
§ 1. — Servizi postali. . . . .	133,603,000 »
§ 2. — Servizio dei risparmi . . . . .	2,190,000 »
§ 3. — Servizio dei conti correnti ed assegni postali . . . . .	132,000 »
SEZIONE III. — Stanziamenti propri del servizio dei telegrafi . . . . .	78,068,618.56
SEZIONE IV. — Stanziamenti comuni ai servizi postali e telegrafici . . . . .	158,845,881.44
SEZIONE V. — Spese varie . . . . .	39,600,104.77
Totale del Titolo I. — Spesa ordinaria . . . . .	930,110,604.77
Titolo II. — Partite di giro . . . . .	201,200 »
Totale generale della spesa . . . . .	930,311,804.77

**ALLEGATO ALL'APPENDICE N. 1**

allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni  
per l'esercizio finanziario 1926-27

(Articolo 25 del Regio decreto 14 giugno 1925, n. 884)

---

**STATI DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA  
DELL'AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI**

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927.



## TABELLA D.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici  
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927

## TITOLO I.

## Parte ordinaria.

## SEZIONE I. — PROVENTI DEI SERVIZI TELEFONICI.

1	Proventi delle linee telefoniche interurbane . . . . .	52,000,000 »
2	Canoni e compartecipazioni dovute dai concessionari di reti telefoniche urbane e di linee interurbane. Canoni dovuti per concessioni di linee private . . . . .	5,500,000 »
3	Rimborsi da parte dei concessionari delle spese per la manutenzione delle linee interurbane dello Stato cedute alla Società . . . . .	4,200,000 »
4	Prodotto della vendita dei beni immobili e dei materiali fuori uso provenienti dagli impianti telefonici . . . . .	170,000 »
	Totale della Sezione I . . . . .	61,870,000 »

## SEZIONE II. — PROVENTI VARI.

5	Proventi vari . . . . .	500,000 »
6	Trattenute al personale per il contributo da esso dovuto per le assicurazioni di cui all'articolo 10 del Regio decreto n. 884 del 14 giugno 1925 . . . . .	450,000 »
7	Rimborso da parte dei concessionari di zona del prezzo relativo agli impianti telefonici da cedersi in virtù dell'articolo 25 della convenzione . . . . .	<i>per memoria</i>
	Totale della Sezione II . . . . .	950,000 »
	Totale del Titolo I . . . . .	62,820,000 »

## TITOLO II.

## Parte straordinaria.

8	Pagamenti da parte dei concessionari di zona delle annualità valore degli impianti telefonici e delle scorte cedute (Art. 23 del Regio decreto 14 giugno 1925, n. 884 - Seconda delle 20 annualità) . . . . .	37,846,955,76
9	Somministrazione da parte dello Stato, per la sistemazione ed il completamento delle linee telefoniche interurbane gestite dallo Stato mediante la costruzione di cavi sotterranei, l'ampliamento e la rinnovazione dei collegamenti (Regio decreto 28 maggio 1925, n. 897 - Seconda delle sei rate) . . . . .	100,000,000 »
	Totale del Titolo II . . . . .	137,846,955.76

## RIASSUNTO 'DELL' ENTRATA

## Titolo I. — Parte ordinaria:

Sezione I. — Proventi dei servizi telefonici . . . . .	61,870,000 »
Sezione II. — Proventi vari . . . . .	950,000 »
Totale del Titolo I . . . . .	62,820,000 »
Titolo II. — Parte straordinaria . . . . .	137,846,955.76
Totale generale dell'entrata . . . . .	200,666,955.76

## TABELLA E.

Stato di previsione della Spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici  
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927.

## TITOLO I.

## Parte ordinaria.

## SEZIONE I — SPESE DI PERSONALE.

1	Stipendi e indennità di carica al personale (Spese fisse) . . . . .	10,000,000 »
2	Compensi per maggiori prestazioni oltre il normale orario di ufficio e per lavori a cottimo . . . . .	300,000 »
3	Indennità per missioni e per tramutamenti . . . . .	300,000 »
4	Premi di operosità e di rendimento al personale meritevole addetto ai servizi amministrativi centrali e provinciali (Art. 63 del Regio decreto 30 settembre 1922, n. 1290, e art. 122 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3084), nonchè a quello di altre Amministrazioni . . . . .	200,000 »
5	Sussidi al personale . . . . .	20,000 »
6	Rimborsi da farsi all'Amministrazione postale e telegrafica della spesa per le pensioni ordinarie al personale telefonico (Spese fisse) . . . . .	11,000,000 »
7	Indennità per una volta tanto invece di pensione ai termini degli articoli 3, 4 e 10 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1970, sulle pensioni civili, modificati dall'articolo 11 del Regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, degli articoli 8 e 9 del Regio decreto n. 1460 del 25 settembre 1924, ed assegni congeneri legalmente dovuti . . . . .	16,000,000 »
8	Indennità per servizio di notte . . . . .	650,000 »
9	Retribuzione al personale diurnista ed avventizio . . . . .	1,500,000 »
10	Competenze al personale di altre amministrazioni comandato presso l'Azienda . . . . .	50,000 »
11	Contributo a carico dell'Azienda per assicurare il personale a stipendio e quello a paga giornaliera di cui all'articolo 10 del Regio decreto n. 884 del 14 giugno 1925 . . . . .	1,000,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	41,020,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	41,020,000 »
12	Contributo a carico dell'Azienda per indennità da corrispondersi in caso d'infortuni sul lavoro . . . . .	30,000 »
	Totale della Sezione I . . .	41,050,000 »
SEZIONE II — SPESE D'ESERCIZIO.		
13	Spese d'ufficio - Spese di adattamento e di manutenzione locali - Spese da rimborsarsi al Provveditorato generale dello Stato per acquisto di mobili e suppellettili - Manutenzione mobili ed arredi - Aereazione, acqua, illuminazione, gas, riscaldamento, pulizia locali, retribuzione personale addetto a bassi servizi, acquisto di macchine da scrivere, di cancelleria, di stampati e di pubblicazioni - Rilegature di registri, locomozioni, impianto campanelli elettrici, visite medico-fiscali, medicinali - Assicurazione incendi . . . . .	300,000 »
14	Rimborsi per lo scambio della corrispondenza telefonica e spese inerenti . . . . .	900,000 »
15	Spesa per la partecipazione dell'Italia ai Congressi internazionali e alle Commissioni internazionali - Spese per missioni di studio all'estero . . . . .	50,000 »
16	Abbuoni e rimborsi vari . . . . .	100,000 »
17	Corresponsione alla Cassa depositi e prestiti degli interessi sui mutui concessi alle provincie ai sensi del decreto luogotenenziale del 9 febbraio 1919, n. 243 modificato dal Regio decreto 4 novembre 1919, n. 2324, e dal regolamento 29 febbraio 1920, n. 332 . . . . .	786,469.09
18	Rimborso ai comuni e agli altri enti della metà della spesa per impianti telefonici, anticipata per la sollecita esecuzione dei lavori (Legge 20 marzo 1913, n. 255) . . . . .	50,000 »
19	Rimborso alla Cassa depositi e prestiti della anticipazione concessa per lavori da eseguirsi dall'Amministrazione dei telefoni dello Stato (Legge 20 marzo 1913, n. 253) (Spesa ripartita - 12 <sup>a</sup> delle 35 annualità) . . . . .	1,768,051.56
20	Spese di liti . . . . .	15,000 »
21	Spese per fitti locali di proprietà privata . . . . .	100,000 »
22	Spese per lavori d'impianto e di manutenzione di comunicazione te-	
	<i>Da riportarsi</i> . . .	4,069,520.65



	<i>Riporto</i> . . .	4,069,520,65
	lefoniche di servizio nell'interesse dell'Azienda. - Acquisto di apparecchi per esperimenti . . . . .	100,000 »
23	Spese per la concessione da parte dell'Amministrazione postale della facoltà di emettere vaglia di servizio per i bisogni di cassa dell'Azienda . . . . .	9,000 »
24	Spese per il funzionamento dei Collegi peritali e delle Commissioni incaricate di determinare il fabbisogno di personale occorrente alle Società concessionarie . . . . .	150,000 »
25	Spesa di manutenzione del cavo T.M.G. - Spese per manutenzione degli uffici telefonici interurbani gestiti direttamente dall'Azienda; delle stazioni amplificatrici e di alta frequenza; spese di spostamento e di protezione dei circuiti interurbani; acquisto e riparazione di apparecchi, materiali, macchine, attrezzi, utensili, acquisto e manutenzione di mobili tecnico - spese di trasporto e di dogana - Arredamento dell'officina di riparazione - Fornitura di camiciotti al personale meccanico - Energia elettrica per impianti tecnici - Spese di separazione degli impianti telefonici interurbani gestiti dall'Azienda da quelli gestiti dai concessionari - Mano d'opera sussidiaria - Locomozione - Indennità e spese per danni. .	1,850,000 »
26	Rimborso all'Amministrazione postale-telegrafica delle spese di manutenzione delle linee telefoniche interurbane appoggiate su palificazione telegrafica nonchè delle linee interurbane, sostenute per conto dei concessionari . . . . .	8,400,000 »
27	Canoni per servitù d'appoggio e fitto di linee di proprietà dei concessionari (Spese fisse). . . . .	50,000 »
28	Spese casuali . . . . .	10,000 »
29	Spesa in dipendenza delle convenzioni per l'esercizio, da parte dei concessionari, di uffici e di linee interurbane di proprietà dell'Azienda.	500,000 »
30	Spese per acquisto di impianti sociali in conseguenza di revoca, riscatto, rinuncia e scadenza delle convenzioni (Art. 28 delle convenzioni speciali) . . . . .	<i>per memoria</i>
31	Versamento del dieci per cento dell'avanzo per la costituzione del fondo di riserva. . . . .	<i>per memoria</i>
32	Versamento all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi dell'avanzo netto dell'esercizio . . . . .	6,631,479.35
	Totale della Sezione II . . .	21,770,000 »
	Totale del Titolo I . . .	62,820,000 »

## TITOLO II.

**Parte straordinaria.**

33	Spesa per lavori di sistemazione e di completamento delle linee telegrafiche interurbane gestite dallo Stato mediante la costruzione di cavi sotterranei, l'ampiamiento e la rinnovazione dei collogamenti (Regio decreto 28 maggio 1925, n. 897 - Seconda delle sei rate) .	100,000,000 »
34	Rimborso alla Cassa depositi e prestiti delle anticipazioni concesse per acquisti e lavori eseguiti anteriormente al 1 luglio 1925 relativi alle reti urbane cedute in concessione all'industria privata (Leggi 27 aprile 1911, n. 389; 6 luglio 1911, n. 677; 21 luglio 1911, n. 773; 30 giugno 1912, n. 729) e 20 marzo 1913, n. 254 . . . . .	4,878,330.34
35	Versamenti all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi della differenza fra la seconda delle venti annualità di lire 37,846,955.76, dovuta dai concessionari di zona per il pagamento degli impianti telefonici e delle scorte cedute, e l'ammontare dei rimborsi da farsi alla Cassa depositi e prestiti per acquisti e lavori eseguiti anteriormente al 1° luglio 1925, e riferibili agli impianti medesimi . . . .	32,968,625.42
Totale del Titolo II . . . .		137,846,955.76

**RIASSUNTO DELLA SPESA**

## TITOLO I.

**Parte ordinaria**

Sezione I. — Spese di personale . . . . .	41,050,000 »
Sezione II. — Spese di esercizio . . . . .	21,770,000 »
Totale del Titolo I. — Parte ordinaria. . . . .	62,820,000 »
Titolo II. — Parte straordinaria. . . . .	137,846,955.76
Totale generale della spesa . . . .	200,666,955.76

**APPENDICE N. 2**

allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni  
per l'esercizio finanziario 1926-27

---

**BILANCIO DI PREVISIONE  
DELLE FERROVIE DELLO STATO**

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927



TABELLA F.

## ENTRATA

## TITOLO I.

**Parte ordinaria**

(Art. 18, prima parte, della legge 7 luglio 1907, n. 429)

## SEZIONE I. — RETE FERROVIARIA E STRETTO DI MESSINA.

§ 1. — *Prodotti del traffico.*

1	Prodotti della rete:		
	A) Viaggiatori . . . . .	1,598,000,000	
	B) Bagagli e cani . . . . .	60,000,000	
	C) Merci a grande velocità . . . . .	575,000,000	
	D) Merci a piccola velocità . . . . .	<u>2,540,000,000</u>	4,773,000,000 »
2	Prodotti delle ferrovie secondarie sicule:		
	A) Viaggiatori . . . . .	5,000,000	
	B) Bagagli e cani . . . . .	100,000	
	C) Merci a grande velocità . . . . .	400,000	
	D) Merci a piccola velocità . . . . .	<u>2,900,000</u>	8,400,000 »
3	Prodotti della navigazione dello stretto di Messina:		
	A) Viaggiatori . . . . .	2,000,000	
	B) Bagagli e cani . . . . .	200,000	
	C) Merci a grande velocità . . . . .	3,000,000	
	D) Merci a piccola velocità . . . . .	<u>4,800,000</u>	10,000,000 »
	Totale del § 1 . . . . .		<u>4,791,400,000 »</u>

§ 2. — *Introiti indiretti dell'esercizio.*

4	Redditi patrimoniali:		
	A) Pigionì di locali . . . . .	11,000,000	
	B) Affitto di terreni ed aree di deposito . . . . .	2,000,000	
	C) Vendita di prodotti del suolo . . . . .	400,000	
	D) Concessioni di caffè, spacci diversi e affitti relativi . . . . .	4,500,000	
	E) Canoni per concessioni di binari di raccordo . . . . .	2,000,000	
	F) Canoni per pedaggi e attraversamenti . . . . .	500,000	
	G) Canone per esercizio gestione del Molo Vecchio di Genova . . . . .	1,000,000	
	H) Diversi . . . . .	100,000	
		21,500,000	»
5	Telegrammi privati . . . . .	900,000	»
6	Noli attivi di materiale rotabile in servizio cumulativo . . . . .	4,000,000	»
7	Nolo di materiali diversi dell'Amministrazione ferroviaria. . . . .	8,000,000	»
8	Prodotti per servizi accessori . . . . .	15,000,000	»
9	Introiti indiretti delle Ferrovie secondarie sicule . . . . .	200,000	»
10	Magazzini generali di Fiume - Introiti della gestione . . . . .	2,200,000	»
11	Utili di magazzino . . . . .	50,000,000	»
		101,800,000	»
	Totale del § 2 . . . . .		

§ 3. — *Entrate eventuali.*

12	Proventi eventuali:		
	A) Interessi sulle somme eccedenti i bisogni giornalieri di cassa versate alla Tesoreria Centrale . . . . .	4,000,000	
	B) Interessi a debito delle cessate Società ferroviarie, di Ditte, di Imprese, di Agenzie, ecc. . . . .	8,000,000	
	C) Multe inflitte per ritardata consegna di materiali e per ritardata ultimazione di lavori e per inadempimento di patti contrattuali (cap. 54 della spesa). . . . .	4,000,000	
		16,000,000	
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .		

		<i>Riporto</i> . . .	16,000,000	»
	D)	Differenze di cambio . . . . .	<i>per memoria</i>	
	E)	Diversi . . . . .	15,000,000	31,000,000 »
13		Entrate eventuali delle ferrovie secondarie sicule . . . . .		<i>per memoria</i>
14		Prelevamenti dal fondo di riserva delle spese imprevedute, destinati alla parte ordinaria (art. 24, comma 1° e 4°, della legge 7 luglio 1907, n. 429, e art. 1 della legge 25 giugno 1909, n. 372). . . . .		<i>per memoria</i>
15		Ricuperi di crediti verso funzionari ed agenti dell'Amministrazione per ammanchi di materie, perdite, sottrazioni, erronee consegne o pagamenti e simili di somme o valori. . . . .		<i>per memoria</i>
16		Economie verificatesi nella gestione dei residui passivi della parte ordinaria ad integrazione del prodotto netto . . . . .		<i>per memoria</i>
		Totale del § 3 . . .		31,000,000 »
§ 4. — <i>Introiti per rimborsi di spesa.</i>				
17		Trasporti e prestazioni a rimborso di spesa:		
	A)	Trasporti per conto dello Stato . . . . .	3,000,000	
	B)	Trasporti per lavori e forniture in conto patrimoniale e in conto terzi . . . . .	1,500,000	
	C)	Trasporti per conto di imprese incaricate di lavori . . . . .	1,000,000	
	D)	Ammagliature, imballaggi ed altre prestazioni delle agenzie doganali . . . . .	1,300,000	
	E)	Diverse . . . . .	1,200,000	8,000,000 »
18		Ricuperi di carattere generale:		
	A)	Studi, dirigenza e sorveglianza di lavori e provviste di carattere patrimoniale . . . . .	15,000,000	
	B)	Studi, dirigenza e sorveglianza di lavori e provviste per conto di altre Amministrazioni dello Stato e di terzi. . . . .	3,000,000	
		<i>Da riportarsi</i> . . .	18,000,000	8,000,000 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	18,000,000	8,000,000 »
	C) Prestazioni per altre ferrovie . . . . .	400,000	
	D) Ricuperi di spese giudiziali e contenziose . . . . .	200,000	
	E) Ricuperi di spese per il servizio sanitario . . . . .	800,000	
	F) Tasse d'esercizio per raccordi e per carico e scarico in punti determinati . . . . .	21,000,000	
	G) Ricuperi per il servizio degli autoveicoli . . . . .	100,000	
	H) Ricuperi di spese per le assicurazioni del personale <i>per memoria</i>		
	I) Ritenute sulle indennità di milizia per contributo massa vestiario . . . . . <i>per memoria</i>		
	L) Ricuperi diversi . . . . .	25,500,000	
			66.000.000 »
19	Ricuperi dei Servizi . . . . .		42,000,000 »
20	Introiti a rimborso di spese delle Ferrovie secondarie sicule . . . . .		500,000 »
21	Versamento in conto esercizio al magazzino, da parte dei servizi, di materie fuori d'uso od esuberanti . . . . .		7,980,000 »
22	Ritenute, in conto entrate, al personale proveniente da altre Amministrazioni dello Stato (art. 3 della legge 7 luglio 1876, n. 3212, serie 2ª). . . . .		20,000 »
23	Contributo di altre Amministrazioni nelle spese delle stazioni e dei tronchi di uso comune . . . . .		10,000,000 »
24	Interessi a carico della gestione delle case economiche pei capitali forniti dall'Amministrazione (cap. 93 della spesa) . . . . .		3,800,000 »
			<hr/>
	Totale del § 4 . . . . .		138,300,000 »
			<hr/>
	Totale della Sezione I . . . . .		5,062,500,000 »
			<hr/>



SEZIONE II. — INTROITI CON SPECIALE DESTINAZIONE A REINTEGRO  
DEI CORRISPONDENTI CAPITOLI DI SPESA.

25	Concorso di enti pubblici o privati nelle spese di straordinaria manutenzione (cap. 44 della spesa) . . . . .	<i>per memoria</i>
26	Versamento a magazzino di materie provenienti da lavori per riparare o prevenire danni di forza maggiore (cap. 44 della spesa) .	<i>per memoria</i>
27	Versamento a magazzino di materiali provenienti dal rinnovamento della parte metallica dell'armamento (cap. 45 della spesa) . . .	<i>per memoria</i>
28	Ricavo dalla demolizione od alienazione del materiale rotabile messo fuori d'uso (cap. 46 della spesa) . . . . .	<i>per memoria</i>
29	Versamento a magazzino di materiali provenienti da lavori in conto migliorie alle linee (cap. 48 della spesa) . . . . .	<i>per memoria</i>
30	Introiti a reintegro di capitoli di spese delle ferrovie secondarie sicule (cap. 47 della spesa):	
	A) Concorso di terzi nelle spese di straordinaria manutenzione. . . . .	<i>per memoria</i>
	B) Versamento a magazzino di materie provenienti dai lavori per riparare o prevenire danni di forza maggiore . . . . .	<i>per memoria</i>
	C) Versamento di materiali provenienti dalla parte metallica dell'armamento . . . . .	<i>per memoria</i>
	D) Ricavo dalla demolizione od alienazione del materiale rotabile messo fuori uso . . . . .	<i>per memoria</i>
		<i>per memoria</i>
	Totale della Sezione II . . . . .	»

**RIASSUNTO DELLE ENTRATE ORDINARIE****ENTRATE D'ESERCIZIO**

Titolo I. - Parte ordinaria.

Sezione I. - Rete ferroviaria e Stretto di Messina.

§ 1. - Prodotti del traffico . . . . .	4,791,400,000 »
§ 2. - Introiti indiretti dell'esercizio . . . . .	101,800,000 »
§ 3. - Entrate eventuali . . . . .	31,000,000 »
§ 4. - Introiti per rimborsi di spesa . . . . .	138,300,000 »

---

Totale della Sezione I. . . . . 5,062,500,000 »

Sezione II. - Introiti con speciale destinazione a reintegro dei corrispondenti capitoli di spesa . . . . . »

---

Totale del Titolo I - Parte ordinaria . . . . . 5,062,500,000 »

---

## TITOLO II.

**Parte straordinaria**

(Art. 18, secondo capoverso, della legge 7 luglio 1907, n. 429)

31	Sovvenzioni del Tesoro per lavori e provviste di carattere patrimoniale . . . . .	437,000,000 »
32	Sovvenzioni del Tesoro per i lavori di elettrificazione delle linee ferroviarie . . . . .	190,000,000 »
33	Prelievo dall'avanzo della gestione . . . . .	87,500,000 »
34	Introiti straordinari da assegnare alle spese di carattere patrimoniale a complemento delle sovvenzioni del Tesoro:	
	A) Rimborsi e concorsi di Società concessionarie di ferrovie, di altre Amministrazioni pubbliche e di terzi, nella spesa di lavori e provviste in aumento patrimoniale (cap. 67 della spesa) . . . . . <i>per memoria</i>	
	B) Ricavo dalla vendita dei beni immobili (cap. 67 della spesa) . . . . . <i>per memoria</i>	
	C) Materiali di disfacimento pertinenti al patrimonio ferroviario (cap. 67 della spesa) . . . . . <i>per memoria</i>	
	D) Versamento a magazzino di materiali d'esercizio esuberanti (cap. 66 della spesa). . . . . <i>per memoria</i>	
	E) Contributo della parte ordinaria per spese di rinnovamento del materiale rotabile (cap. 46 della spesa) 120,000,000	
	F) Contributo della parte ordinaria per spese di migliorie (cap. 69 della spesa) . . . . . <i>per memoria</i>	
	G) Concorsi e mutui per la elettrificazione delle linee e ricavi (cap. 68 della spesa) . . . . . <i>per memoria</i>	
	H) Concorso del Ministero delle finanze per il completamento degli impianti dei servizi ferroviari viaggiatori e merci nella città di Milano . . . . . 52,000,000	
	I) Diversi . . . . . <i>per memoria</i>	172,000,000 »
	Totale del Titolo II . . . . .	886,500,000 »

## TITOLO III.

**Magazzini, Officine e Scorte**§ 1. — *Gestione autonoma dei magazzini.*

(Art. 17 della legge 7 luglio 1907, n. 429).

35	Fondi forniti dal Tesoro per aumento della dotazione di magazzino (cap. 71 della spesa) . . . . .	<i>per memoria</i>
36	Prelevamenti dal Fondo di riserva delle spese impreviste, per aumento temporaneo delle scorte (art. 24, comma 1° e 5° della legge 7 luglio 1907, n. 429 modificato dall'art. 1 della legge 25 giugno 1909, n. 372) . . . . .	<i>per memoria</i>
37	Forniture ai servizi (capitolo 72 della spesa) . . . . .	1,200,000,000 »
38	Ricavi per vendite e accrediti diversi (somma da reintegrare al cap. 72 della spesa) . . . . .	200,000,000 »
39	Ricavi per vendite della Gestione speciali distributori viveri ed accrediti diversi (cap. 73 della spesa) . . . . .	60,000,000 »
40	Ricupero di somme pagate in acconto di forniture in corso (cap. 74 della spesa) . . . . .	<i>per memoria</i>
41	Ritenute per garanzia, effettuate ai fornitori (cap. 75 della spesa) . . . . .	<i>per memoria</i>
42	Prelevamenti dal fondo di assicurazione contro i rischi di mare per i trasporti riguardanti la gestione di magazzino (cap. 76 della spesa) . . . . .	<i>per memoria</i>
	Totale del § 1 . . . . .	1,460,000,000 »

§ 2. — *Officine e scorte.*

43	Corrispettivo dei lavori fatti dalle officine dipendenti dal servizio materiale e trazione, dagli stabilimenti governativi e dall'industria privata (cap. 78 della spesa) . . . . .	
	A) Officine di grande riparazione . . . . .	295,000,000
	B) Officine dei depositi e Squadre rialzo . . . . .	210,000,000
	C) Stabilimenti di altre Amministrazioni governative e dell'industria privata . . . . .	285,000,000
		790,000,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	790,000,000 »

	<i>Riporto.</i> . . . .	790,000,000 »
44	Corrispettivo dei lavori fatti nelle officine e nei cantieri del servizio lavori (cap. 79 della spesa) . . . . .	40,000,000 »
45	Materiali di scorta, materie impiegate o scaricate (cap. 80 della spesa)	
	A) Servizio Materiale e Trazione . . . . .	36,000,000
	1. Scorte fisse per le Officine dei depositi e Squadre di rialzo . . . . .	16,000,000
	2. Parco sale montate e carrelli completi . . . . .	<u>20,000,000</u>
	B) Servizio Lavori. . . . .	8,000,000
	C) Esercizio Ferrovie secondarie Sicule . . . . .	1,000,000
	D) Stretto di Messina. . . . . <i>per memoria</i>	<u>45,000,000 »</u>
	Totale del § 2 . . . . .	<u>875,000,000 »</u>
	Totale del Titolo III . . . . .	<u>2,335,000,000 »</u>
 <b>TITOLO IV.</b> <b>Industrie speciali.</b>		
46	Sfruttamento boschi in Albania . . . . .	<i>per memoria</i>
	A) Ricuperi di spese d'impianto (cap. 81-A della spesa) . . . . .	<i>per memoria</i>
	B) Ricavi dell'esercizio (cap. 81-B della spesa) . . . . .	<i>per memoria</i>
47	Piantagioni e culture speciali - Introiti e ricuperi della gestione (cap. 82 della spesa) . . . . .	<i>per memoria</i>
	Totale del Titolo IV . . . . .	»

## TITOLO V.

**Gestione del fondo pensioni e sussidi**

(Legge 9 luglio 1908, n. 418 e Regio decreto 23 marzo 1924, n. 498).

48	Ritenute al personale:		
	A) Ordinarie (lettera <i>a</i> dell'art. 3 e parte prima dell'art. 4 della legge 9 luglio 1908, n. 418 e Regio decreto 27 novembre 1919, n. 2373) . . . . .	86,000,000	
	B) Straordinarie (lettera <i>b</i> dell'art. 3 e capoversi primo e secondo dell'articolo 4 della legge 9 luglio 1908, n. 418). . . . .	4,000,000	
	C) Riscatti (art. 9 della legge 9 luglio 1908, n. 418) . . . . .	1,000,000	
			91,000,000 »
49	Entrate diverse . . . . .		1,000,000 »
50	Contributi dell'Amministrazione al fondo pensioni e sussidi (cap. 19 della spesa):		
	A) Per l'integrazione delle pensioni e sussidi . . . . .	183,000,000	
	B) Per caro-viveri . . . . .	112,000,000	
	C) Per accantonamento in conto capitale. . . . .	40,000,000	
			335,000,000 »
51	Contributo delle cessate Amministrazioni ferroviarie e di altre Amministrazioni in rapporto agli assegni del personale . . . . .		<i>per memoria</i>
52	Interessi sulle somme costituenti il patrimonio del fondo pensioni e sussidi . . . . .		40,000,000 »
53	Utili realizzati dalla Cassa depositi e prestiti nell'amministrazione di valori in sua consegna, costituenti il fondo pensioni e sussidi . . . . .		500,000 »
54	Interessi di lasciti, donazioni ed oblazioni a favore di determinate categorie di pensionati e sussidiati (cap. 86 della spesa) . . . . .		7,000 »
	Totale del Titolo V . . . . .		467,507,000 »

## TITOLO VI

**Gestione del Fondo speciale per le pensioni agli agenti aventi diritto al trattamento di previdenza del personale addetto ai pubblici servizi.**

(Regi decreti 21 ottobre 1923, n. 2529 e 31 gennaio 1924, n. 171).

55	Ritenute:		
	A) Ordinarie . . . . .	300,000	300,000 »
56	Entrate diverse . . . . .		<i>per memoria</i>
57	Contributi dell'Amministrazione (cap. 20 della spesa) . . . . .		500,000 »
58	Interessi sul patrimonio della gestione . . . . .		<i>per memoria</i>
	Totale del Titolo VI . . . . .		800,000 »

## TITOLO VII.

**Gestione delle case economiche per ferrovieri**

(Legge 14 luglio 1907, n. 553).

*Patrimonio.*

59	Somme mutate per acquisto e costruzione di case (art. 1 della legge 14 luglio 1907, n. 553) (cap. 91 e 92 della spesa) . . . . .	30,000,000	30,000,000 »
	<i>Gestione.</i>		
60	Affitto delle case . . . . .	6,000,000	6,000,000 »
61	Proventi diversi . . . . .	400,000	400,000 »
62	Prelevamenti dal fondo di riserva (secondo capoverso dell'art. 4 del regolamento per l'esecuzione della legge 14 luglio 1907, n. 553, approvato col Regio decreto 25 febbraio 1915, n. 412) . . . . .		<i>per memoria</i>
	Totale del Titolo VII . . . . .		36,400,000 »

## TITOLO VIII.

**Opera di previdenza per gli orfani e famiglie del personale e buonuscita.**

(Leggi 19 giugno 1913, n. 641 e 7 aprile 1921, n. 370 e Regio decreto 23 marzo 1924, n. 499).

63	Contributo dell'amministrazione (cap. 21 della spesa) . . . . .	29,000,000 »
64	Contributo del personale . . . . .	15,200,000 »
65	Multe al personale . . . . .	1,500,000 »
66	Quota sull'importo delle tasse di bollo sulle quietanze o ricevute del personale per competenze superiori a lire 100. . . . .	100,000 »
67	Ritenute al personale per assegni supplementari vitalizi . . . . .	<i>per memoria</i>
68	Ritenute al personale per assegni giornalieri per malattia . . . . .	2,000,000 »
69	Interessi sul fondo dell'Opera . . . . .	5,000,000 »
70	Canone a carico della gestione rivendita libri e giornali . . . . .	50,000 »
71	Utile netto della gestione pubblicità nelle stazioni e nei treni . . . . .	1,500,000 »
72	Entrate eventuali. . . . .	<i>per memoria</i>
73	Interessi e prelevamenti dal fondo a favore degli orfani di agenti periti nel terremoto del 1908 . . . . .	50,000 »
	Totale del Titolo VIII . . . . .	54,400,000 »

## TITOLO IX.

**Gestione dei capitali del fondo pensioni impiegati in mutui al personale.**

(Art. 10 della legge 19 giugno 1913, n. 641).

*Patrimonio.*

74	Sommè fornite dalla Cassa depositi e prestiti . . . . .	<i>per memoria</i>
75	Quote in conto capitale da reimpiegare in mutui . . . . .	59,000,000 »
	<i>Da riportarsi . . . . .</i>	59,000,000 »



		<i>Riporto</i> . . .	59,000,000 »
	<i>Gestione.</i>		
76	Introiti della gestione . . . . .		68,000,000 »
		Totale del Titolo IX . . .	127,000,000 »
<b>TITOLO X.</b>			
<b>Mutui e Cooperative ferroviarie costruttrici di case economiche e popolari per il personale.</b>			
(Legge 5 ottobre 1920, n. 1432).			
<i>Patrimonio.</i>			
77	Sovvenzione da parte degli enti mutuanti per erogazioni alle cooperative (cap. 110 della spesa) . . . . .		30,000,000 »
	<i>Gestione.</i>		
78	Società cooperative fra il personale per la costruzione di case economiche e popolari - Rimborso di interessi e quote di ammortamento ad estinzione di mutui (cap. 111 e 112 della spesa) . . . . .		13,500,000 »
79	Ritenute a soci di cooperative in conto manutenzione straordinaria e per altri titoli diversi (cap. 113 della spesa) . . . . .		<i>per memoria</i>
		Totale del Titolo X . . .	43,500,000 »
<b>TITOLO XI.</b>			
<b>Gestione per lo sfruttamento dei terreni petroliferi in Albania.</b>			
(Regio decreto 8 luglio 1955, n. 1301).			
<i>Patrimonio.</i>			
80	Somme fornite dal Ministero delle finanze per l'impianto della gestione (cap. 114 della spesa) . . . . .		<i>per memoria</i>
81	Ricuperi diversi (cap. 114 della spesa) . . . . .		<i>per memoria</i>
		<i>Da riportarsi</i> . . .	»

	<i>Riporto</i> . . .	»
	<i>Gestione.</i>	
82	Introiti della gestione e proventi diversi (cap. 115 della spesa) . .	<i>per memoria</i>
	Totale del Titolo XI . . .	»
	TITOLO XII.	
	<b>Operazioni per conto di terzi</b>	
83	Operazioni attinenti ai trasporti (cap. 116 della spesa) . . . . .	1,000,000,000 »
84	Operazioni attinenti al personale (cap. 117 della spesa) . . . . .	50,000,000 »
85	Lavori, forniture e prestazioni da e per conto di pubbliche Amministrazioni e di privati (cap. 118 della spesa). . . . .	2,500,000,000 »
86	Operazioni per conto dell'ex. Direzione generale dei combustibili (cap. 119 della spesa). . . . .	<i>per memoria</i>
	Totale del Titolo XII . . .	3,550,000,000 »
	TITOLO XIII.	
	<b>Partite di giro</b>	
87	Tasse erariali e di bollo sui trasporti (cap. 120 della spesa). . . . .	110,000,000 »
88	Imposte e tasse ritenute al personale e rispettive famiglie (cap. 121 della spesa). . . . .	200,000,000 »
89	Imposta di ricchezza mobile ritenuta a terzi (cap. 122 della spesa) .	800,000 »
90	Contributo dei centesimi di guerra (cap. 123 della spesa). . . . .	<i>per memoria</i>
91	Marche da bollo ritenute a terzi (cap. 124 della spesa) . . . . .	7,000,000 »
92	Imposta sui trasporti pel tratto confine francese-Modane, dovuta all'erario francese (cap. 125 della spesa) . . . . .	400,000 »
93	Mandati di anticipazione estinti (cap. 126 della spesa) . . . . .	<i>per memoria</i>
	Totale del Titolo XIII . . .	318,200,000 »

### RIASSUNTO DELL' ENTRATA

Titolo I. - Parte ordinaria . . . . .	5,062,500,000 »
Titolo II. - Parte straordinaria . . . . .	886,500,000 »
Totale delle entrate ordinarie e straordinarie . . . . .	
5,949,000,000 »	
<i>Gestioni speciali ed autonome.</i>	
Titolo III. - Magazzini, officine e scorte :	
§ 1. - Gestione autonoma dei Magazzini . . . . .	1,460,000,000 »
§ 2. - Officine e scorte . . . . .	875,000,000 »
2,335,000,000 »	
Titolo IV - Industrie speciali . . . . .	»
Titolo V. - Gestione del fondo pensioni e sussidi . . . . .	467,507,000 »
Titolo VI. - Gestione del fondo speciale per le pensioni, ecc. . . . .	800,000 »
Titolo VII. - Gestione delle case economiche pei ferrovieri . . . . .	36,400,000 »
Titolo VIII. - Opera di previdenza per gli orfani, ecc. . . . .	54,400,000 »
Titolo IX. - Gestione dei capitali del fondo pensioni impiegati in mutui al personale . . . . .	127,000,000 »
Titolo X - Mutui a Cooperative ferroviarie costruttrici, ecc. . . . .	43,500,000 »
Titolo XI. - Gestione per lo sfruttamento terreni petroliferi . . . . .	»
Titolo XII. - Operazioni per conto di terzi . . . . .	3,550,000,000 »
Totale delle gestioni speciali ed autonome . . . . .	
6,614,607,000 »	
Titolo XIII. - Partite di giro . . . . .	318,200,000 »
Totale generale dell'entrata . . . . .	
12,881,807,000 »	

TABELLA G.

## S P E S A

## TITOLO I.

## Parte ordinaria

SEZIONE I. — SPESE D'ESERCIZIO  
DELLE FERROVIE DELLO STATO E DELLO STRETTO DI MESSINA.(Art. 19, primo capoverso e art. 20 della legge 7 luglio 1907, n. 429,  
modificato dall'art. 1 della legge 25 giugno 1909, n. 372).§ I. — *Servizi della Direzione generale.*

1	Personale . . . . .		64,000,000 »
	A) Uffici centrali ed uffici distaccati . . . . .	44,000,000	
	B) Magazzini ed agenzie . . . . .	20,000,000	
		<hr/>	
2	Forniture spese ed acquisti . . . . .		7,000,000 »
	A) Uffici centrali ed uffici distaccati . . . . .	3,600,000	
	B) Magazzini ed agenzie . . . . .	3,400,000	
		<hr/>	
	Totale del § 1 . . . . .		71,000,000 »

§ 2. — *Servizio movimento e Traffico.*

3	Personale . . . . .		980,000,000 »
	A) Servizio centrale, sezioni e reparti . . . . .	62,000,000	
	B) Controlli prodotti . . . . .	18,000,000	
	C) Stazioni . . . . .	650,000,000	
	D) Depositi del personale viaggiante . . . . .	250,000,000	
		<hr/>	
	Da riportarsi . . . . .		980,000,000 »

LEGISLATURA XXVII — 1ª SESSIONE 1924-26 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 GIUGNO 1926

		<i>Riporto</i> . . .	980,000,000 »
4	Forniture, spese ed acquisti. . . . .		65,000,000 »
	A) Servizio centrale, sezioni e reparti . . . . .	2,200,000	
	B) Controlli prodotti. . . . .	700,000	
	C) Stazioni . . . . .	43,000,000	
	D) Depositi del personale viaggiante. . . . .	1,400,000	
	E) Convogli . . . . .	17,700,000	
5	Indennizzi per perdite, avarie e ritardata resa di spedizioni. . . . .		25,000,000 »
6	Noli passivi di materiale rotabile in servizio cumulativo. . . . .		8,500,000 »
		Totale del § 2 . . .	1,078,500,000 »
	§ 3. - Servizio materiale e trazione.		
7	Personale . . . . .		438,500,000 »
	A) Servizio centrale, sezioni e reparti d'ispezione . . . . .	35,500,000	
	B) Locomozione a vapore (Dirigenza e servizio interno dei depositi, locomotive e depositi combustibili, personale di condotta e personale addetto alla ventilazione delle gallerie) . . . . .	330,000,000	
	C) Locomozione elettrica (Dirigenza e servizio interno dei depositi, personale di condotta e personale addetto alle centrali elettriche). . . . .	35,500,000	
	D) Pulizia, verifica e untura veicoli . . . . .	37,500,000	
8	Forniture, spese ed acquisti. . . . .		663,500,000 »
	A) Servizio centrale, sezioni e reparti d'ispezione . . . . .	5,000,000	
	B) Locomozione a vapore . . . . .	630,000,000	
	1) Combustibile . . . . .	576,000,000	
	2) Spese diverse . . . . .	54,000,000	
		<i>Da riportarsi</i> . . . . .	635,000,000
			1,102,000,000 »

		<i>Riporto</i> . . .	635,000,000	1,102,000,000 »
<i>Segue</i> 8	C) Locomozione elettrica . . . . .		21,700,000	
	1) Energia elettrica per la trazione dei treni e combustibile per le centrali elet- triche . . . . .		18,000,000	
	2) Spese diverse . . . . .		3,700,000	
	D) Pulizia, verifica e untura veicoli . . . . .		6,800,000	
9	Manutenzione del materiale rotabile . . . . .			650,000,000 »
		Totale del § 3 . . . . .		1,752,000,000 »
	§ 4. — Servizio lavori.			
10	Personale . . . . .			440,000,000 »
	A) Servizio centrale, sezioni e reparti . . . . .		75,000,000	
	B) Sorveglianza della linea . . . . .		60,000,000	
	C) Manutenzione della linea . . . . .		240,000,000	
	D) Manutenzione impianti di elettrificazione . . . . .		20,000,000	
	E) Operai . . . . .		45,000,000	
11	Forniture, spese ed acquisti . . . . .			53,000,000 »
	A) Servizio centrale, sezioni e reparti . . . . .		6,500,000	
	B) Linea . . . . .		18,500,000	
	C) Stazioni-illuminazione . . . . .		16,500,000	
	D) Convogli-illuminazione elettrica . . . . .		10,500,000	
	E) Spese per il servizio degli autoveicoli in consegna agli uffici centrali e distaccati . . . . .		1,000,000	
12	Manutenzione della linea . . . . .			163,000,000 »
		Totale del § 4 . . . . .		656,000,000 »

§ 5. — *Linee secondarie a scartamento ridotto.*

(Gruppo Sicilia).

13	Personale . . . . .		16,000,000 »
	A) Dirigenza . . . . .	1,000,000	
	B) Stazioni e depositi personale viaggiante . . . . .	4,000,000	
	C) Condotta locomotive e depositi . . . . .	4,000,000	
	D) Pulizia, verifica e untura veicoli . . . . .	200,000	
	E) Linea . . . . .	6,800,000	
		<hr/>	
14	Forniture, spese ed acquisti. . . . .		4,500,000 »
	A) Stazioni e depositi personale viaggiante . . . . .	240,000	
	B) Convogli . . . . .	30,000	
	C) Locomozione . . . . .	4,000,000	
	1. Combustibile . . . . .	3,300,000	
	2. Spese diverse. . . . .	700,000	
		<hr/>	
	E) Linea . . . . .	140,000	
	F) Indennizzi . . . . .	90,000	
		<hr/>	
15	Manutenzione materiale rotabile . . . . .		4,500,000 »
16	Manutenzione della linea . . . . .		1,400,000 »
			<hr/>
		Totale del § 5 . . . . .	26,400,000 »
			<hr/>

§ 6. — *Navigazione dello stretto di Messina.*

17	Personale . . . . .	4,400,000 »
18	Forniture, spese ed acquisti. . . . .	5,000,000 »
	A) Combustibile . . . . .	3,800,000
	B) Spese diverse. . . . .	1,200,000
		9,400,000 »
	Totale del § 6 . . .	9,400,000 »

§ 7. — *Spese generali attinenti al personale.*

19	Contributi al fondo pensioni e sussidi (Regio decreto 23 marzo 1924, n. 498) (cap. 50 dell'entrata) . . . . .	335,000,000 »
20	Contributo al fondo speciale per le pensioni agli agenti aventi diritto al trattamento di previdenza del personale addetto ai pubblici servizi (cap. 57 dell'entrata) . . . . .	500,000 »
21	Contributo al fondo « Opera di previdenza per gli orfani e famiglie del personale e buonuscita » (cap. 63 dell'entrata) . . . . .	29,000,000 »
22	Spese per assegni e indennità diverse al personale . . . . .	35,000,000 »
23	Gratificazioni al personale (art. 62 delle disposizioni sulle competenze accessorie approvate con Regio decreto 7 aprile 1925, n. 405) . . . . .	6,600,000 »
24	Oblazioni e sussidi al personale . . . . .	2,000,000 »
25	Spese per il servizio sanitario (art. 8 della legge 9 luglio 1908, n. 418)	4,500,000 »
	<i>Spese generali diverse.</i>	
26	Avvisi, orari, pubblicazioni e stampati diversi . . . . .	4,200,000 »
27	Imposte e tasse . . . . .	7,000,000 »
	<i>Da riportarsi . . .</i>	423,800,000 »



		<i>Riporto</i> . . .	423,800,000 »
28	Spese giudiziali e contenziose . . . . .		3,000,000 »
29	Affitto, adattamento e riparazione di locali privati per uso d'uffici e di magazzino . . . . .		1,300,000 »
30	Indennizzi per danni alle persone ed alle proprietà . . . . .		6,000,000 »
31	Provvigioni e compensi alle agenzie italiane ed estere . . . . .		4,000,000 »
32	Spese per la sorveglianza dei trasporti. . . . .		5,000,000 »
33	Contributo nelle spese delle stazioni e dei tronchi di uso comune e di altre amministrazioni . . . . .		12,000,000 »
34	Spese per il « Dopo lavoro » . . . . .		1,500,000 »
35	Compensi ad amministrazioni ferroviarie per i servizi coi loro treni . . . . .		9,000,000 »
36	Spese per il servizio degli autoveicoli . . . . .		1,300,000 »
	A) Personale . . . . .	400,000	
	B) Spese diverse per l'esercizio e la manutenzione degli autoveicoli. . . . .	900,000	
		<hr/>	
37	Contributo dell'Amministrazione ferroviaria per interessi sui capitali impiegati nell'acquisto e la costruzione di case economiche per ferrovieri . . . . .		2,000,000 »
38	Spese casuali . . . . .		250,000 »
39	Addebito per cali, deprezzamenti e perdite giustificate nelle scorte di magazzino e danni per ammanchi di materiali e perdite di somme e valori . . . . .		18,000,000 »
40	Spese diverse . . . . .		11,850,000 »
		<hr/>	
		Totale del § 7 . . .	499,000,000 »
		<hr/>	
	<i>Servizi secondari.</i>		
41	Servizi accessori ad impresa od in economia . . . . .		4,500,000 »
42	Annualità per la ricostituzione in 50 anni dei capitali mutuati sul Fondo pensioni e sussidi, per acquisto e costruzione di . . . . .		
		<hr/>	
		<i>Da riportarsi</i> . . .	4,500,000 »

		<i>Riporto</i> . . . . .	4,500,000 »
<i>segue</i> 42	case economiche pei ferrovieri (art. 5 della legge 14 luglio 1907, n. 553) . . . . .		4,500,000 »
43	Magazzini generali di Fiume - Spese d'esercizio . . . . .		2,000,000 »
		Totale del § 8 . . . . .	11,000,000 »
		Totale della Sezione I . . . . .	4,103,300,000 »
SEZIONE II. — SPESE COMPLEMENTARI.			
(Art. 14 della legge 19 luglio 1906, n. 362; art. 20 primo capoverso, della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificato dall'art. 1 della legge 25 giugno 1909, n. 372).			
44	Lavori per riparare o prevenire danni di forza maggiore (cap. 25 e 26 dell'entrata) . . . . .		30,000,000 »
45	Rinnovamento della parte metallica dell'armamento (cap. 27 dell'entrata) . . . . .		72,030,000 »
46	Rinnovamento del materiale rotabile (cap. 34-E dell'entrata) . . . . .		120,000,000 »
47	Spese complementari delle ferrovie secondarie a scartamento ridotto (gruppo Sicilia) (cap. 30 dell'entrata) . . . . .		500,000 »
	A) Lavori per riparare o prevenire danni di forza maggiore . . . . .	120,000	
	B) Rinnovamento della parte metallica dell'armamento . . . . .	150,000	
	C) Rinnovamento del materiale rotabile . . . . .	230,000	
48	Migliorie alle linee a carico dell'esercizio (cap. 29 dell'entrata) . . . . .		<i>per memoria</i>
		Totale della Sezione II . . . . .	222,530,000 »

## SEZIONE III. — SPESE ACCESSORIE.

(Art. 20, secondo capoverso, della legge 7 luglio 1907, n. 429 modificato dall'art. 1 della legge 25 giugno 1919, n. 372).

§ 1. — *Spese accessorie attinenti all'azienda ferroviaria.*

49	Annualità dovuta al Tesoro per interessi ed ammortamenti . . . . .	336,000,000 »
	A) Del valore del materiale rotabile e d' esercizio consegnato alle ferrovie dello Stato e del valore della dotazione iniziale di magazzino e rimborsi anticipati di certificati 3,65 % (art. 1 della legge 25 giugno 1905, n. 261) . . . . .	23,745,335.03
	B) Delle somme fornite per aumento della dotazione iniziale di magazzino (art. 17 della legge 7 luglio 1907, n. 429). . . . .	37,130,204.87
	C) Delle somme fornite per spese patrimoniali e rimborsi anticipati di certificati 3,50 % (articolo 1 della legge 23 dicembre 1906, n. 638) . . . . .	242,943,100.99
	D) Delle somme fornite per spese straordinarie dipendenti dal terremoto del 28 dicembre 1908 . . . . .	1,326,879.94
	E) Delle somme fornite per acquisto di 4000 carri e per costruzione dei relativi parchi e mezzi di riparazione . . . . .	1,519,438.97
	F) Delle somme fornite per la costruzione e l'acquisto del materiale navale . . . . .	645,430.45
	G) Delle somme fornite per il materiale di navigazione in eccedenza ai 15 milioni . . . . .	633,284.19
	H) Delle somme fornite per l'esecuzione di lavori occorrenti alla elettrificazione di linee ferroviarie . . . . .	28,056,325.56
50	Interessi sulle somme pagate dal Tesoro coi mezzi ordinari di tesoreria (art. 3, capoverso, della legge 23 dicembre 1906, n. 638). . . . .	13,750,000 »
	A) Per aumenti della dotazione di magazzino . . . . .	<i>per memoria</i>
	B) Per spese patrimoniali . . . . .	11,000,000 »
	C) Per materiali di navigazione in eccedenza ai 15 milioni . . . . .	<i>per memoria</i>
	D) Per le spese di elettrificazione . . . . .	2,750,000 »
	<i>Da riportarsi . . . . .</i>	349,750,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	349,750,000 »
51	Reintegro al Fondo di riserva per le spese impreviste, delle somme prelevate a favore delle spese ordinarie (art. 24, ultimo capoverso, della legge 7 luglio 1907, n. 429) . . . . .	30,000,000 »
52	Noleggio di materiale rotabile per insufficienza di dotazione. . . . .	<i>per memoria</i>
	A) Materiale in servizio permanente . . . . .	<i>per memoria</i>
	B) Compensi per l'uso di carri speciali di proprietà privata . . . . .	<i>per memoria</i>
53	Contributo per le spese della Corte dei conti (art. 2 della legge 9 luglio 1905, n. 361) . . . . .	120,000 »
54	Restituzione di multe inflitte per ritardata consegna di materiale o per ritardata ultimazione di lavori (capitolo 12-C dell'entrata) . . . . .	2,000,000 »
55	Perdite verificatesi nella gestione dei residui attivi della parte ordinaria a diminuzione del prodotto netto . . . . .	<i>per memoria</i>
56	Annualità dovute a terzi per interessi ed ammortamenti a rimborso di spesa sostenuta per impianti e lavori di carattere patrimoniale . . . . .	300,000 »
57	Elettificazione delle linee . . . . .	4,500,000 »
	A) Annualità dovute a terzi per interessi ed ammortamento a rimborso di spese sostenute per impianti e lavori di trazione elettrica . . . . .	4,500,000
	B) Assegno annuo alla parte straordinaria per concorso alle spese inerenti alla elettificazione di linee . . . . .	<i>per memoria</i>
	Totale del § 1 . . . . .	386,670,000 »
	§ 2. — <i>Spese accessorie</i> <i>estraneae all'azienda ferroviaria e avanzo di gestione.</i>	
58	Trasporti gratuiti per le località colpite dal terremoto . . . . .	<i>per memoria</i>
59	Contributo per riduzioni di tariffa dipendenti da motivi d'interesse generale. . . . .	<i>per memoria</i>
60	Avanzo della gestione da versarsi al Tesoro per tre quarti del	
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	»

segue  
60

	<i>Riporto</i> . . . . .	»
suo ammontare a norma del Regio decreto 20 ottobre 1925, n. 1932: . . . . .		350,000,000 »
quota da versarsi al Tesoro . . . . .	262,500,000	
quota a beneficio della parte straordinaria . . . . .	87,500,000	
	<hr/>	
	Totale del § 2 . . . . .	350,000,000 »
	<hr/>	
	Totale della Sezione III . . . . .	736,670,000 »
		<hr/>

## RIASSUNTO DELLE SPESE ORDINARIE

### Spese d'esercizio e per aumenti patrimoniali.

#### Titolo I. — Parte ordinaria.

#### Sezione I. — Spese d'esercizio delle Ferrovie di Stato e dello Stretto di Messina:

§ 1. — Direzione generale (Servizi centrali) . . . . .	71,000,000 »
§ 2. — Servizio movimento e traffico. . . . .	1,078,500,000 »
§ 3. — Servizio materiale e trazione . . . . .	1,752,000,000 »
§ 4. — Servizio lavori . . . . .	656,000,000 »
§ 5. — Ferrovie complementari sicule . . . . .	26,400,000 »
§ 6. — Navigazione dello stretto di Messina . . . . .	9,400,000 »
§ 7. — Spese generali dell'Amministrazione . . . . .	499,000,000 »
§ 8. — Servizi secondari . . . . .	11,000,000 »
	<hr/>
Totale della Sezione I . . . . .	4,103,300,000 »
	<hr/>
Sezione II. — Spese complementari . . . . .	222,530,000 »
	<hr/>
<i>Da riportarsi</i> . . . . .	4,325,830,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	4,325,830,000 »
Sezione III. — Spese accessorie:		
	§ 1. — Spese accessorie attinenti all'azienda ferroviaria . . .	386,670,000 »
	§ 2. — Spese accessorie estranee all'azienda ferroviaria e avanzo di gestione . . . . .	350,000,000 »
	Totale del Titolo I — Parte ordinaria . . .	5,062,500,000 »
 <b>TITOLO II</b>  		
<b>Parte straordinaria.</b>		
(Art. 21 della legge 7 luglio 1907, n. 429).		
61	Spese di primo impianto dell'Amministrazione centrale e dei dipendenti servizi . . . . .	<i>per memoria</i>
62	Spese per reintegrare l'Amministrazione della deficienza di manutenzione delle linee assunte in esercizio . . . . .	<i>per memoria</i>
63	Acquisto di materiale rotabile . . . . .	367,000,000 »
64	Acquisto di galleggianti . . . . .	<i>per memoria</i>
65	Miglioramenti al materiale rotabile ed ai galleggianti . . . . .	30,000,000 »
	A) Materiale rotabile . . . . .	30,000,000
	B) Galleggianti . . . . .	<i>per memoria</i>
66	Materiale di esercizio in aumento di dotazione (cap. 34-D dell'entrata).	30,000,000 »
67	Lavori in conto patrimoniale ed acquisto di stabili integrati coi proventi del capitolo 34-A, B e C dell'entrata . . . . .	269,500,000 »
68	Lavori di elettrificazione delle linee (cap. 34-G dell'entrata) . . . .	190,000,000 »
69	Miglioramenti alle linee ed agli armamenti (cap. 34-F dell'entrata):	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i> . . .	886,500,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	886,500,000 »
70	Spese straordinarie per provviste e lavori in dipendenza del terremoto 28 dicembre 1908 . . . . .	<i>per memoria</i>
71	Aumento della dotazione di magazzino (cap. 35 dell'entrata) . . . . .	<i>per memoria</i>
	Totale del Titolo II. . . . .	886,500,000 »
<b>TITOLO III.</b>		
<b>Magazzini officine e scorte.</b>		
§ 1. — <i>Gestione autonoma dei magazzini</i>		
(Art. 17 della legge 7 luglio 1907, n. 429).		
72	Spese per acquisto di scorte e per materiali restituiti al magazzino (cap. 35, 37 e 38 dell'entrata) . . . . .	1,400,000,000 »
73	Spese per acquisti in conto della gestione speciale distributori viveri (cap. 39 dell'entrata) . . . . .	60,000,000 »
74	Acconti sulle forniture in corso (cap. 40 dell'entrata) . . . . .	<i>per memoria</i>
75	Rimborso ai fornitori di ritenute per garanzia (capitolo 41 dell'entrata)	<i>per memoria</i>
76	Spese per infórtuni marittimi relativi ai trasporti per conto della ge- stione di magazzino (cap. 42 dell'entrata) . . . . .	<i>per memoria</i>
77	Reintegro dei prelevamenti dal fondo di riserva delle spese impreviste, per aumento temporaneo delle scorte (art. 24, ultimo capoverso della legge 7 luglio 1907, n. 429) . . . . .	<i>per memoria</i>
	Totale del § 1 . . . . .	1,460,000,000 »
§ 2. — <i>Officine e scorte.</i>		
78	Spese per lavori fatte dalle officine dipendenti dal Servizio Materiale e Trazione, dagli Stabilimenti governativi e dall'industria privata (cap. 43 dell'entrata) . . . . .	790,000,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	790,000,000 »

		<i>Riporto</i> . . .	790,000,000 »
	A) Officine di grande riparazione. . . . .	295,000,000	
	1. Personale . . . . .	125,000,000	
	2. Forniture, spese ed acquisti . . . . .	170,000,000	
		<hr/>	
	B) Officine dei depositi e squadre di rialzo . . . . .	210,000,000	
	1. Personale . . . . .	135,000,000	
	2. Forniture, spese ed acquisti . . . . .	75,000,000	
		<hr/>	
	C) Stabilimenti di altre Amministrazioni governative e dell'industria privata . . . . .	285,000,000	
	1. Pagamenti per riparazioni al ma- teriale rotabile . . . . .	257,000,000	
	2. Forniture, spese ed acquisti . . . . .	28,000,000	
		<hr/>	
79	Spese delle officine e cantieri del Servizio lavori (cap. 44 dell'en- trata). . . . .		40,000,000 »
	A) Personale . . . . .	4,500,000	
	B) Forniture spese ed acquisti . . . . .	35,500,000	
		<hr/>	
80	Materiali di scorta - materie ricevute (cap. 45 dell'entrata) . . . . .		45,000,000 »
	A) Servizio materiale e trazione . . . . .	36,000,000	
	1. Scorte fisse per le officine dei depositi e squadre di rialzo . . . . .	16,000,000	
	2. Parco sale montate e carrelli completi . . . . .	20,000,000	
		<hr/>	
	B) Servizio lavori . . . . .	8,000,000	
		<hr/>	
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	44,000,000	875,000,000 »



	<i>Riporto</i> . . . . .	44,000,000	875,000,000 »
	C) Esercizio Ferrovie secondarie sicule . . . . .	1,000,000	
	D) Stretto di Messina . . . . .	<i>per memoria</i>	
			<hr/>
	Totale del § 2 . . . . .		875,000,000 »
			<hr/>
	Totale del Titolo III . . . . .		2,335,000,000 »
			<hr/>
	<b>TITOLO IV.</b>		
	<b>Industrie speciali</b>		
	<hr/>		
81	Sfruttamento boschi in Albania. . . . .		<i>per memoria</i>
	A) Spese d'impianto (cap. 46-A) dell'entrata) . . . . .	<i>per memoria</i>	
	B) Spese d'esercizio (cap. 46-B) dell'entrata) . . . . .	<i>per memoria</i>	
			<hr/>
82	Piantagioni e colture speciali - Spese della gestione (cap. 47 dell'entrata) . . . . .		<i>per memoria</i>
			<hr/>
	Totale del Titolo IV . . . . .		»
			<hr/>
	<b>TITOLO V.</b>		
	<b>Gestione del fondo pensioni e sussidi.</b>		
	(Legge 9 luglio 1908, n. 418, e Regio decreto 23 marzo 1924, n. 498)		
	<hr/>		
83	Pensioni . . . . .		314,500,000 »
84	Indennità per caroviveri. . . . .		112,000,000 »
			<hr/>
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .		426,500,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	426,500,000 »
85	Sussidi . . . . .	1,000,000 »
86	Erogazione dei proventi del fondo lasciti, donazioni ed oblazioni, a favore di determinate categorie di pensionati e sussidiati (cap. 54 dell'entrata) . . . . .	7,000 »
87	Versamento alla Cassa depositi e prestiti dell'avanzo della gestione (art. 2 della legge 9 luglio 1908, n. 418) . . . . .	40,000,000 »
	Totale del titolo V . . .	467,507,000 »
<b>TITOLO VI.</b>		
<b>Gestione del Fondo speciale per le pensioni agli agenti aventi diritto al trattamento di previdenza del personale addetto ai pubblici servizi.</b>		
(Regi decreti 21 ottobre 1923, n. 2529, e 31 gennaio 1924, n. 171)		
88	Pensioni . . . . .	800,000 »
89	Sussidi . . . . .	<i>per memoria</i>
90	Versamento alla Cassa depositi e prestiti dell'avanzo della gestione .	<i>per memoria</i>
	Totale del titolo VI . . .	800,000 »
<b>TITOLO VII.</b>		
<b>Gestione delle case economiche per ferrovieri.</b>		
(Legge 14 luglio 1907, n. 553)		
<i>Patrimonio.</i>		
91	Spese per acquisto e costruzione di case (art. 1 della legge 14 luglio 1907, n. 553) (cap. 59 dell'entrata) . . . . .	29,250,000 »
92	Interessi sulle spese fatte durante il periodo di costruzione (cap. 59 dell'entrata) . . . . .	750,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	30,000,000 »

		<i>Riporto</i> . . .	30,000,000 »
	<i>Gestione.</i>		
93	Interessi dei capitali investiti nella costruzione e nell'acquisto di case già abitabili (cap. 24 dell'entrata) . . . . .		2,500,000 »
94	Imposte e sovrimposte . . . . .		12,000 »
95	Spese di amministrazione, custodia e diverse . . . . .		500,000 »
96	Illuminazione, riscaldamento e acqua potabile . . . . .		700,000 »
97	Manutenzione ordinaria . . . . .		1,500,000 »
98	Manutenzione straordinaria . . . . .		150,000 »
99	Premi per la buona conservazione dei fabbricati (art. 50 del regolamento approvato col Regio decreto 25 febbraio 1915, n. 412) . .		50,000 »
100	Versamenti alla Cassa depositi e prestiti delle somme per la costituzione del fondo di riserva (art. 4 del regolamento approvato col Regio decreto 25 febbraio 1915, n. 412) . . . . .		988,000 »
	A)	Per temporanee esenzioni di imposte e sovrimposte	200,000 »
	B)	Per eccedenze attive dei bilanci. . . . .	788,000 »
		Totale del Titolo VII . . .	36,400,000 »
	<b>TITOLO VIII.</b>		
	<b>Opera di previdenza per gli orfani e famiglie del personale e buonuscita.</b>		
	(Leggi 19 giugno 1913, n. 641, e 7 aprile 1921, n. 370, e Regio decreto 23 marzo 1924, n. 499).		
101	Sussidi alle famiglie e spese per raccogliere ed istruire gli orfani. .		5,500,000 »
102	Indennità di buonuscita . . . . .		13,000,000 »
103	Assegni alimentari vitalizi . . . . .		400,000 »
		<i>Da riportarsi</i> . . .	18,900,000 »

		<i>Riporto</i> . . .	18,900,000 »
104	Assegni giornalieri di malattia . . . . .		2,000,000 »
105	Rimborsi di ritenute . . . . .		<i>per memoria</i>
106	Erogazione del fondo a favore degli orfani degli agenti periti nel terremoto del 1908 : . . . . .		50,000 »
107	Versamenti alla Cassa depositi e prestiti dei residui attivi . . . . .		33,450,000
		Totale del Titolo VIII . . .	54,400,000 »
<b>TITOLO IX.</b>			
<b>Gestione dei capitali del fondo pensioni impiegati in mutui al personale.</b>			
(Art. 10 della legge 19 giugno 1913, n. 641)			
<i>Patrimonio.</i>			
108	Somme mutuate al personale . . . . .		59,000,000 »
<i>Gestione.</i>			
109	Spese della gestione . . . . .		68,000,000 »
		Totale del Titolo IX . . .	127,000,000 »
<b>TITOLO X.</b>			
<b>Mutui a Cooperative ferroviarie costruttrici di case economiche e popolari per il personale.</b>			
(Legge 5 ottobre 1920, n. 1432)			
<i>Patrimonio.</i>			
110	Società cooperative fra il personale per la costruzione di case (cap. 77 dell'entrata) . . . . .		30,000,000 »
		<i>Da riportarsi</i> . . .	30,000,000 »

		<i>Riporto</i> . . .	30,000,000 »
	A) Somme fornite in conto mutui concessi per acquisto e costruzione di case . . . . .	28,800,000	
	B) Addebito per interessi e quota di spese generali durante il periodo di costruzione. . . . .	1,200,000	
	<i>Gestione.</i>		
111	Erogazione di interessi e quote di ammortamento ad estinzione mutui (cap. 78 dell'entrata) . . . . .		13,050,500 »
112	Quota spese generali durante il periodo di ammortamento (cap. 78 dell'entrata) . . . . .		449,500 »
113	Versamento a Cooperative delle ritenute fatte a soci in conto manutenzione straordinaria degli stabili e per altri titoli diversi (cap. 79 dell'entrata) . . . . .		<i>per memoria</i>
	Totale del Titolo X . . .		43,500,000 »
 <b>TITOLO XI.</b>  			
<b>Gestione per lo sfruttamento dei terreni petroliferi in Albania.</b> (Regio decreto 8 luglio 1925, n. 1301).  			
<i>Patrimonio.</i>			
114	Spese di impianto (cap. 80 e 81 dell'entrata) . . . . .		<i>per memoria</i>
<i>Gestione.</i>			
115	Spese della gestione e diverse (cap. 82 dell'entrata) . . . . .		<i>per memoria</i>
	Totale del Titolo XI . . .		»

## TITOLO XII.

**Operazioni per conto di terzi**

116	Operazioni attinenti ai trasporti (cap. 83 dell'entrata) . . . . .	1,000,000,000 »
117	Operazioni attinenti al personale (cap. 84 dell'entrata) . . . . .	50,000,000 »
118	Lavori, forniture e prestazioni da e per conto di pubbliche Amministrazioni e di privati (cap. 85 dell'entrata) . . . . .	2,500,000,000 »
119	Operazioni per conto della ex-Direzione generale dei combustibili (cap. 86 dell'entrata) . . . . .	<i>per memoria</i>
Totale del Titolo XII . . . . .		3,550,000,000 »

## TITOLO XIII.

**Partite di giro**

120	Versamento delle tasse erariali e di bollo sui trasporti (cap. 87 dell'entrata) . . . . .	110,000,000 »
121	Versamento delle imposte e tasse ritenute al personale e rispettive famiglie (cap. 88 dell'entrata) . . . . .	200,000,000 »
122	Versamento dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta a terzi (cap. 89 dell'entrata) . . . . .	800,000 »
123	Versamento del contributo dei centesimi di guerra (cap. 90 dell'entrata) . . . . .	<i>per memoria</i>
124	Versamento importo marche da bollo ritenute ai terzi (cap. 91 dell'entrata) . . . . .	7,000,000 »
125	Versamento all'erario francese dell'imposta sui trasporti pel tratto Confine francese-Modane (cap. 92 dell'entrata) . . . . .	400,000 »
126	Mandati di anticipazione emessi (cap. 93 dell'entrata) . . . . .	<i>per memoria</i>
Totale del Titolo XIII . . . . .		318,200,000 »

### RIASSUNTO DELLA SPESA

Titolo I. — Parte ordinaria. . . . .	5,062,500,000 »
Titolo II. — Parte straordinaria . . . . .	886,500,000 »
<hr/>	
Totale delle spese ordinarie e straordinarie . . .	5,949,000,000 »
 <b>Gestioni speciali ed autonome.</b> 	
Titolo III. — Magazzini, officine e scorte:	
§ 1. — Gestione autonoma dei magazzini. . L. 1,460,000,000 »	
§ 2. — Officine e scorte . . . . . » 875,000,000 »	
<hr/>	
	2,335,000,000 »
Titolo IV. — Industrie speciali . . . . .	»
Titolo V. — Gestione del fondo pensioni e sussidi . . . . .	467,507,000 »
Titolo VI. — Gestione del fondo speciale per le pensioni, ecc. . . . .	800,000 »
Titolo VII. — Gestione delle case economiche per i ferrovieri . . . . .	36,400,000 »
Titolo VIII. — Opera di previdenza per gli orfani, ecc. . . . .	54,400,000 »
Titolo IX. — Gestione dei capitali del fondo pensioni impiegati in mutui al personale . . . . .	127,000,000 »
Titolo X. — Mutui a Cooperative ferroviarie costruttrici, ecc. . . . .	43,500,000 »
Titolo XI. — Gestione per lo sfruttamento terreni petroliferi . . . . .	»
Titolo XII. — Operazioni per conto di terzi. . . . .	3,550,000,000 »
<hr/>	
Totale delle gestioni speciali ed autonome . . . . .	6,614,607,000 »
<hr/>	
Titolo XIII. — Partite di giro . . . . .	318,200,000 »
<hr/>	
Totale generale della spesa . . . . .	12,881,807,000 »
<hr/>	

PRESIDENTE. Passeremo ora alla discussione degli articoli del disegno di legge con cui si approvano gli stanziamenti del bilancio; li rileggo:

## Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle comunicazioni, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927, in conformità dello stato di previsione, annesso alla presente legge (Tabella A).

(Approvato).

## Art. 2.

L'Amministrazione delle poste e dei telegrafi è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate ed a far pagare le spese riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927, a' termini del Regio decreto 23 aprile 1925, n. 520, in conformità degli stati di previsione allegati alla presente legge (Appendice n. 1. — Tabelle B e C).

(Approvato).

## Art. 3.

L'Amministrazione dell'Azienda di Stato dei servizi telefonici è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate ed a far pagare le spese riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927, a' termini del Regio decreto 14 giugno 1925, n. 884, in conformità degli stati di previsione allegati alla presente legge (Allegato all'appendice n. 1. — Tabelle D e E).

(Approvato).

## Art. 4.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate ed a far pagare le spese riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927, a' termini della legge 7 luglio 1907, n. 429, in conformità degli stati di previsione allegati alla presente legge. (Appendice n. 2 — Tabelle F e G).

(Approvato).

## Art. 5.

Agli effetti dell'articolo 38 del testo unico delle disposizioni per le pensioni del personale delle Ferrovie dello Stato, approvato con Regio decreto 22 aprile 1909, n. 229, il limite massimo dell'annualità per le pensioni da concedersi nell'esercizio finanziario 1926-27 in dipendenza dei normali collocamenti a riposo non chiesti dagli agenti, senza che concorra la loro constatata inabilità, è stabilito nella somma di lire 2,000,000.

(Approvato).

## Art. 6.

L'ammontare del fondo di dotazione delle Ferrovie dello Stato, di cui all'articolo 17 della legge 7 luglio 1907, n. 429, rimane stabilito, per l'esercizio finanziario 1926-27, in lire 900,000,000.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del ministero delle finanze e dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927 ».** (N. 526).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del ministero delle finanze e dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927 ».

Prego l'onorevole senatore, segretario, Rebaudengo di darne lettura.

REBAUDENGÒ, *segretario*, legge:  
(V. Stampato N. 526).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ANCONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANCONA. Onorevoli colleghi. Chieggo al Senato di svolgere brevi considerazioni sulla nostra situazione finanziaria. Sarò conciso. Darò poche anzi pochissime cifre, desiderando soprattutto di esprimere chiaramente il mio pensiero. Tanto più che devo assolvere l'onorifico incarico di svolgere l'ordine del giorno



che porta per prima firma quella dell'onorevole Mazziotti, e poi altre molte firme di colleghi; ordine del giorno che suona così:

### *Il Senato*

*lieto di constatare che il bilancio 1925-26 si chiuderà con un notevole avanzo;*

*riafferma — in armonia ai suoi voti precedenti — l'assoluta necessità di frenare l'aumento delle spese, e di non accrescere la circolazione cartacea;*

*confida che il Governo adotterà tutte le possibili provvidenze atte ad arrestare l'inasprimento del caro vita; nonchè le più rigorose misure per infrenare le eccessive pretese dei commerci di generi di prima necessità;*

*e passa all'ordine del giorno.*

Per svolgere quest'ordine del giorno il filo logico del mio discorso sarà fissato da tre punti che costituiranno le 3 parti del discorso. Il primo: la situazione del bilancio: il secondo i cambi: il terzo il caro vita. Ciò premesso entro senz'altro nella prima parte.

### LA SITUAZIONE DEL BILANCIO.

Il ministro del Tesoro annunciava pochi giorni fa all'altro ramo del Parlamento che il bilancio in corso, 1925-26, sta dando ottimi risultati. Dopo dieci mesi di esercizio, e cioè a fine aprile la prima categoria che è quella delle spese ed entrate effettive, e costituisce il vero bilancio dello Stato dà un avanzo di 668 milioni: e siccome il bilancio precedente 24-25 dava alla stessa epoca, un *deficit* di 225 milioni, ne viene che il miglioramento risulta dalla somma delle due cifre ed è all'incirca di 893 milioni! Un miglioramento grandissimo, tanto più che il nostro bilancio giova affermarlo, è chiaro, limpido, cristallino. Cosicché questo notevolissimo avanzo di centinaia di milioni del bilancio in corso 1925-26, non risulta da artifici contabili; ma è assolutamente reale e sicuro.

La notizia è motivo di giusta soddisfazione per il Governo, per il Parlamento e soprattutto per il contribuente che vede così coronati i suoi lunghi e duraturi sacrifici. Tutto ciò io

desidero rilevare ed affermare anche nei riguardi dell'estero, il quale, nonostante l'andamento del cambio, di cui parlerò brevemente poi, mantiene salda, intatta la sua fiducia nella finanza italiana, anzi dà segno evidente di rafforzarla.

Noi possiamo, in confronto dell'estero, affermare che l'Italia è la prima grande Nazione che abbia sistemato a un tempo il suo bilancio e la sua compagine politica.

Orbene: a queste affermazioni nette e recise, io desidero farne seguire subito un'altra, e cioè che quest'avanzo chiaro e, limpido, del bilancio va conservato, va consolidato: va soprattutto difeso contro i pericoli che esistono sempre in un paese come l'Italia ove è più facile aumentare l'entrate che frenare le spese, dove la corsa alle spese continua. Perciò io desidero dire, non al ministro, non al Governo, che non ne hanno bisogno, ma bensì al paese il quale invece ne ha bisogno, che non s'illuda, e non creda di poter chiedere nuove spese! Perchè l'avanzo, pure essendo come ho detto, effettivo non consente ulteriori aumenti di spese, anzi sprigiona un monito per le più severe economie.

E perchè? Per convincersene, non basta considerare l'avanzo del 25-26, a sè stante, ma bisogna altresì esaminare come si è prodotto. Come si è prodotto? In un modo semplicissimo. Il bilancio in corso è stato scaricato di notevolissime spese straordinarie. Ho detto che non farò cifre, perchè non voglio tediare il Senato, ma sono scarichi enormi fra lo scarico del servizio dei debiti di guerra (circa 900 milioni) e lo scarico del servizio per i risarcimenti dei danni di guerra, (circa 1500 milioni) si arriva a uno scarico totale di spese transitorie che si avvicina all'enorme somma di 2 miliardi e mezzo! E non basta.

Il bilancio 1925-26 gode anche di un notevole aumento di entrata. Questo notevole aumento che per soli 10 mesi supera i 2 miliardi, si somma allo scarico per costituire il beneficio totale al bilancio, e fa sì che se il bilancio avesse mantenuto lo stesso ritmo di spese, l'avanzo avrebbe dovuto essere di qualche miliardo, ossia certo molto maggiore di quello che sarà. Se noi ci troviamo di fronte ad un avanzo sicuro, ma però notevolmente minore di quello che avrebbe dovuto essere, tanto che

non è che un residuo d'avanzo, si è perchè le spese sono aumentate notevolmente. Basti dire che sulle previsioni noi abbiamo, dopo 10 mesi un aumento di spese di oltre 3 miliardi; cifra enorme, impressionante! Però lo dichiaro subito, essa è in buona parte giustificata da aumenti che erano necessari. Dirò solo che per la prima volta ora, abbiamo una grande sincerità nei bilanci militari. Mi permetto di dirlo; i bilanci militari fino a questo punto non erano sinceri....

(*Segni di assenso dell'on. Mussolini.*)

Vedo che il Presidente del Consiglio annuisce..

MUSSOLINI, *Capo del Governo.* Sono perfettamente d'accordo.

ANCONA. Abbiamo, ripeto, il grande vantaggio per la prima volta, di bilanci militari sinceri, cioè che ammettono una spesa corrispondente alle reali necessità della difesa militare, mentre essa era fin qui troppo esigua, per cui erano necessari ad ogni pie' sospinto nuove e grosse assegnazioni.

In ogni modo, se anche l'aumento delle spese è in gran parte giustificato, non dimentichiamo che il risultato ottimo del 1925-26 proviene da scarichi di spese transitorie; scarichi che non si potranno più verificare, che non saranno più possibili. Quindi se nel 1926-27 le spese dovessero aumentare con lo stesso ritmo, queste nuove spese non troverebbero più dei vuoti da colmare, come hanno trovato le nuove spese del 1925-26, colmando i vuoti lasciati dagli scarichi suaccennati, e quindi ridurrebbero il risultato finale del 1926-27 in condizioni peggiori. Non voglio dire che si ritornerebbe al *deficit*; è una supposizione che non voglio fare. Ma non si migliorerebbe l'avanzo del bilancio, che invece, per ragioni che dirò poi, è assolutamente necessario di consolidare, di aumentare, senza nessun'ombra di dubbio! È un'assoluta necessità.

Questo dico al Paese, e spero con autorità; non per la mia persona che non ne ha alcuna, ma per l'aula dalla quale parlo. Lo dico perchè ho già veduto che questa prima notizia di un grande avanzo di bilancio già acuisce gli appetiti e rende più veloce la corsa alle maggiori spese. Il ministro del tesoro e il Governo, confido che sapranno resistere; ad ogni modo credo che una voce del Senato, la quale li

conforti in questa resistenza, non sarà loro sgradita.

Ho accennato alla formazione dell'avanzo, per ripetere il monito delle necessità del freno nelle spese. Si tenga sempre presente che le recenti nuove spese sono andate a colmare dei vuoti di spese transitorie, e sono tutte spese permanenti che non si potranno più elidere dal nostro bilancio.

Dopo ciò, non ho molte osservazioni da fare, sulla situazione del bilancio, tanto più che non voglio entrare in particolari, ma mantenermi nelle linee generali. Mi limiterò perciò a fare all'onorevole ministro pochissime domande. Innanzi tutto questa: perchè si aumentano così notevolmente i buoni ordinari del tesoro, quando c'è una Cassa così abbondante? Abbiamo emesso in questo esercizio oltre un miliardo di buoni ordinari del tesoro? Perchè? può dirmelo l'onorevole ministro? Eppure abbiamo una Cassa abbondantissima parecchi miliardi, sia perchè i pagamenti rimangono molto al disotto delle entrate, sia perchè gli avanzi si accumulano. Non riesco a vedere il perchè di questa continua emissione di buoni, che rappresenta una forma di debiti poco conveniente.

Ancora vorrei sapere il perchè dell'enorme deposito, che oggi supera i due miliardi e mezzo, presso la Banca d'Italia. Non so spiegarcelo, a meno che sia una precauzione per evitare l'aumento di circolazione.

Sono questi due punti (uno dei quali già toccato dall'onorevole senatore Mayer nella sua relazione) sui quali l'onorevole ministro se crederà potrà darmi spiegazione.

Quanto alle entrate ho poco da dire. In Italia non c'è bisogno di tenerle d'occhio, perchè filano. Sono le spese che bisogna tener d'occhio continuamente. E le entrate filano per virtù di quel meraviglioso organismo che è il Ministero delle finanze, il quale da parecchi decenni funziona in modo superiore a qualsiasi elogio, ed ha tradizioni nobilissime. Ci pensano i direttori generali a far correre le entrate. Corre la ricchezza mobile, per quanto presenti ancora un margine abbastanza grande; corre l'imposta sugli scambi, sui consumi, sui tabacchi, e così via; corrono anche le altre tasse.

Io vorrei fare soltanto due osservazioni;

una sostanziale e l'altra formale. Quella sostanziale riguarda l'imposta di successione. Sono molto ostinato nelle mie idee: non credo che l'abolizione dell'imposta di successione sia stata prudente. Non so se avrete occasione di riesaminare questo argomento. Se lo farete, sarà bene; non do alla cosa una grande importanza, perchè, come ho già detto, le entrate vanno benissimo ma in questo caso ripristinare sarebbe perfezionare.

Quanto alla osservazione di forma è questa: voi avete semplificato il bilancio; avete tolto la categoria seconda che non aveva ragione di essere (e cioè la costruzione di strade ferrate). Avete avviato così il bilancio verso quella chiarezza che può renderlo comprensibile a tutti. Ma io vi dico: continuate su questa strada, limitate il bilancio alla sola prima categoria e cioè alle entrate e spese effettive, ordinarie e straordinarie. Questo deve essere il bilancio dello Stato. Il movimento di capitali sembra che sia lì per non far capire più niente. Quella del movimento dei capitali è una categoria nella quale i debiti si chiamano entrate e il pubblico non capisce più nulla. Ci deve essere — si capisce — e deve compensarsi col bilancio, ma deve essere a parte. In realtà limitando il bilancio alla sola categoria delle entrate e delle spese effettive ordinarie e straordinarie non fareste che conformarvi al sistema che regola il bilancio di qualsiasi azienda privata. E lo Stato in tema d'affari, non ha che da copiare i privati.

Qualsiasi azienda ha due bilanci: uno di esercizio e l'altro patrimoniale; ma li tiene assolutamente distinti: il patrimonio non entra nell'esercizio. Lo Stato invece fa un bilancio solo confondendo le entrate e spese effettive col movimento dei capitali, che riguarda invece il patrimonio. Se vi deciderete anche a questo secondo passo, credo che potrete aggiungere chiarezza al bilancio. Debbo dire ad onore del vero, che per merito dell'onorevole De Stefani, esso è diventato assai più chiaro di prima. Ma io vorrei che fosse più chiaro ancora, che fosse capito anche da coloro che non lo seguono come lo seguiamo noi, perchè io credo che la pubblica finanza sia argomento di tale importanza fondamentale che è bene che almeno nelle sue linee generali sia capita e seguita anche da coloro che non fanno professione finanziaria.

Ed ora passo alla seconda parte del mio discorso e cioè a un punto che tratterò molto delicatamente, perchè si tratta di questione molto delicata e spinosa: il cambio.

#### IL CAMBIO

Dichiaro subito che non intendo affatto di entrare in una discussione dottrinale sui cambi: non sarebbe questo il luogo e non sarebbe neppure utile. Il cambio è uno dei fenomeni finanziari più complessi; un fenomeno che dipende non soltanto da elementi finanziari, ma anche e notevolmente da elementi suggestivi, speculativi e politici. Credo che sia impossibile spiegare e giustificare l'andamento del cambio. Sono invece possibili ed utili alcune considerazioni di indole pratica, che poggino su capisaldi consacrati dall'esperienza.

Voi, onorevole Volpi, appena assunto al potere, avete subito adottato il programma di parlar poco dei cambi, e avete fatto bene. È una materia della quale è meglio parlar poco. Vi siete tacitamente proposto di renderli stabili il più possibile. Vi siete all'uopo armato d'una massa di manovra (il prestito di 100 milioni di dollari), avete fatto controllare rigorosamente l'andamento dei cambi, e vi siete entrato direttamente dopo aver imposte molte disposizioni restrittive per combattere la speculazione. Se abbiate fatto bene o male non so. Ho la sensazione che abbiate fatto bene, ma è la sensazione di quel che ho veduto, di quel che posso intuire; ma i dati di fatto non li ho. Del resto è una questione così delicata che si capisce che non vogliate comunicarli. Per molti mesi avete tenuto il cambio stabile, attorno a 120-121 per la sterlina; ed a 24-24 e mezzo per il dollaro. Quando in piena tranquillità foste investito dal ciclone di metà maggio.

VOLPI, *ministro delle finanze*. Ciclone Europeo.

ANCONA. Ciclone Europeo. Dopo il quale i cambi sono saliti per brevissimo tempo ad altezze fantastiche; poi sono subito discesi, ma non abbiamo più raggiunto il punto di partenza. Siamo purtroppo ancora notevolmente al disopra del livello che avete mantenuto con tanta diligenza per 7 o 8 mesi! Siamo con la sterlina oltre 133, e con il dollaro in conse-

guenza. Anche questa volta il ciclone ha lasciato un sedimento; un inasprimento stabile. Ed è grave. Ricordo di aver richiamato l'attenzione del Senato sul pericolo di questa ascesa continua dei cambi nel mio discorso del 25 marzo dell'anno scorso. Allora però eravamo con il dollaro soltanto a 24,64; il doloroso fenomeno s'è perpetuato, e siamo notevolmente al disopra. Ripeto: è grave!

Anche qui lungi da me l'idea di spiegare questo ciclone dei cambi, come si è prodotto, perchè si è prodotto; penso che sarebbe impossibile giustificarlo anche con rozza approssimazione e senza fare delle ipotesi su basi nebulose!

Io dico però una cosa. Se tutta la questione dei cambi è così incerta, così indefinibile vi sono però dei canoni fondamentali consacrati dalla dolorosa esperienza del dopo guerra, sui quali non c'è più dubbio. Sono postulati che servono e serviranno, a rinsaldare le valute cartacee. Non si discute più sopra questi canoni fondamentali. Noi che abbiamo bisogno anzi urgenza di rinsaldare la valuta nazionale, ancora così debole da esser facile preda della speculazione dobbiamo rigidamente applicarli. Anche quest'ultimo ciclone ne dimostra la necessità. Prima di pensare anche lontanamente a qualunque sistemazione della valuta, dobbiamo rinfrancarla, ossia elevarla.

Orbene: questi canoni consacrati dall'esperienza sono tre: primo, bilancio statale in avanzo largo e sicuro; secondo non accrescere la circolazione; terzo migliorare la bilancia dei pagamenti.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Perfetto!

ANCONA. Sul bilancio non ho niente da aggiungere a quanto dissi or ora; il nostro è in avanzo. Se resisteremo, come confido che il Governo resisterà alle nuove spese, io credo che questo primo fattore di miglioramento della lira, si possa ritenere senz'altro conseguito. E passiamo al secondo.

La circolazione. Non aumentare la circolazione è un punto delicato e difficile. Io speravo che ormai non ci fosse più nessuno in Italia, il quale vedesse realmente un vantaggio nell'aumento della circolazione. Sfortunatamente la mia speranza è delusa, perchè pare che vi sieno ancora correnti, non numerose, ma influenti che tendono ad aumentarla ulteriormente.

SECHI, Sono quelli che ci guadagnano.

ANCONA. Non voglio offendere nessuno. Mi dicono che sono principalmente correnti d'industriali esportatori. Non voglio far loro l'offesa di affermare che domandano l'aumento curanti solo del proprio guadagno; essi sono forse in buona fede. Ma in tale caso s'ingannano grossolanamente. Racchiusi nelle mura dei loro stabilimenti essi sperano un vantaggio da questo aumento di circolazione; credono che il fatto ed il vantaggio s'esauriscano fra quelle mura e non pensano che il danno enorme che diffondono tutto attorno nel grande Paese che li circonda, passerà attraverso quelle mura e renderà illusorio lo sperato vantaggio. Non pensano che presto o tardi bisognerà venire ad una sistemazione aurea; ed allora vi sarà un danno enorme che sarà tanto maggiore quanto più la moneta sarà stata svalutata. Danno specialmente per l'industria. Eppure l'esempio tedesco è palpitante. La Germania in questo momento attraversa una crisi industriale gravissima proprio per tali motivi.

Sino a qualche mese fa sembrava dalle dichiarazioni dei loro uomini responsabili che i nostri industriali li avessero capiti. Ma dopo la penuria e la difficoltà di danaro attuale, e l'elevazione dell'interesse dello sconto, pare che sieno tornati all'attacco. Io spero, che ripenseranno, e non continueranno ad insistere perchè la circolazione sia aumentata, che si convinceranno che la speranza è illusoria; che il vantaggio non sarebbe che momentaneo.

Ma se questi industriali e commercianti dovessero insistere per un aumento di circolazione, allora dovrei cambiar tono, e farei alcune osservazioni che sono altrettanti rimproveri. Domanderei loro: signori industriali avete, in fatto di circolazione, la coscienza tranquilla? La circolazione esistente l'avete adoperata bene? L'adoperate bene? Io credo di no! Perchè vedo perpetuarsi ancor oggi un antico e pessimo difetto, che è caratteristico dell'industria italiana: quello di creare troppi stabilimenti; laddove basterebbe uno stabilimento ne sorgono due, tre, o magari quattro, e pullulano così quelli che il mio maestro Luigi Luzzatti chiamava dopponi e triploni. Non avete che a guardare come si svolge una qualunque industria italiana, per riscontrarvi questo fenomeno caratteristico. Qualche esem-

pio? L'anno scorso, colla crisi degli zuccheri: si sono costruiti altri zuccherifici, fra cui uno enorme a Molinellina, nel Ferrarese. Zuccherifici eccessivi che non potranno lavorare in pieno. S'è parlato poco fa dei cantieri! Cosa s'è fatto! Se ne sono creati tanti che forse basterebbero a costruire le navi per tutta Europa. Uno di questi cantieri, magnifico che è costato decine di milioni, in un'isola, ancor più magnifica, è nato morto ed è il regno del silenzio! (*Interruzioni*). Quando ho detto isola grande e magnifica non c'è bisogno d'altro. Un altro cantiere nelle tranquille acque lagunari (e certamente l'on. Volpi lo conosce) nato per creare è ridotto a distruggere; invece di uscire navi nuove vi entrano vecchie carcasse per frantumarsi in rottame. Altri due cantieri sugli scogli liguri, non hanno vissuto, come direbbe il nostro illustre collega Rolandi Ricci, che, *l'espace d'un matin!* Un cantiere in una baia vicino a Napoli, è stato costruito mentre ce ne era un altro nella stessa Napoli che non lavorava. E forse può vivere, solo per l'appoggio della nostra grande compagnia di navigazione.

Insomma si sono dimenticati un'inezia, e cioè che c'erano e ci sono i cantieri inglesi, e che stavano per rientrare in famiglia i molti e fecondi cantieri della Venezia Giulia! Non vi pare che sia roba un pochino da manicomio? E basta coi cantieri. Lo stesso difetto si riscontra nella industria automobilistica. Troppe fabbriche! Industria sregolata anch'essa nonostante un esemplare veramente magnifico; un organismo colossale e perfetto, che onora l'Italia. E non parlo d'una nuova industria che sembra ribadire l'errore, e su vasta scala!

Orbene: tutto questo è cattivo uso della circolazione. Io dico a questi signori industriali: usate bene la circolazione esistente, non premete per avere capitali per moltiplicare gli stabilimenti! Con tanti stabilimenti eccessivi si capisce che la circolazione esistente non può bastare completamente al suo ufficio!

Ed ora voglio supporre che tutto questo sia vero. Che gli industriali avessero fatto buon uso della circolazione; che non si potesse muovere alcun rimprovero! Che le mie fossero tutte ubbie e bugie! Ed allora? Continuerei a dire di no! Allora la mia risposta sarebbe questa. Tutto quello che faceste e fate è ben fatto: ed usaste

sempre bene la circolazione! Benissimo, ma dimenticate un proverbio, banale ma suggestivo come tutti i proverbi, che dice: « Bisogna fare il passo secondo la gamba »; e quando un paese non ha che pochi capitali, quando ha scarsezza di capitali come l'Italia, ricordatevi, signori industriali, che è inutile fare programmi eccessivi perchè succede alle nazioni come agli individui. Si vedono individui che hanno programmi ottimi; ma non essendo convenientemente finanziati, finiscono per non dare i risultati sperati.

Non solo è inutile, ma è dannoso creare questo squilibrio fra l'offerta piccola, e la richiesta enorme di capitali.

Dove non ci sono capitali non c'è che un mezzo per crearli, uno solo: il risparmio! non c'è altro! Illudersi che col torchio si creino dei capitali è uno sbaglio enorme dalle conseguenze disastrose. Non parlo della circolazione per conto dello Stato perchè questa poi sarebbe addirittura un lavoro litografico e null'altro! Ma fortunatamente questa circolazione è in continua diminuzione.

VOLPI, *ministro delle finanze*. Diminuisce.

ANCONA. E questa diminuzione è merito del vostro Governo; Parlo anche della circolazione per conto dell'industria per combattere anche qui il ragionamento di quei signori. Essi dicono « la carta, che dovrete stampare per noi, sarebbe carta buona, perchè rappresenta le nostre Aziende e le nostre industrie ». Essi si sbagliano. La distinzione fra circolazione per lo Stato, e circolazione per il commercio, non è che scolastica. Una volta emessa è tutta compagna, e grava e danneggia tutta allo stesso modo, tale e quale. E dopo tutto ciò io spero onorevole ministro che farete al Senato delle dichiarazioni che lo tranquillizzino su questo punto fondamentale, sul quale, i miei colleghi mi avevano pregato d'insistere, come ho fatto.

Il Senato, che ha un intuito finissimo di questi fenomeni, ha già votato due ordini del giorno negli anni scorsi, uno dell'onorevole Luzzatti firmato da 50 o 60 senatori, uno del mio amico on. Maggiorino Ferraris, entrambi incitanti il Governo a resistere ad ogni aumento di circolazione. Lasciateci sperare, onorevole ministro Volpi, che voi ripeterete queste assicurazioni in

Senato; sempre guidato dal vero interesse del Paese!

VOLPI, *ministro delle finanze*. Guardi le cifre!

ANCONA. Il Senato nel suo intuito finissimo sa che la lira italiana è ormai svalutata al punto che una svalutazione maggiore potrebbe diventare pericolosa. L'Italia è un Paese a piccole fortune; ed è bastato che sia caduta una sola Banca, sia pure una grande Banca, perchè 400 mila famiglie fossero più o meno danneggiate. Svalutando ancora la nostra valuta, voi colpireste non centinaia di migliaia, ma bensì milioni di italiani; che hanno messo il loro modesto patrimonio in quella merce che si chiama la lira italiana. Svalutando ulteriormente la lira li mandereste al macello e questo sarebbe ancora poco male. (*Commenti, ilarità*). «*Salus publica suprema lex*»: se per la salvezza della Patria fosse necessario ed utile sacrificare questi strati sociali, io comprenderei che si facesse anche questo. Ma sarebbe invece un danno gravissimo per la Patria, perchè sacrificio degli strati sociali più onesti, laboriosi, fattivi e risparmiatori, e perchè con essi mandereste al macello anche il risparmio; e senza risparmio, non c'è floridezza possibile nè progresso economico o sociale o civile.

Per tutti questi motivi io ripeto, onorevole ministro, che attendiamo preciso affidamento.

Dovrei ora trattare quello che ho indicato come terzo fattore di risanamento, ossia l'equilibrio della bilancia dei pagamenti. Ma su questo punto è meglio sorvolare, sia perchè il tempo stringe, sia perchè se ne parla tanto, e ne ha parlato anche ieri il mio collega, onorevole Belluzzo, esponendo tutto un piano di risanamento della bilancia commerciale, basato sul miglior sfruttamento delle risorse nazionali.

BELLUZZO, *ministro per l'economia nazionale*. Il suo scolaro! 30 anni fa sono stato suo scolaro!

ANCONA. Oggi lo scolaro ha superato il maestro! Dunque di tutto ciò ha parlato ieri con grande competenza il ministro dell'economia nazionale e io non voglio insistere. Riaffermo la necessità assoluta di migliorare la nostra bilancia dei pagamenti. La bilancia commerciale non è in buone condizioni. Ha un grosso *deficit* di 6 o 7 miliardi almeno, sem-

pre perchè si importa troppo e si esporta troppo poco.

Quanto alla bilancia dei pagamenti credo che neppure essa sia in buone condizioni. Noi dobbiamo migliorarla in un modo semplicissimo: come s'è detto tante volte! Perchè s'è detto molto, ma si è fatto poco! Dobbiamo diminuire le importazioni. Se si potrà effettuare il programma ieri annunciato dall'on. Belluzzo, anche in un numero di anni notevole sarà un vantaggio enorme. È un programma sano, duraturo, è un programma che, condotto con quella fermezza che voi avete, on. Mussolini, darà vantaggi inestimabili. L'Italia non deve dimenticare le difficoltà enormi della sua bilancia commerciale: noi importiamo la vita ed esportiamo il lusso. Importare carbone, legna, cotone, petrolio, benzina, vuol dire importare la vita. Esportare seta, automobili, primizie, frutta, vuol dire esportare il lusso. Voi capite che difficoltà enorme crea questo stato di cose alla bilancia commerciale, e come impone l'obbligo di evitare tutte le importazioni lussuose che purtroppo in Italia sono ancora abbondanti. Io vi domando, onorevole ministro Volpi, se siete disposto a prendere misure energiche, misure veramente repressive contro questo abuso: voglio adoperare una frase dell'on. Belluzzo, se non siete disposto a prendere misure contro i «*disertori dell'economia nazionale*» che ancora importano in grande misura oggetti e materie lussuose dall'estero (*approvazioni*). È uno snobismo non solo di pessimo genere, ma niente affatto necessario perchè in Italia si produce in ogni ramo come all'estero, ed a volte anche meglio!

Se voi mi darete questi affidamenti, onorevole ministro, io ne sarò ben lieto. E passo così, avendo esaurito la seconda parte del mio discorso, che cerco di contenere perchè l'ora incalza, passo alla terza parte: caro-vita.

IL CARO-VITA.

Dichiaro anzitutto che parlando di caro-vita io sono in argomento perfettamente. Non si dica che sono fuori argomento...

Voci: No, no.

ANCONA... Sono perfettamente in argomento perchè il caro-vita è un simbolo finan-



ziario suggestivo, forse il più suggestivo, perchè sul caro-vita si riflette tutto: la svalutazione della moneta, la pressione fiscale; e poi anche il regime doganale. Questi sono fattori finanziari. Poi influiscono i fattori economici. Ma se i singoli problemi economici sono di esclusiva spettanza del ministro dell'economia nazionale, i problemi economici, nel loro complesso, nella loro grande linea sono di spettanza anche, e forse più ancora, del ministro del tesoro. Perchè è lì, in questa struttura economica generale, che si radicano le forze restauratrici finanziarie. Dunque io sono in argomento.

Che cosa sia il caro vita in Italia, a quale altezza sia giunto, e come s'inasprisca di continuo, non devo dire, non c'è bisogno di dire! Si sa per esperienza quotidiana, ne siamo scottati tutti, dal più al meno. Vediamo piuttosto di analizzarlo bene.

Ed allora converremo che esso ha cause fondamentali plausibili come la svalutazione della moneta, la pressione fiscale, ed il regime doganale.

Tutto ciò contribuisce a rincarare la vita. Non di questo voglio occuparmi, tanto più che la parte finanziaria l'ho già trattata.

Ma vi sono anche elementi economici e questi non sono più plausibili, ma sono invece colpevoli, l'organizzazione dell'industria e del commercio; e specialmente del piccolo commercio troppo ingordo, che si trova a contatto col consumatore. Se il piccolo commercio si sviluppa con tale ingordigia, con tale sete di illecito guadagno, da rincarare ulteriormente la vita, allora questa causa è colpevole; non è più plausibile!

Noi dovremmo insorgere contro questo uso, contro questo abuso del commercio in grande e specialmente in piccolo.

Ora, onorevoli colleghi, la questione si può prospettare in questo modo. Vi sono due sistemi di commerciare. Uno sano, onesto, fecondo di bene; l'alto marcio, disonesto, fecondo di male. Il primo sistema è questo: vendere al *minor* prezzo possibile; il secondo sistema è questo: vendere al *maggior* prezzo possibile.

Il primo sistema cerca fortuna nella propria virtù, si raffina, si perfeziona, sviluppa le proprie risorse, tende l'orecchio al pal-

pito dolorante del consumatore, e cerca d'aiutarlo. Questo è il sistema sano, il sistema giusto; che sfrutta la materia, a vantaggio degli uomini.

Il secondo sistema invece tien conto dei perfezionamenti, cerca di vendere al maggiore prezzo che si possa estorcere; cerca fortuna, non nella propria virtù, ma invece in protezioni illecite. Questo sistema se ne infischia del consumatore, cerca di estorcergli i massimi prezzi possibili, senza nessun limite, senza nessun ritegno.

Purtroppo, mi dispiace di dirlo, ma devo constatare; una parte notevole del commercio italiano, una parte che è sempre troppa grande, specialmente nel piccolo commercio, opera tenacemente con il secondo sistema, che è il più comodo! cerca di estorcere i prezzi più alti possibili - lo ripeto - senza curarsi del consumatore. È un retaggio di guerra anche questo, questa smania d'arricchirsi rapidamente. Una volta si ammetteva che ci volesse tutta la vita di un uomo per fare un patrimonio; oggi in pochi anni si vuole arricchire; si vuole ad ogni costo e con ogni mezzo accumulare presto un patrimonio; d'onde l'abuso di vendere al più caro possibile.

Esempi? Fino che volete. Pensate a qualunque commercio a contatto diretto col pubblico, e ne avrete conferma.

Io mi sono occupato, negli ultimi tempi, di un'industria che dovrebbe essere una grande industria nazionale e che non lo è ancora. Mi sono occupato cioè dell'industria dei forestieri, dell'industria degli alberghi, e me ne sono occupato appunto a proposito di certe ricerche sulla bilancia dei pagamenti. Voi sapete che tale industria vi porta un gran contributo, un notevole elemento compensatore! È una vera esportazione di circa 3 miliardi di lire che si svolge nell'interno del paese. Ma devo confessarvi che sono rimasto sorpreso degli abusi strani, inconcepibili, in questa industria dei forestieri e degli alberghi; abusi che tutti constatano con amara esperienza personale negli alberghi. Voi sapete a che cosa è arrivato il costo nella vita dei nostri alberghi. Io ho la sensazione esatta che vi sono all'estero numerose correnti di forestieri che non vengono più in Italia impaurite dalle pretese eccessive degli albergatori. (*Vive approvazioni*).

Ora io vi domando se con la bilancia dei pagamenti in questo stato, se con la necessità di migliorarla, se col cambio in queste condizioni, noi possiamo tollerare ulteriormente che una delle maggiori risorse, uno dei principali fattori di compensazione della nostra bilancia dei pagamenti non si sviluppi come dovrebbe e come potrebbe e così impedisca di mettere in valore questo magnifico patrimonio italiano delle nostre bellezze naturali, dei nostri monumenti antichi, della nostra arte che forma l'attrazione di qualunque uomo civile.

Io sono un po' la Bocca del leone di questa questione; ricevo ogni giorno delle lettere di lagnanze. Se potessi leggere le lettere che ricevo, i conti che mi mandano, rimarreste sbalorditi. Guardate, oggi stesso in quest'Aula, prima che cominciassi a parlare, è venuto da me un collega, che in questo momento mi ascolta e mi ha fatto vedere un conto; per tre bicchieri di caffè e latte, in un hôtel, il conto sommava a lire 17.50 (*commenti*) e sento qualcuno che mi sussurra che non è molto; che c'è, e lo so anch'io, molto ma molto di peggio! È inutile che mi indugi su questo argomento. Il caro vita in Italia non è solo quello che dovrebbe essere, che deve giustamente essere per gli elementi finanziari che lo influenzano, ma c'è un notevole inasprimento dovuto ad abusi che si dovrebbero evitare.

Vedo qui accanto il senatore Angiulli, che ha scritto una bella relazione sui prezzi delle camere d'albergo, nella quale invoca anche lui provvedimenti energici contro questi abusi. Ma, ripeto, l'albergo non è che un dettaglio. Quasi tutti i piccoli commerci si trovano in queste condizioni. Questa è la diagnosi del male!

Come vedesi un male grave da combattere! Come? Questo è il problema. Quali i rimedi? Che cosa si fa? come si combatte?

Il problema è certo molto difficile: pure credo che si possa fare qualche cosa. Fare niente come ora; subire tutto supinamente è troppo poco, e molto male!

In primo luogo: l'esempio. Io credo che in un paese suggestivo come l'Italia, l'esempio abbia una grande importanza. Credo che se le classi dirigenti dessero un migliore esempio di austerità, e di parsimonia di vita, questo esempio avrebbe un'influenza sulla popolazione e frenerebbe questa smania eccessiva di spese e

qualche volta di sperperi. Lo danno questo esempio le classi dirigenti? Non lo credo. Troppo spesso succede anzi l'opposto. Nelle grandi banche, nelle grandi società, nelle associazioni d'ogni genere, negli istituti parastatali e semistatali noi vediamo da per tutto troppa larghezza di vita (la chiamerò soltanto così) la quale impressiona e non costituisce certo un esempio di sobrietà. Tutt'altro! Automobili, riccimenti, pranzi, feste, viaggi, missioni, magari per andar lontano a far la statistica delle mosche, le classi dirigenti non danno certo un esempio atto ad indurre ad una maggiore sobrietà. Si faccia poi un'altra osservazione, che ha una certa importanza.

Prima il lusso ognuno se lo pagava in realtà con la propria tasca privata; adesso invece succede spesso che il lusso vada, o per via maestra o per viottoli più o meno oscuri, a gravare non più sulla tasca di chi lo fa, ma bensì sopra una Cassa o statale o semistatale o parastatale o di una grande Compagnia, o di una grande Banca o di una grande Amministrazione. E allora questo lusso, che in ultima analisi deve fronteggiarsi con aumento di imposte, finisce col gravare sul consumo, ossia con l'inasprire il caro-vita. Direi quasi che prima il vagone-letto ognuno se lo pagava per conto suo; ora succede spesso che il vagone-letto lo paghi la terza classe. Concludo su questo punto che l'esempio dall'alto, di maggiore parsimonia, sarebbe utilissimo, ma che non basta; che ci vuole qualche cosa di più sicuro.

Ed allora? Allora bisogna forgiare un'arma, tenerla magari chiusa nel cassetto per adoperarla quando sarà necessario. Quest'arma non può essere che una legge severa contro gli abusi. Ciò è tanto necessario che io sono incaricato da parecchi colleghi senatori di leggere questa dichiarazione: « Alcuni di noi avremmo desiderato di presentare un disegno di legge per reprimere i gravi abusi che si verificano nella vendita, specialmente dei generi di prima necessità. Noi ricordiamo che l'on. Maggiorino Ferraris ha altra volta illustrato in quest'Aula un disegno di legge severo e repressivo che fu applicato in Inghilterra durante e dopo la guerra e che prevedeva multa e carcere per coloro che chiedevano prezzi eccessivi.

« Ma, stando per terminare i lavori del Se-



nato, noi confidiamo che il Governo, compreso di questa necessità, voglia adottare severe repressioni contro gli abusi indicati; disposizioni che potrebbero giungere fino alla chiusura dei negozi e alla interdizione dei commerci ».

Ecco la dichiarazione che sono stato incaricato di leggere dai colleghi. Come vedete, onorevole Volpi, noi siamo impressionati. Non chiediamo la pena di morte; non chiediamo neanche il carcere; ma, se è necessario, ben venga. Crediamo che del resto bastino pochi esempi. In questa materia basta scegliere *cum grano salis* pochi punti da colpire, e poi colpirli fascisticamente; ed allora con un minimo di vetri rotti, si potrà ottenere un massimo di risultati. Pochi colpi bene assestati bastano a richiamare la maggioranza al senso della realtà! Bisogna far sentire a questi ceti che essi hanno troppo abusato; che hanno ormai varcato il limite del tollerabile, non essendo più tollerabile che, mentre intere classi sociali benemerite soffrono di questo caro-vita, per la parte giustificata, questo caro-vita debba essere colpevolmente inasprito da minoranze sfruttatrici che si arricchiscono su questo stato di cose.

Spero che anche su questo punto il Governo vorrà dare qualche affidamento.

\* \* \*

Onorevoli colleghi, io ho finito; mi sono contenuto nei limiti ristretti che il tempo consentiva; vi ringrazio della accoglienza che mi avete fatto; e poichè vedo il Capo del Governo al suo posto, vorrei finire con una invocazione a lui.

Onorevole Mussolini, io penso che la parte migliore della vostra opera meravigliosa sia la parte spirituale; voi avete destato nell'animo italiano, non dirò un sentimento patriottico, perchè credo che, più o meno sopito, ci sia sempre stato, ma bensì quei sentimenti di ordine, di disciplina, di lavoro, di gerarchia, di conoscenza delle nostre forze, di fiducia in noi stessi, sentimenti che sono altamente patriottici perchè rinforzano, raddoppiano le energie di una nazione. Il risultato è lampante, il consenso che vi circonda è così evidente, che non c'è bisogno di ripeterlo! Ma, onorevole Presidente, permettetemi di dirvi, che io credo necessaria un'altra rivoluzione spirituale, e credo che voi solo possiate farla.

L'altra rivoluzione spirituale è questa: dite agli italiani; che il paese è senza dubbio in progresso economico; ma ricordate che l'Italia non è un paese ricco.

Si parla sempre della mancanza di materie prime e si dimentica spesso quella che è la principale deficienza; la deficienza di terra, perchè noi abbiamo poca terra è troppe bocche. E crescono di mille bocche ogni giorno! E anche la geografia ci ostacola! Il paese è troppo lungo. E le montagne? Le montagne sono fuori di posto in un modo direi quasi scandaloso (*si ride*); pensate che gli Appennini si sono ammassati proprio intorno a Genova ad ostruire il polmone principale della nostra vita economica: e proprio lungo tutta la dorsale ad ostruire le comunicazioni trasversali; pensate al Po, che è andato a sfociare proprio in Adriatico e pensate quanto sarebbe meglio se, rovesciando il suo corso, sfociasse dall'altra parte. (*Viva ilarità*).

Onorevole Mussolini, dite agli italiani che, quando il paese non è ricco, non c'è che un modo per consolidare e per aumentare la ricchezza: bisogna lavorare e risparmiare, condurre una vita più parsimoniosa e più austera. Così si sono arricchiti ad un dato momento i popoli non ricchi, come la Germania ed il Giappone. E quando la Germania ha perduto di vista queste idee fondamentali di parsimonia, di onestà, di lavoro - parlo di tempi recenti - allora si è rapidamente perduta.

(*Interruzione dell'onorevole senatore Bergamini sull'analogia colla storia antica di Roma*).

ANCONA. Io faccio solo la storia moderna e in queste questioni finanziarie è sempre meglio limitarsi alla modernità.

Dite, onorevole Mussolini, agli italiani che essi devono attraversare un periodo di lavoro e di risparmio se vogliono realmente consolidare la loro ricchezza, se vogliono diventare una nazione prospera e ricca. Sono periodi che non si saltano a piè pari. Come nella storia, così nello sviluppo economico e finanziario dei popoli *natura non facit saltum*. Vi sono delle pause, dei periodi di laborioso e modesto raccoglimento che bisogna attraversare. Si possono abbreviare, sì. Quanto più e quanto meglio sapremo seguire questo indirizzo austero e parsimonioso, tanto più breve sarà il periodo; ma saltarlo a piè pari, no!

È un'illusione! ditelo, onorevole Mussolini, agli italiani. Ed io confido che sotto la vostra ferrea guida, attraversato questo periodo di lavoro e di risparmio, l'Italia nostra si avvierà ai suoi alti immancabili destini. (*Vivissimi applausi. Molte congratulazioni.*)

PRESIDENTE. Il seguito della discussione sul bilancio delle finanze è rinviato a lunedì.

#### Svolgimento di interrogazione.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno desidera rispondere immediatamente all'interrogazione ieri presentata dall'onorevole Soderini circa le case da giuoco.

Prego l'onorevole senatore, segretario, Sili di darne lettura.

SILJ, *segretario*, legge:

« Al Ministro dell'interno, per sapere se, dopo il voto del Senato nei riguardi delle case da giuoco, voto pienamente rispondente alle savie direttive seguite fin qui dal Governo, non creda opportuno rafforzare anche maggiormente tutta la legislazione che si riferisce a questa importante materia ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno per rispondere a questa interrogazione.

FEDERZONI, *ministro dell'interno*. Data l'importanza dell'argomento ricondotto alla discussione dall'onorevole senatore Soderini, mi è gradito rispondere subito alla sua interrogazione.

Le direttive seguite dal Governo in questa materia sono note e sono state ricordate esattamente dal senatore Soderini. Due anni or sono, per disposizione adottata di concerto tra il Capo del Governo e il ministro dell'interno, fu provveduto perchè le autorità, avvalendosi dei poteri discrezionali ad esse conferiti, sospendessero ogni decisione sulle domande di concessione presentate ai termini del decreto-legge del 27 aprile 1924, finchè questo non avesse eventualmente ottenuto la ratifica del Parlamento.

Il Governo non ha mai ignorato gli argomenti che da parte dei sostenitori della legalizzazione condizionata del giuoco d'azzardo si adducono, per giustificare il loro punto di vista specialmente nei riguardi dell'economia

nazionale; ma appunto per la complessità e la delicatezza della questione, il Governo in questi due anni ha sempre curato con geloso impegno che la questione non fosse in alcun modo pregiudicata prima che su di essa il Parlamento potesse pronunziarsi con piena libertà di esame e di giudizio. Questa, insieme con la doverosa deferenza verso codesta Alta Assemblea, è stata la ragione del coerente atteggiamento di scrupoloso riserbo tenuto giorni sono, qui, dal Governo di fronte allo svolgimento di una proposta di legge in materia presentata da alcuni onorevoli senatori. Ma ora questa Assemblea si è pronunziata; si è pronunziata con un voto importantissimo che, seriamente e logicamente interpretato, non colpisce il particolare concetto della legalizzazione condizionata, ma il fatto stesso del giuoco d'azzardo comunque e dovunque praticato. (*Vive approvazioni.*)

Il Governo sa dunque l'obbligo suo. S'intende che la vigilanza e la repressione di tutti gli abusi, saranno sempre più attente e rigorose. Nessuna tolleranza sarà concessa, con qualsiasi pretesto e motivo invocata. (*Benissimo.*)

Ma c'è altro. Io convengo col senatore Soderini nel ritenere che effettivamente la legislazione attuale in materia meriti di essere riveduta e integrata. Vi è un lato dell'argomento che rientra più particolarmente nella competenza del mio collega della giustizia; ma per quanto mi riguarda come ministro dell'interno, ossia come tutore della sicurezza pubblica, non esito a dichiarare esplicitamente il mio pensiero. Oggi è vietato il giuoco d'azzardo solo quando esso avvenga in luogo pubblico o aperto al pubblico. Deriva da ciò che è sottratto ad ogni ingerenza dell'autorità il giuoco d'azzardo che si esercita nei circoli privati con danno della morale pubblica e dello Stato (*benissimo*), costretto ad assistere impotente a disastri e scandali, taluno dei quali, assai recente, è presente e amaro nella memoria di noi tutti, onorevoli senatori.

La pretesa liceità del giuoco d'azzardo nei circoli privati risponde, secondo me, a criteri profondamente superati dalle nuove e più severe esigenze della vita nazionale, le quali impongono una più rigorosa disciplina di tutti gli arbitrii individuali (*vive approvazioni*). È non è fuori di luogo rilevare, onorevoli senatori, che, quando il giuoco d'azzardo si eser-

cita nei circoli privati, non valgono a suo favore nemmeno quegli argomenti di unilaterale utilità finanziaria che si adducono a giustificare la legalizzazione condizionata. Nè punendo il giuoco d'azzardo anche nei circoli privati si vuole punire un vizio, come potrebbe obiettarsi da un sottile sofista; non si elèva cioè a reato una forma d'errore morale, perchè s'intende punire il giuoco d'azzardo non come mal-costume ma in quanto esso sia causa di danno sociale, reale o potenziale (*benissimo*).

Questa causalità di danno sociale fa dunque uscire il fatto dalla sfera etica individuale e lo presenta come insidia ad interessi sociali che sono meritevoli di protezione (*approvazioni*). Nè potrebbe dirsi da un eventuale contraddittore che il consenso dei partecipi al giuoco, e quindi anche di coloro che perdono, valga a discriminare il fatto, perchè la volontà dei singoli non può legittimare l'esercizio, anche consensuale, di un'attività che sia considerata socialmente illecita o dannosa. E nemmeno l'esporre i propri beni a pericolo può ritenersi un diritto assoluto, giacchè la tutela dell'ordine patrimoniale delle famiglie è elemento costitutivo dell'ordinamento giuridico dello Stato.

In conclusione, come seguace e collaboratore di Benito Mussolini, dell'uomo, cioè, che intende dare un nuovo stile morale agli italiani, io penso che il giuoco d'azzardo sia da reprimere anche nei circoli privati, perchè esso rappresenta sempre una forma di sperpero e di parassitismo che vizia il carattere e demoralizza la volontà, sostituendo il desiderio del facile lucro allo sforzo fecondo del lavoro (*applausi*).

Nell'ambito della mia competenza mi impegno, di accordo con il capo del governo, a promuovere i provvedimenti opportuni per il raggiungimento del fine che ho enunciato (*applausi*).

Ma vi è anche, onorevoli senatori, un altro campo di possibilità in cui, disgraziatamente, l'intervento dello Stato è assai più difficile, ossia il giuoco d'azzardo praticato in località estere da italiani che vi si recano per divertimento. Il fatto, voi lo sapete, è frequentissimo. Anche negli ultimi mesi, centinaia di ricche automobili sono passate ogni giorno dalla frontiera di Ventimiglia a portare di là da essa italiani che ricercavano le funeste vertigini del-

l'alea. E nei giornali di Trieste, sino all'altro ieri (in seguito al voto del Senato, la pubblicazione è stata vietata) appariva la « réclame » di un servizio automobilistico che offriva un agevole e rapido mezzo di trasporto verso una località d'oltre frontiera lontana poco più di un'ora, ove i triestini potevano e possono permettersi ciò che in Italia è vietato.

Orbene, il fatto, quando si presenta così, aggiunge al nocumento morale e materiale inerente sempre alla pratica del giuoco d'azzardo, la beffa della facile elusione delle nostre leggi; e, inoltre, il più grave danno del denaro italiano sperperato fuori del territorio nazionale in una misura che ogni anno potrebbe essere valutata molto notevole.

Orbene, onorevoli senatori, non basta manifestarsi contrari, per nobilissime ragioni di natura etica, alla regolamentazione del giuoco, non basta vietarlo in Italia, bisogna dire alto e forte che per le stesse imperative ragioni chi si reca a giocare fuori del Regno manca veramente al proprio dovere civico. Molto possono fare, per la creazione di un miglior costume anche in tutta questa sfera di attività, con la loro condotta, così in privato come in pubblico, così all'estero come in Italia, i ceti più elevati del paese, se sono convinti, come devono essere convinti, che la nascita e la ricchezza non offrono privilegi da godere in frivoli ozii o in spensierate dilapidazioni, ma impongono un più alto dovere di responsabilità e di esempio. (*Approvazioni*).

Tali ceti, così degnamente rappresentati in quest'Aula nelle loro più fulgide tradizioni di patriottismo e di consapevolezza, sapranno esemplarmente accettare questa nuova disciplina morale che bisogna dare a tutti gli Italiani senza eccezioni privilegiate (*Applausi*).

SODERINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODERINI. Ringrazio vivamente l'onorevole ministro della sua esauriente risposta alla mia interrogazione. Ciò che mi ha mosso a farla è stato il desiderio di sapere se le attuali disposizioni di legge in materia di giuoco avessero bisogno di venire integrate e se la loro applicazione fosse uguale per tutti, in ogni luogo ed in ogni caso. A me non resta che dichiararmi interamente soddisfatto. (*Approvazioni*).

**Presentazione di relazioni.**

PRESIDENTE. Invito l'onorevole senatore Nava a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

NAVA. A nome dell'Ufficio Centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto legge 3 aprile 1926 n. 705 recante modificazioni alle norme tecniche ed igieniche obbligatorie per le località colpite da terremoti ». (N. 511).

PRESIDENTE. Dò atto al senatore Nava della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Invito il senatore Garofalo a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

GAROFALO. A nome dell'Ufficio Centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione del disegno di legge: « Modificazione all'articolo 9 della legge 12 giugno 1913 n. 611 concernente provvedimenti per la protezione degli animali » (N. 183).

PRESIDENTE. Dò atto al senatore Garofalo della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Invito il senatore Gualterio a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

GUALTERIO. A nome dell'Ufficio Centrale ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Ordinamento della Regia Marina » (N. 529).

PRESIDENTE. Dò atto al senatore Gualterio della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

**Per il 30° anniversario della invenzione  
della telegrafia senza fili.**

CORBINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORBINO. Domani Bologna si appresta a festeggiare il 30° anniversario dell'invenzione della telegrafia senza fili in onore del nostro grande collega Marconi. Io credo di interpretare il sentimento del Senato nel proporre di inviare il nostro augurio e il nostro plauso per questa ricorrenza che ricorda una delle più grandi glorie italiane. *(vivi applausi)*

PRESIDENTE. La proposta del senatore Corbino corrisponde al pensiero unanime del Senato, del quale sarò lieto di farmi interprete. *(Vive approvazioni)*

**Riunione del Senato in comitato segreto.**

PRESIDENTE. Avverto i colleghi che se alle ore 18 di lunedì sarà terminata la discussione del bilancio delle finanze, il Senato si riunirà in comitato segreto per la discussione del bilancio interno.

Ove la discussione non fosse finita per quell'ora, il comitato segreto avrà luogo martedì alle ore 18.

Lunedì seduta pubblica alle ore 16 col seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927 (N. 526).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Estensione dell'Istituto del podestà ai comuni danneggiati dai terremoti del 28 dicembre 1908 e del 13 gennaio 1915, con popolazione superiore ai 5000 abitanti (N. 442);

Modificazioni alla legge elettorale politica ed al titolo II della legge comunale e provinciale (N. 521);

Provvedimenti per la costruzione o l'acquisto di edifici per le Scuole italiane all'estero (N. 487);

Riordinamento del Servizio statistico (Numero 470);

Facoltà al Governo del Re di emanare disposizioni, aventi forza di legge, relativamente ai Consorzi ed alle opere di irrigazione (N. 538);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, concernente provvedimenti per la tutela e lo sviluppo dei luoghi di cura, di soggiorno o di turismo (N. 516);

Conversione in legge del Regio decreto 7 gennaio 1926, n. 131, concernente la quota di concorso dello Stato a favore del comune di Fiume per l'istruzione elementare (N. 436);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 marzo 1926, n. 410, contenente provvedimenti per la città di Fiume (N. 438);

Conversione in legge del Regio decreto 7 gennaio 1926, n. 132, concernente il contributo governativo a favore della Regia Accademia dei Lincei per gli esercizi finanziari 1925-26 e 1926-27 (N. 453);

Conversione in legge del Regio decreto 7 gennaio 1926, n. 133, contenente disposizioni relative al personale dei monumenti, dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità (N. 454);

Conversione in legge del Regio decreto 7 gennaio 1926, n. 138, col quale è autorizzata la spesa di lire 2,000,000 per la sistemazione edilizia e per arredamento scientifico e didattico delle cliniche chirurgica e dermosifilopatica della Regia Università di Padova (N. 452);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 aprile 1926, n. 595, che concede la franchigia per i residui della distillazione di oli minerali destinati ad essere usati per la distruzione delle larve di zanzare malarigene (N. 456);

Conversione in legge del Regio decreto 7 marzo 1926, n. 550, che autorizza l'assegnazione straordinaria di lire 50,000,000 per la esecuzione di opere di pubblica utilità nella Isola di Rodi, da stanziare nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri in dieci rate uguali in ciascuno degli esercizi finanziari dal 1925-26 al 1934-35 (N. 502);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 febbraio 1926, n. 213, che proroga al 31 marzo 1926 il termine utile per la presentazione delle domande di concessione di anticipazioni per la ricostituzione dei beni danneggiati nelle nuove provincie, in conseguenza di prestazioni di guerra austro-ungariche (N. 460);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 febbraio 1926, n. 187, contenente modificazioni ed aggiunte alle disposizioni della legge sull'Opera di previdenza del personale delle ferrovie dello Stato (N. 451);

Conversione in legge del Regio decreto 1º giugno 1925, n. 788, recante provvedimenti speciali per operazioni compiute da Istituti di emissione di concerto col ministro delle finanze (N. 306);

Conversione in legge del Regio decreto 7 agosto 1925, n. 1732, col quale vennero pubblicate le norme per la produzione e il commercio delle specialità medicinali (N. 414);

Conversione in legge del Regio decreto 24 gennaio 1926, n. 228, riguardante l'avanzamento normale del personale delle Legioni libiche permanenti di Milizia volontaria per la sicurezza nazionale (N. 450).

III. Votazione a scrutinio segreto del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1926 al 30 giugno 1927 (N. 514).

ALLE ORE 18

(COMITATO SEGRETO).

Rendiconto delle spese interne del Senato per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1924 al 30 giugno 1925 (*Doc. N. LXII*).

Progetto di bilancio interno del Senato per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1926 al 30 giugno 1927 (*Doc. N. LXV*).

La seduta è tolta (ore 19.15).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche